

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: PubliKompas, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 marzo 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.155 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115396 ITALIA con "Complemento illustr." annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col. Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 112.000, sem. 58.500, trim. 30.800 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 900
INSEZIONI: P.K. tel. 34931/23 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi) posiz. e data prestabilita L. 57.800 - Redaz. L. 57.000 (F. L. 84.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al num. alt. (F. L. 2.100) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 4%)

ESPLOSA DAL GIUDICE ALIBRANDI UNA RAFFICA DI MANDATI DI CATTURA: 38 ESEGUITI SU 49

«Retata» di dirigenti dell'Italcasse per lo scandalo dei «fondi bianchi»

Arrestati anche alcuni degli imprenditori che beneficiarono dei lauti finanziamenti
Rovelli e Ursini sono tra gli irreperibili

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il mondo finanziario e imprenditoriale italiano è stato scosso da un «terremoto» dagli effetti mai tanto catastrofici: ben 49 mandati di cattura sono stati spiccati dal giudice istruttore romano Antonio Alibrandi, che sta indagando sui cosiddetti «fondi bianchi» dell'Italcasse. Ed ora coloro che si sono succeduti al vertice dell'istituto di credito delle Casse di risparmio nel periodo che va dal 1970 al '77 sono finiti in carcere, o vengono ricercati in Italia e all'estero, assieme ad alcuni tra i più noti esponenti dell'alta finanza.

Tra le persone alle quali i carabinieri hanno messo le manette, per ordine del magistrato, con un'operazione scattata ieri mattina e che ha interessato oltre venti città italiane, figurano l'ex presidente della Cassa di risparmio di Roma Edoardo Calleri, già arrestato all'aeroporto di Torino mentre stava per lasciare il Paese, Giordano Dell'Amore, già presidente delle Casse di risparmio delle provincie lombarde, il costruttore romano Alfo Marchini, il finanziere Corrado Sofia e l'imprenditore Arcangelo Belli, della «Immobiliare Roma».

Sono sfuggiti per il momento all'arresto gli industriali Nino Rovelli e Raffaele Ursini, l'imprenditore Carlo Aloisi, l'ex presidente dell'«Egam» Mario Einaudi e i fratelli Gaetano, Francesco e Camillo Callagione, i costruttori romani già ricercati per il crack della loro società. Complessivamente, su 49 mandati di cattura, ne sono stati eseguiti 38, una buona percentuale, tutto sommato, se si considera che, in passato, spesso provvedimenti del genere erano rimasti sulla carta per la fuga delle persone ricercate. Basti ricordare i casi di Michele Sindona, di Camillo Crociani e appunto — del tre fratelli Callagione.

Stavolta l'operazione ha avuto maggiore successo perché il giudice ha giocato sul fattore sorpresa: nessuno infatti si aspettava una raffica così micidiale di mandati di cattura all'indomani delle richieste del pubblico ministero, il quale si era limitato a sollecitare il rinvio a giudizio di 58 imputati, tutti a piede libero. Prima di concludere l'istruttoria con una sentenza, ordinanza, e contrariamente al parere espresso dal rappresentante della pubblica accusa, Alibrandi ha ritenuto che i reati di peculato e di falso attribuiti agli imputati comportino l'aggravante prevista dall'articolo 112 del codice penale (partecipazione di più di cinque persone al fatto delittuoso); il che porta un aumento delle pene previste e all'obbligo dell'emissione del mandato di cattura.

E' accaduto, così, che il caso dell'Italcasse abbia fatto intervenire i ruoli ai magistrati impegnati nell'istruttoria: il pubblico ministero è apparso più «tenace» nei confronti degli imputati, battendosi per evitare loro di finire in carcere. Nella sua requisitoria, infatti, il procuratore della repubblica aggiunto, Raffaele Vessicelli, ha escluso che si potesse configurare l'aggravante dell'articolo 112 in quanto, a suo giudizio, le delibere con le quali il consiglio di amministrazione approvò i finanziamenti senza pretendere dai beneficiari valide garanzie, non potrebbero considerarsi decisioni collegiali, e quindi verrebbe a cadere l'ipotesi di una partecipazione di più di cinque persone al fatto reato.

Tali argomentazioni sono state però considerate dal giudice istruttore (che, in questo caso, si è visto costretto a sostituirsi al pubblico ministero) senza alcun fondamento giuridico, in quanto, secondo Alibrandi, è impensabile che un organo quale è un consiglio di amministrazione possa adottare delibere che non abbiano il crisma della collegialità.

L'inchiesta sull'Italcasse cominciò nel 1977, e a occuparsene per primo fu il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti. L'anno dell'istruttoria fu divisa in due tronconi: il primo riguardava i «fondi neri» dell'istituto, cioè la gestione di somme per decine di miliardi di lire conteggiate nel bilancio e destinate in gran parte al finanziamento di alcuni partiti politici; il secondo, i «fondi bianchi», cioè i finan-

Banchieri, industriali, politici, giudici Un «affaire» da cui nessuno esce indenne

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Banchieri, industriali, politici, magistrati. Dai 49 mandati di cattura firmati dal giudice Alibrandi emerge uno spaccato di vita italiana dal quale nessuno esce indenne. Non i banchieri, che assegnavano agli imprenditori finanziamenti senza le necessarie garanzie sull'utilizzo di denaro pubblico; non gli industriali, che hanno «dilatato» centinaia di miliardi nelle tasche di esponenti di quasi tutti i partiti; non i politici, che hanno trasgredito le norme fiscali delle leggi per il finanziamento pubblico dei partiti; non il mondo della magistratura, che in questa vicenda, come in altre negli ultimi tempi, ha dato l'impressione di muoversi seguendo principi di lotta al proprio interno e non la necessità di far luce e giustizia nelle vicende del nostro Paese.

E sullo stesso Alibrandi si sono scaricate ieri critiche e sospetti: che abbia spiccati i mandati di cattura per spirito di vendetta contro quei magistrati che, una settimana fa, gli hanno arrestato il figlio? Che sia una manovra volta a screditare tutto il mondo politico e sociale che si riconosce nel cosiddetto arco costituzionale? Forse tutte e due le cose, forse più la seconda che la prima. Ma anche in questo caso, anche se fossimo davvero in presenza di «oscure manovre» come le reazioni colte a Montecitorio intenderebbero far credere, non si può dimenticare che, se l'albero delle istituzioni scricchiola, rischia di crollare sotto questi colpi, e perché troppi tarli lo hanno impunemente rosso per anni ed anni.

Non sappiamo se il giudice Alibrandi avesse ben presente, firmando i mandati di cattura quali meccanismi incontrollabili avrebbe innescato. Il che non equivale a un giudizio sul suo operato. In un regime democratico la funzione della magistratura è fondamentale, e se un appunto si può rivolgere a questo mondo, è di aver per troppo tempo tergiversato, di aver dato l'impressione di convivere con il potere che avrebbe dovuto controllare e giudicare. Così, quando il giudice si «sveglia» e decide di affondare le bistris, ci si chiede immediatamente il perché.

E allora, perché ieri Alibrandi ha firmato i 49 mandati di cattura? Le cronache giudiziarie dovranno trovare una risposta anche a questo interrogativo, unitamente a quelli posti dai dubbi e da «distingui» che illustri esperti di finanza già hanno sollevato. Per il momento, possiamo solo prendere atto che il ciclone Italcasse s'è abbattuto sul pianeta Italia proprio mentre un ministro stava ras-

segnando le dimissioni dopo aver candidamente ammesso di aver ricevuto soldi (ma quanti, ma per quanto tempo, ma per conto di chi?) da una famiglia di industriali «prudentemente» trasferitasi all'estero. Ma c'è di più: questo maledetto (o benedetto?) ciclone, coinvolgendo anche le forze della sinistra storica, getta discredito su ogni possibile alternativa alla gestione democristiana, che si accinge a sancire oggi la svolta di centro-destra nella conduzione interna del partito.

E qui si impone un'ultima annotazione. Il consiglio nazionale della Dc eleggerà oggi il nuovo segretario sulla base di una maggioranza composta da dorotei, fanfaniani e dal gruppo formato da Donat Cattin-Rumor-Colombo. Scorrendo l'elenco dei 49 nomi indicati da Alibrandi, per quanto riguarda i collegamenti con la Dc, si riscontrano collegamenti solo con questi gruppi (dorotei e fanfaniani su tutti). Come dire: dalla Dc dell'onesto Zaccagnini a quella un po' (o molto?) meno onesta della nuova-vecchia classe dirigente.

Tommaso Genisio

In IV pagina
Il referendum sulla Zfic si farà a ottobre

IL GIALLO DELLE SCOMMESSE SCUOTE IL MONDO DEL CALCIO

Comunicazioni giudiziarie (e minacce di radiazione) per i calciatori accusati

ROMA — Lo scottante argomento delle scommesse clandestine sulle partite di calcio è stato affrontato ieri, per la prima volta, dal presidente della Fgci e della Uefa, Artemio Franchi. Nel rilevare l'esigenza «di far luce al più presto sugli avvenimenti e di andare fino in fondo», Franchi ha rivelato che la Federcalcio era stata informata da un legale della possibilità che un grosso scandalo scuotesse il mondo del calcio, ma non era intervenuta, lasciando la libertà a chiunque si sentisse truffato di ricorrere alla magistratura. Cosa che, come si sa, hanno fatto due scommettitori clandestini romani, accusando 27 calciatori di aver ricevuto somme in denaro in cambio delle promesse di addomesticare i risultati di alcuni incontri. Se ci fossero prove inconfutabili che ciò è avvenuto, ha aggiunto Franchi, gli eventuali giocatori colpevoli verrebbero immediatamente radiati dalle squadre. La stessa minaccia l'ha fatta Bearzot, preoccupato che la vicenda possa nuocere alla nazionale.

Ieri, i magistrati che si occupano dell'inchiesta giudiziaria sulle scommesse-

ombra hanno deciso di convocare a palazzo di giustizia nei prossimi giorni, con una comunicazione giudiziaria, sia i 27 giocatori accusati sia i due denunciati (un commerciante di prodotti ortofrutti e il proprietario di un ristorante, entrambi romani). L'ipotesi di reato che viene fatta per il momento è quella di truffa.

In un'intervista a un quotidiano, il giocatore della Lazio Maurizio Montesi ha intanto ammesso di aver ricevuto da un compagno di squadra un'offerta di sei milioni (da lui comunque rifiutata) in occasione dell'incontro Milan-Lazio del 6 gennaio scorso. «Sì, avrebbe affermato Montesi, mi hanno offerto dei soldi per perdere l'incontro col Milan, ma ho rifiutato e non ho voluto giocare». Interpellato ieri telefonicamente, il giocatore ha però smentito di aver parlato di quest'episodio nell'intervista, venendo successivamente smentito a sua volta dal giornalista autore del «servizio», che ha detto di essere in possesso della registrazione della frase di Montesi.

(Un servizio in II pag.)

Tutto il calcio venduto per venduto

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Primavera. E' tempo di scandali. Ci sono cascati dentro un po' tutti: ministri, uomini di partito, banchieri, palazzinari e calciatori. Questo nessuno se lo aspettava, almeno il calcio doveva restare pulito, è quel che si dice una vera delusione. Questo lo stato d'animo più diffuso. Ma che cosa sta succedendo al mondo del calcio? Le intemperanze dei tifosi, da un lato, e quelle dei loro trasformanti, dall'altro, stanno trasformando la fisionomia dello sport nazionale per antonomasia. Chi avrà più il coraggio di scaldarsi o di farsi venire un trifoglio per un calciatore che prende i soldi per far perdere? Chi toglierà adesso l'ombra del dubbio dalla testa di tanti tifosi che si sono visti traditi negli affetti più cari?

E' possibile che Paolo Rossi, «mister cinque miliardi» e idolo delle folle, si sia venduto l'anima per un pugno di milioni? Pare di sì. E Bruno Giordano, ventenne di belle speranze, subito celebre e subito ricco, ha seguito — si dice — la stessa strada; e poi Albertosi, vecchia gloria nazionale, portiere amato dalle folle, neppure lui sembra — ha saputo resistere alla sfera di denaro (eppure, in tutta la sua lunga carriera, deve aver guadagnato parecchio).

L'elenco si allunga. I nomi venivano urlati a squarciagola negli stadi adesso vengono pronunciati con vergogna a mezza voce. Beppe Savoldi, ad esempio, che faceva delirare i tifosi al San Paolo di Napoli, — si dice — così calmo, così signorile sul campo, ricchissimo anche di famiglia, neppure lui pare abbia saputo dire di no a qualche spicciolino in più.

Adesso che la truffa è stata denunciata, si proietta un'ombra su tutto ciò che appassionava i tifosi di domenica in domenica. La schiena del Tolosa, ad esempio, è stata comprata a una presenza in campo come una garanzia; ora si crederà che se quel giocatore, quella certa domenica, non ha segnato e perché le regole del gioco e il risultato sono stati mercanteggiati sotto banco. Tutto si ripensa in modo diverso: e certamente quelli che allo stadio gridavano «venduto!», a chi in campo sbagliava un passaggio, non credevano certo a quello che poi è successo.

Alcuni giornali hanno riportato le cronache delle partite incrinando, e alla luce di quanto si sa adesso, tutto diventa spiegabile. «E' successo che Manfredonia — scriveva un cronista di Lazio-Inter, il 6 gennaio — stava regolarmente in campo in carne ed ossa, ma per uno strano fenomeno metafisico era come se non ci fosse». E un altro: «Un Manfredonia stranamente arrendevole e perfino distratto ha dato via libera a Chiodi». Queste frasi adesso bruciano, e su qualsiasi giocatore distratto da improvvise angosce esistenziali, peserà l'ombra del sospetto.

Ci sarà una biferia in questo mondo «sporco». Forse verrà annullato il campionato. M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

LA CLAMOROSA «CONFESSIONE-INTERVISTA» È COSTATA IL POSTO AL LEADER D.C.

Evangelisti lascia il ministero «Così potrò difendermi meglio»

«Non voglio intralciare la vita del governo» - Il sostituto è il democristiano Signorello

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il ministro sincero si dimette. La cosa era nell'aria già dall'altro ieri, si aspettava soltanto la decisione che è arrivata appunto ieri pomeriggio. Evangelisti stesso è scesa a Palazzo Chigi per consegnare al presidente Cossiga la lettera con la motivazione della rinuncia al mandato ministeriale. Dopodiché ha comunicato le stesse cose al direttivo del gruppo parlamentare riunito alla Camera per discutere appunto il suo caso. Nella lettera, Evangelisti esprime il suo

disappunto per l'interpretazione data della famosa intervista-verità dal giornalista, fatto questo poco comprensibile dati i suoi rapporti sempre cordiali e aperti con tutta la stampa in generale. E comunque ripete che le tesi espresse sulle colonne del quotidiano in questione (La Repubblica) sull'intero partito, non corrispondono affatto alle sue personali convinzioni. Ecco il testo della lettera.

«Caro presidente, la mia connaturale abitudine ad avere con la stampa e con tutti la massima disponibilità, mi ha indotto, la settimana scorsa, a non rifiutare il colloquio che un giornalista il quale desiderava da me valutazioni sulla polemica in corso attorno agli imprenditori edili Callagione. Abbiamo parlato a lungo e dovendo partire per Bruxelles ho detto di trasmettervi lassù l'elaborato riassuntivo che avrebbe scritto. Purtroppo, può darsi anche per la fretta di una comunicazione telefonica, non sono state apportate le variazioni da me richieste e ne è venuto fuori un testo notevolmente difforme dal mio pensiero e che suona

arbitrariamente ed ingiustamente lesivo dell'immagine della Dc. «Non mancheranno — prosegue la lettera — le sedi e le occasioni nella quale mettere in luce ogni aspetto della questione. Confermo senza tema di smentita, che né io né i miei amici abbiamo mai esercitato alcun genere di pressione a favore di privati nelle erogazioni di crediti od in altre vicende e procedure sia edilizie che di altri settori economici».

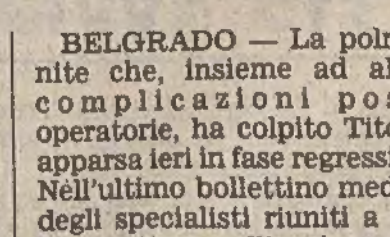
Poiché tuttavia — conclude la lettera — non desidero minimamente intralciare specie in Parlamento la già difficile vita del governo e, contemporaneamente, non voglio limitare comunque la mia libertà d'azione e di chiarimento, ritengo opportuno presentare le mie dimissioni da ministro invitandoli ad accoglierle senza quelle riserve dettate da stima e amicizia, di cui ho apprezzato il calore nel corso dell'ultimo consiglio. Non senza amarezza, ma in grande serenità e con la soddisfazione di aver potuto, in questi mesi, affrontare e risolvere importanti problemi della marina mercantile, io invio i miei cordiali saluti, ecc. ecc.».

Appena uscito dalla riunione del direttivo pronto a sparare a zero sul ministro, fedele alla sua cordialità con la stampa e senza rancore, Evangelisti ha consegnato copia della sua lettera anche ai giornalisti al varco nei corridoi di Montecitorio.

Per la cronaca il ministro «jellato», come lo ha definito il ministro dimissionario, ha già un nuovo timoniere, Nico-

Salisbury — Successo elettorale di proporzioni inattese per Robert Mugabe in Rhodesia. Il partito del capo dell'ala dura della guerriglia ha conquistato 57 dei cento seggi del nuovo Parlamento. Spetterà ora a Mugabe guidare il governo dello Zimbabwe. (Il servizio a pagina 17).

Mugabe trionfa alle elezioni in Rhodesia



Salisbury — Successo elettorale di proporzioni inattese per Robert Mugabe in Rhodesia. Il partito del capo dell'ala dura della guerriglia ha conquistato 57 dei cento seggi del nuovo Parlamento. Spetterà ora a Mugabe guidare il governo dello Zimbabwe. (Il servizio a pagina 17).

CONTINUA L'INCREDIBILE ALTALENA DELLE CONDIZIONI DEL MARESCIALLO

«Regredisce» la polmonite di Tito



Belgrado — La portavoce del ministero dell'informazione legge il quotidiano bollettino sulle condizioni di salute del Presidente Tito (Telefoto Ap)

BELGRADO — La polmonite che, insieme ad altre complicazioni post-operatorie, ha colpito Tito, è apparsa ieri in fase regressiva. Nell'ultimo bollettino medico degli specialisti riuniti a Lubiana attorno all'anziano statista si legge: «Lo stato generale del Presidente della Repubblica permane grave. Ci sono segni di un certo regresso della polmonite. Le cure intensive proseguono». I medici di Belgrado dicono che nelle condizioni di Tito non è improbabile che una polmonite, anche se superata, si ripresenti a breve scadenza.

Un medico estraneo alla équipe di Lubiana, commentando l'ultimo bollettino medico sulle condizioni di Tito, ha dichiarato: «L'inferno ha un complesso di mali che si aggravano a vicenda. Nessuno di essi può essere curato singolarmente, senza provocare altre complicazioni. In queste condizioni, in casi eccezionali, l'individuo può anche sopravvivere, ma solo se è in pieno vigore fisico».

IL COSTO DEL DENARO A LIVELLI STORICI

Continua la spirale del «prime rate» Usa

NEW YORK — Le maggiori banche degli Stati Uniti hanno nuovamente aumentato il tasso primario (prime rate) portandolo a 17,25. E il terzo aumento in 12 giorni. Il 22 febbraio il prime rate era stato portato dal 15,75 al 16,25 con alcune punte (Morgan Guaranty) al 16,50. Seconda raffica di aumenti una settimana dopo, quando il tasso è salito al 16,75. Ieri le prime banche ad annunciare il nuovo aumento, a solo quattro giorni dal precedente, sono state Chase Manhattan, Citibank e First National di Chicago.

La Chase Manhattan ha detto che il nuovo aumento viene giustificato dall'alto tenore della domanda di denaro nonostante gli aumenti che erano già stati decisi. Nella sua decisione, la Chase Manhattan ha fatto riferimento anche alla spirale degli interessi che ha portato aumenti a catena dei tassi sui prestiti ipotecari e sui certificati di credito fino a giungere a livelli primati.

L'ORGANO DI AUTOGOVERNO DEI GIUDICI SI RIUNISCE OGGI IN SEDUTA PLENARIA

Il Csm decide l'atteggiamento verso il «j'accuse» di Vitalone

Un documento segreto relativo ai piani di accentrimento dei processi ai terroristi sarebbe finito - secondo il senatore d.c. - nelle mani delle Br dopo l'omicidio Bachelet

ROMA - Contemporaneamente all'indagine sulla situazione creata nella procura della Repubblica di Roma, a palazzo del Maresciallo, sede del Consiglio superiore della magistratura, si intendono «chiare» anche altre situazioni. Oggi l'organo di autogoverno dei giudici si riunisce in seduta plenaria con un nutrito ordine del giorno. Tra l'altro discuterà la linea da seguire in merito alle accuse, rivolte dal senatore Vitalone, di aver nascosto l'esistenza del presunto «documento segreto» relativo al piano di accentrimento dei processi sul terrorismo nelle città di Roma, Milano e Napoli (documento che, secondo Vitalone, sarebbe finito nelle mani delle Br dopo l'assassinio del vicepresidente del Csm, Vittorio Bachelet).

A volere dall'intero conses-

Bambini intossicati: tre ancora gravi

NAPOLI - Sono stazionarie le condizioni dei 13 bambini ricoverati al Santobono di Napoli per intossicazione da botulismo. Per tre le condizioni permangono gravi: Vincenzo Iacetta e Antonio Maddaloni, di 7 anni, da Afragola, e Luisa Apicella, 12 anni, da Boscoreale. All'alba era stato accompagnato un altro bimbo, Massimo Lamarca, di 6 anni, il quale presentava i medesimi sintomi di intossicazione dei suoi coetanei. Il padre ne ha rifiutato il ricovero e lo ha condotto a casa.

E' stato intanto eseguita l'autopsia sul corpo del piccolo Ciro De Martino, 10 anni, morto sabato notte. Non si conoscono i risultati perché coperti da segreto istruttorio, però, i sanitari del Santobono in giornata hanno accertato la presenza del botulismo nelle analisi compiute sulle sostanze secrete dai bimbi ricoverati.

so un documento ufficiale che dissolvesse i «sospetti» sul comportamento del Csm (questa sera potrebbe esserci un comunicato stampa) è il comitato di presidenza del Consiglio, lo stesso che nei giorni scorsi smentì parecchie delle asserzioni di Vitalone nell'intervista all'«Europeo».

Quanto all'indagine sui metodi di gestione delle inchieste alla procura della Repubblica di Roma, la prima commissione referente ha «valutato» i documenti pervenuti sulla vicenda Caltagirone.

Tra questi una lettera di «precauzione» del procuratore capo, De Mattei, sul comportamento del suo ufficio nell'inchiesta, una lettera di analogo tenore «esplicativo» del presidente della magistratura, Del Vecchio; una relazione dei giudici fallimentari che hanno emesso i primi mandati di cattura contro i costruttori romani.

Nella relazione questi giudici chiedono di essere ascoltati per spiegare direttamente i motivi dei provvedimenti. I cinque membri della commissione hanno poi fissato un primo calendario delle «convocazioni», calendario sul quale entro oggi attendono l'approvazione del comitato di presidenza del Consiglio. Per incominciare (avrebbero intenzione di farlo tra domani e venerdì) vogliono ascoltare Terracciano, Ferrara, Figliuzzi, Celotti e Caramazza, appunto i cinque giudici della sezione fallimentare del tribunale civile, il presidente di questa sezione, Francesco Del Vecchio; il suo «aggiunto», Alfonso Palmisano.

Intendono poi convocare il capo della procura di Roma De Mattei e i suoi «aggiunti» (Arnaldo Bracci e Raffaele Vessicelli). Quindi alcuni dei 36 firmatari dell'esposto contro la procura, e tra gli altri, Maurizio Piroli (il magistrato che doveva condurre l'indagine «penale» sul fallimento delle 29 società del Caltagirone). Ovviamente si andrà a finire alla prossima settimana.

Domani il voto sul bilancio

ROMA - Il bilancio di previsione dello Stato per il 1980 con il bilancio pluriennale per il triennio 1980-1982 e la legge finanziaria sono all'esame dell'assemblea di palazzo Madama. Il voto sul due provvedimenti è previsto per domani sera. Tra le questioni più importanti da affrontare della legge finanziaria figurano la sopralposta sulle seconde case, i superispettori del fisco e il raddoppio del contributo statale ai partiti.

Il provvedimento, che era stato definito legge «ombus» per la varietà delle norme contenute, è arrivato all'esame dell'assemblea stralcio di numerose e importanti parti che sono state varate per la loro urgenza sotto la forma del decreto legge. Si tratta della finanza locale, della spesa per la sanità, della fiscalizzazione degli oneri sociali e delle pensioni.

La legge finanziaria rimane comunque importante soprattutto come strumento di politica economica che serve per la formazione del bilancio coordinando i vari interventi secondo le seguenti caratteristiche: attua l'aggiustamento desiderato tra il quadro complessivo in materia di entrate e spese il bilancio annuale e la sua proiezione triennale, individua le voci da inserire nei fondi speciali per i provvedimenti legislativi, opera lo scaglionamento temporaneo nelle tranches annuali delle leggi pluriennali indica il livello massimo del ricorso al mercato finanziario.

FORSE VENERDÌ SARÀ VARATO IL DOCUMENTO CONCLUSIVO

Caso Eni: nessun giudizio dalla commissione bilancio

Sembra stia prevalendo l'impostazione voluta da Signorile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Il documento conclusivo della indagine conoscitiva svolta dalla commissione bilancio della Camera dei deputati sulla vicenda delle tangenti Eni dovrebbe essere varato entro la giornata di venerdì prossimo. Non dovrebbe contenere giudizi sul comportamento dei personaggi implicati nell'affare, ma semplicemente una cronistoria della vicenda.

I gruppi parlamentari formuleranno quindi le proprie valutazioni sui risultati dell'indagine riservandosi di chiarire, nel corso del dibattito che ci sarà davanti all'as-

semblea di Montecitorio, le rispettive posizioni. La parola definitiva spetterà al governo che dovrà decidere sulla sorte dell'ex presidente dell'ente petrolifero, prof. Mazzanti, e sul nuovo «vertice» dell'Eni. E' questo l'orientamento che sarebbe emerso durante la riunione di ieri sera della commissione bilancio di Montecitorio, che è stata impegnata sino a notte inoltrata nel dibattito sulla bozza di relazione predisposta dal presidente dell'organo parlamentare, on. La Loggia. Il dibattito - che proseguirà anche oggi - si è incentrato sulla impostazione da dare al do-

cumento conclusivo. Ci sono, come si sa, divergenze in seno al gruppo socialista sulla stesura del documento.

Secondo i socialisti, che si ispirano alle posizioni della segreteria, il documento dovrebbe mettere in rilievo le responsabilità di Mazzanti nella conduzione dell'affare Eni - Arabia Saudita per la fornitura di petrolio greggio.

Secondo quanto, invece, sostengono gli esponenti della sinistra del partito che fa capo al vicesegretario Signorile, la relazione conclusiva dovrebbe evitare giudizi di natura politica «ponendo le basi per una analisi di merito fondata su dati obiettivi e naturalmente, tale da essere oggetto di una approfondita discussione».

E' quanto sostiene, in particolare, il vicesegretario del partito Claudio Signorile, in una lettera inviata al capogruppo del Psi alla Camera, Balzamo. Signorile afferma che è necessario «tenere un comportamento concordato e unitario, fondato su una valutazione oggettiva del materiale acquisito dall'indagine».

Il vicesegretario del Psi, inoltre, sostiene che «bisogna compiere ogni sforzo per presentare unito il partito di fronte alle scadenze politiche che pesano su di noi».

Comunisti, repubblicani, radicali, demoproletari e missini rilevano la necessità che il documento ponga in rilievo, soprattutto, le responsabilità dell'esecutivo nell'impostazione dell'affare, per la fornitura del petrolio greggio e per la concessione delle tangenti. Assai cauti sono i democristiani, i liberali e i socialdemocratici.

Sarebbe profilato, tuttavia, una sopraffazione, l'orientamento di evitare giudizi drastici nel documento conclusivo e di rinviare il «verdetto» sulla vicenda delle tangenti. Assai cauti sono i democristiani, i liberali e i socialdemocratici.

Il costruttore Marzio Genchini, frattanto, è venuto nella notizia - pubblicata da un settimanale - secondo cui un suo dipendente, ora dirigente dell'Eni, gli avrebbe chiesto di cercare un personaggio saudita disposto ad assumersi la paternità della società panamense «Sophilau» (si tratta della società alla quale furono destinate le tangenti).

P. C.

Sotto inchiesta

51 «uomini-radar»

CAGLIARI - Sono cinquanta gli «uomini radar» alle torri di controllo dei quattro aeroporti sardi - base militare Nato di Decimomannu (Cagliari) e gli scali di Cagliari-Elmas, Alghero-Fertilia e Olbia-Costa Smeralda coinvolti nell'inchiesta giudiziaria condotta dalla magistratura militare cagliaritana in seguito all'azione di protesta che il 19 ottobre scorso paralizzò quasi completamente il traffico aereo nazionale e internazionale.

Nella comunicazione giudiziaria a suo tempo inviata agli inquirenti il procuratore militare di Cagliari gen. Carmelo Isola ha contestato i reati di ammutinamento e di reclamo collettivo per i quali il codice penale militare di pace prevede rispettivamente la condanna alla reclusione dai sei mesi a tre anni, la rimozione dal grado, e il carcere fino a un anno.

Difficoltà tanto si prospettano nel traffico ferroviario: macchinisti e personale viaggiante effettueranno una serie di scioperi le cui date e modalità verranno decise nei prossimi giorni dalla segreteria della federazione Cgil Cisl Uil e del Sindacato.

revocare eventualmente gli scioperi già proclamati.

Ieri mattina, nel corso del «vertice» tenuto al ministero del tesoro, oltre che degli autoterrotrantieri si era parlato anche di Inps e pubblico impiego. Alla riunione, protrattasi per circa tre ore, hanno partecipato i ministri Pandolfi, Scotti, Giannini; la delegazione sindacale era guidata da Lama, Carruti, Benvenuto. Per quanto riguarda le vertenze del pubblico impiego, «permangono dissensi» - ha precisato il segretario generale della Uil - soprattutto sulle cifre, anche se la posizione del governo appare meno rigida.

Secondo il segretario generale della Cgil «ci sarebbero ragionevoli possibilità di apertura, che però, sono tutte da verificare». Una prima occasione sarà costituita dalle trattative per gli enti locali, in programma per venerdì. «Potrebbe essere la sede - ha osservato ancora Benvenuto - per valutare in concreto le

disponibilità del governo, che ci ha chiesto un po' di tempo per mettere a punto la propria posizione».

Infine, per quanto riguarda l'Inps, lo stesso Benvenuto ha affermato che «occorre dare soluzione di carattere complessivo, che non esprimano sfiducia nei confronti dell'attuale consiglio di amministrazione, che ha sempre fatto quello che doveva fare».

Oltre al problema del rinnovo delle cariche (da cui normale scadenza è tra un anno), c'è anche quello della riforma dello statuto e dello snellimento delle procedure. L'incontro di ieri ha consentito, secondo Benvenuto, di «sgombrare il terreno da ogni equivoco».

Disputa tanto si prospettano nel traffico ferroviario: macchinisti e personale viaggiante effettueranno una serie di scioperi le cui date e modalità verranno decise nei prossimi giorni dalla segreteria della federazione Cgil Cisl Uil e del Sindacato.

Dichiarazione Iva: ultimo giorno

ROMA - Ultimo giorno per la dichiarazione Iva. Scade oggi per tutti i soggetti all'imposta sul valore aggiunto il termine per presentare la denuncia relativa al 1979. Oggi è anche l'ultimo giorno, per i contribuenti con volume d'affari annuo non superiore a 360 milioni di lire, per pagare l'imposta relativa al quarto trimestre '79. La dichiarazione va presentata all'ufficio provinciale Iva di appartenenza o spedita per posta (raccomandata semplicemente) utilizzando però l'apposita busta già predisposta dall'amministrazione.

Per i ritardatari è da tenere presente che la dichiarazione presentata oltre il 5 marzo è considerata valida purché inoltrata entro 30 giorni dalla scadenza. In tal caso però si è soggetti alle sanzioni per dichiarazione tardiva. Sono invece considerate omesse a tutti gli effetti le dichiarazioni presentate con un ritardo superiore a trenta giorni.

Per chi non osserva gli obblighi relativi alla denuncia annuale sono previste una serie di sanzioni pecuniarie che prevedono per le violazioni più gravi l'assunzione di imposta superiore ai 100 milioni di lire, indebiti rimborsi per 50 milioni di lire, emissione di false fatture ecc.) anche la reclusione.

È STATA AVVIATA UFFICIALMENTE L'INCHIESTA SULLE SCOMMESSE CLANDESTINE

Pende su ventisette calciatori l'ipotesi di concorso in truffa

Nei prossimi giorni «passerella» di tutti gli implicati nel caso al palazzo di giustizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - L'inchiesta giudiziaria sulle scommesse clandestine ha preso ufficialmente l'avvio: la magistratura romana, come primo atto, ha firmato ventisette comunicazioni giudiziarie che sono state spedite ai ventisette giocatori di calcio accusati di aver accettato danaro per «addomesticare» i risultati di alcuni incontri e ai due scommettitori clandestini che hanno presentato l'esposto per denunciare le presunte «pastette» che avrebbero su alcuni campi da gioco.

Per il momento l'ipotesi di reato che viene attribuita ai calciatori è il concorso in truffa, ma non si specificano gli elementi sui quali si baserebbero i sospetti e si fa riferimento soltanto al contenuto della denuncia presentata da Massimo Cruciani, un commerciante di prodotti ortofrutticoli, e da Alvaro Tricca, proprietario di una trattoria di via della Penna. Anche per questi ultimi l'ipotesi formulata è il concorso in truffa.

Praticamente sono stati essi stessi ad autodenunciarsi poiché nell'esposto afferma di aver pagato i calciatori per indurli a truccare determinate partite così da garantire agli scommettitori clandestini vincite sicure. Si parla di un giro settimanale di centinaia di milioni di lire messo su da un'organizzazione capillare che avrebbe agito in ogni parte d'Italia, creando un vero e proprio «Totocalcio parallelo».

Il congegno creato dall'organizzazione, formata da allibratori e scommettitori clandestini, si sarebbe inceppato per la mancata collaborazione dei calciatori i quali, pur accettando dei «premi», una volta in campo non avrebbero fatto nulla per addomesticare i risultati. Da qui le enormi perdite subite dagli scommettitori clandestini e la loro reazione, concretizzata nell'esposto inviato la scorsa settimana alla procura della Repubblica di Roma.

Nella denuncia non si puntualizzano gli elementi sui quali i due scommettitori fondano le loro accuse. Cruciani e Tricca, prima di sparire misteriosamente dalla circolazione, hanno annunciato che

esibiranno le prove una volta interrogati dai giudici.

Gli autori dell'esposto hanno assicurato di essere in possesso di un numero considerevole di assegni che però non furono mai incassati e sarebbero stati recuperati dal padre di Cruciani a Vietri sul Mare, un paesino della costiera amalfitana. Questi «chiques» comunque non sono intesi ai calciatori, ma secondo gli autori della denuncia, a nomi di comodo.

Data la delicatezza e la complessità delle indagini, che dovranno essere sviluppate, l'inchiesta, all'inizio, affidata al procuratore aggiunto Arnaldo Bracci, vede impegnati altri due magistrati, i

sostituti procuratori Roselli e Monsurro. Dopo aver deciso di inviare le comunicazioni giudiziarie per mettere tutti in grado di difendersi dai gravissimi sospetti, lo «staff» dei magistrati ha deciso di convocare al palazzo di giustizia i protagonisti della vicenda e cioè i denunciati e i ventisette calciatori messi sotto accusa.

E' il rivenditore di prodotti ortofrutticoli Massimo Cruciani il personaggio attorno al quale ruota tutta la vicenda. Proprietario di un negozio in periferia di frutta e verdura, l'uomo, non si sa a che titolo, era di casa nell'ambiente calcistico italiano. Molti dei giocatori da lui chiamati in causa non hanno infatti negato di

averlo conosciuto. In pratica egli gravava per mezza Italia negli spogliatoi e nei «ritiri».

Morini del Milan ha, ad esempio, detto di averlo conosciuto fino all'altro giorno un amico, lo conosce da almeno otto anni e lo ha visto fino a poche settimane fa. Ora lo giudica un ignobile calunniatore. Anche Albertosi ha ammesso d'aver conosciuto il commerciante romano e così pure Clelio Cordova e Manfredonia della Lazio. I giocatori del «team» bianco-azzurro hanno ribadito di aver dato incarico al loro legale di tutelare i loro interessi e la loro onorabilità denunciando per calunnia chi li accusa.

A partire dai prossimi giorni il palazzo di giustizia si trasformerà in una passerella sulla quale sfileranno gli «addetti» delle folle sportive per difendersi da una infamante accusa.

Comunque andrà a finire questa vicenda, il mondo del calcio ha subito un terribile scossone e, come hanno sottolineato alcuni giocatori messi sotto accusa, anche se verrà provata la loro innocenza, il sospetto continuerà a gravare su di loro.

Sergio Geraldini

In vista altre modifiche per l'equo canone

ROMA - Altre modifiche sono in vista per la legge sull'equo canone. La sentenza della Corte costituzionale del 28 febbraio scorso, con la quale sono stati giudicati incostituzionali alcuni commi degli articoli 58 e 65 della legge, non è infatti che il primo - anche se certamente il più importante - per le conseguenze che ha comportato - pronuncia il verdetto dei giudici del palazzo della Consulta.

La sentenza ha infatti riguardato solo 41 delle 60 ordinanze presentate alla Corte poiché riguardavano tutto lo stesso aspetto dell'equo canone: restano però le altre 19 che concernono pur sempre aspetti non secondari di tutta la legge. Tenendo presente che le sentenze della Corte costituzionale hanno forza di legge, ben si comprende come quelle future potrebbero modificare in maniera non secondaria tutto l'equo canone.

«Retata» di dirigenti Italcasse

Dalla prima pagina

precarie condizioni economiche. Il massimo artefice di questi presunti illeciti sarebbe stato il defunto direttore generale Giuseppe Aronini scomparso nel maggio del 1978. Suoi complici nel peculato e nel falso vengono ora ritenuti i componenti del consiglio di amministrazione e un gruppo di sindaci, sono tutti alti dirigenti delle varie Casse di risparmio italiane e delle Banche del monte, che confluiscono nell'Italcasse.

Di questo gruppo sono finiti in carcere: Edoardo Calleri di Sala, presidente della Cassa di risparmio di Torino, nonché presidente dell'Italcasse dal 1970 al 1977; Giovanni Borgia, presidente della Cassa di risparmio di Genova e Imperia e l'ex presidente della stessa Cassa, Francesco Agghina; Armando Cascio, vicepresidente della Cassa di risparmio di Palermo; Lorenzo Cavini, presidente della Cassa di risparmio di Firenze; Achille Dapino, presidente della Cassa di risparmio di Asti; Dagoberto Degli Esposti, presidente della Cassa del monte di Bologna e Ravenna; Giordano Dell'Amore, ex presidente della Cassa di risparmio delle provincie lombarde.

E inoltre: Enzo Ferrari, presidente della Cassa di risparmio di Reggio Emilia; Giovanni Ferraro, direttore generale della Cassa di risparmio di Palermo; Giacinto Froggio Francica, presidente della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania; Carlo Gambacorta, presidente della Cassa di risparmio di Teramo; Corradino Garofali, presidente della Cassa di risparmio di Roma; Giovanni Giraudi e Achille Da Pino, entrambi ex presidenti della Cassa di risparmio di Asti; Giuseppe Guerrieri, presidente della Cassa di risparmio di Perugia; Terenzio Malvetani, presidente della Cassa di risparmio di Terni; Domenico Miranda, presidente della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno.

E ancora: Alessandro Nezzo, direttore generale della Cariplo; Tommaso Pesce e Vitelliano Peduzzi, rispettivamente ex presidente e presidente della Banca del monte di Milano; Franco Pilla, presidente della Cassa di risparmio di Venezia; Ezio Riondato, presidente della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo; Angelo Senin, nato a Trieste e presidente della Cassa di risparmio di Bologna; Giuseppe Trapani, direttore generale della Cassa «Vittorio Emanuele II» per le provincie siciliane. Seguono infine, i sindaci Enrico Carra, Giuseppe

Criscuolo, Enrico Monasterolo, Giorgio Contestabili, Pietro Venturini e Luigi Falgaux, direttore generale della Cariplo.

Gli altri mandati di cattura sono stati emessi contro i beneficiari dei finanziamenti, e cioè Raffaele Ursini, i tre fratelli Caltagirone, Nino Rovelli, Mario Einaudi, Carlo Aloisi e Vittorio Werhli, che sono tutti ora ricoverati, e Arangelio Belli, Alfio Marchini, Corrado Sofia, Luigi Maraldi, Faustino Somma, Giulio Tamaro, Mario Croff, che invece sono stati arrestati in varie città italiane.

S. G.

Nomi

di spicco in Piemonte; è stato tra l'altro presidente della Regione piemontese dal '70 al '73, e si è poi dimesso dalla carica continuando comunque a sedere sino alla fine della legislatura sui banchi dell'assemblea regionale, come consigliere della Dc. Oltre che presidente dell'Italcasse, Calleri di Sala è stato presidente della Cassa di risparmio di Torino, amministratore delegato della Società trafora del Frejus e presidente dell'Istituto di credito delle Casse di risparmio (Iccr).

GIORDANO DELL'AMORE, 78 anni, democristiano, è sta-

to per 26 anni presidente della Cassa di risparmio delle provincie lombarde. Laureatosi a 21 anni, otto anni dopo era già ordinario di tecnica bancaria.

Dell'Amore ha anche partecipato alla politica attiva, diventando prima consigliere provinciale e poi presidente della Provincia di Milano; nel '53 è stato eletto senatore, e nel '54 è stato nominato ministro del commercio estero nel primo governo Fanfani.

NINO ROVELLI è nato in Lombardia nel 1917, si è laureato in ingegneria e nel '48 ha acquistato la Sir (Società italiana resine), divenuta nel '72, dopo l'ingresso della Rumlanca, il secondo gruppo chimico italiano.

Imprenditore spregiudicato, è noto come l'inventore della holding alla rovescia: infatti, creando un centinaio di piccole società, egli è riuscito a far moltiplicare gli incentivi finanziari da parte di Imi, Ici, Ici, Cisi, Eribanca, ecc.; per alcuni impianti i finanziamenti hanno raggiunto il 114 per cento. I debiti di Rovelli hanno toccato nel '79 i tremila miliardi, e il suo «impero» è ormai in mano alle banche (anche se non lo vogliono).

RAFFAELE URSINI è nato in Calabria: assunto nel '49 come impiegato contabile di

terza categoria alla Liguigas di Milano, ne diviene nel '60 direttore generale e appena un anno dopo amministratore delegato. Nel '77 è entrato nel consiglio d'amministrazione della Bastogi, col 12,5 per cento delle relative azioni, e risulta proprietario della Sai (ex Ili).

Ancora sue, o meglio del suo gruppo, sono la Ceramica Pozzi, la Richard Ginori, la Cipzoo, la Cisa (ex di Monti).

Il calcio

to, alcuni giocatori sparirono dalla scena, alcune squadre subirono un dissesto quasi irreparabile. Ma, soprattutto, che ne sarà dei tifosi? Sapranno dimenticare? Ieri, alla periferia di Roma, le prime reazioni si sono fatte sentire. Mentre la Lazio si allenava, decine di tifosi di quella rete urtavano improprii e minacce. Qualcuno ha cercato di minimizzare, dicendo che non erano tifosi, ma «agitatori»; qualcuno ha anche detto che questa faccenda delle scommesse è nata per calunnia ed esagerazione. Ma pochi ci credono, il trono degli dei dello stadio traballa.

Assisteremo al crollo di un mito?

M. R. P.

OGGI UN INCONTRO CON SCOTTI TRA SINDACATI E AZIENDE

La vertenza autoferrotranvieri si sta avviando ad una stretta

ROMA - La vertenza degli autoferrotranvieri si sta avviando verso una stretta. Secondo quanto si è appreso il vertice al ministero del tesoro ed un successivo intervento di palazzo Chigi avrebbero fatto uscire dall'«impasse» la controversia vicenda della copertura finanziaria di questa categoria.

Ieri sera, al ministero del lavoro, il governo ha informato i sindacati sullo «strumento tecnico legislativo» che consentirà il superamento del conflitto di competenza tra governo e regioni. Tuttavia Fiat Cgil, Fimil Cisl e Uilma hanno in programma oggi al centro unitario di via Sicilia una conferenza stampa per illustrare la posizione del sindacato e lo stato della vertenza.

Sempre oggi è previsto un incontro con il ministro Scotti tra sindacati e aziende. Solo in quella sede - affermano i sindacati - si potrà sciogliere definitivamente il complicato nodo della vertenza e così

revo-

revocare eventualmente gli scioperi già proclamati.

Ieri mattina, nel corso del «vertice» tenuto al ministero del tesoro, oltre che degli autoferrotranvieri si era parlato anche di Inps e pubblico impiego. Alla riunione, protrattasi per circa tre ore, hanno partecipato i ministri Pandolfi, Scotti, Giannini; la delegazione sindacale era guidata da Lama, Carruti, Benvenuto. Per quanto riguarda le vertenze del pubblico impiego, «permangono dissensi» - ha precisato il segretario generale della Uil - soprattutto sulle cifre, anche se la posizione del governo appare meno rigida.

Secondo il segretario generale della Cgil «ci sarebbero ragionevoli possibilità di apertura, che però, sono tutte da verificare». Una prima occasione sarà costituita dalle trattative per gli enti locali, in programma per venerdì. «Potrebbe essere la sede - ha osservato ancora Benvenuto - per valutare in concreto le

disponibilità del governo, che ci ha chiesto un po' di tempo per mettere a punto la propria posizione».

Infine, per quanto riguarda l'Inps, lo stesso Benvenuto ha affermato che «occorre dare soluzione di carattere complessivo, che non esprimano sfiducia nei confronti dell'attuale consiglio di amministrazione, che ha sempre fatto quello che doveva fare».

Oltre al problema del rinnovo delle cariche (da cui normale scadenza è tra un anno), c'è anche quello della riforma dello statuto e dello snellimento delle procedure. L'incontro di ieri ha consentito, secondo Benvenuto, di «sgombrare il terreno da ogni equivoco».

Disputa tanto si prospettano nel traffico ferroviario: macchinisti e personale viaggiante effettueranno una serie di scioperi le cui date e modalità verranno decise nei prossimi giorni dalla segreteria della federazione Cgil Cisl Uil e del Sindacato.



Venite da noi: siamo specializzati anche in questo.

Vi facciamo un'ottima valutazione del vostro usato, anche se di marche straniere.

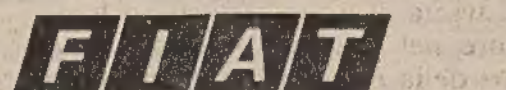
Vi offriamo anche ottime condizioni di pagamento.

Vi diamo il piacere di scegliere in una gamma di vetture Fiat mai come ora vasta, rinnovata, di attualità: una Panda? una Ritmo? una Ritmo Diesel? una 132 Iniezione? una Campagnola anche Diesel? O un'altra? Le abbiamo tutte.

Da noi, alle Succursali Fiat di Vendita ed Assistenza, si permuta bene e si compra meglio. Il massimo della scelta, il massimo della tranquillità.

Succursale Fiat di Vendita e Assistenza

Trieste - Via Campo Marzio, 12 - Tel. 040/7693



Per Tina Modotti

di ELIO BARTOLINI

Con questa penetrante analisi sulla figura e sul personaggio di Tina Modotti lo scrittore friulano Elio Bartolini inizia la collaborazione con il nostro giornale.

DA UN CLAMORE internazionale fazioso magari ambiguo, ma ininterrotto da più di cinquant'anni, il nome di Tina Modotti arriva finalmente anche nelle cronache culturali italiane: nel '73, promossa da un circolo «Elio Mauri», c'è una prima mostra a Udine, città natale della fotografa; nel '78, una seconda a Roma, all'Obelisco; nello stesso anno, un «omaggio» nel corso del Festival internazionale delle donne, ad Arezzo; nell'aprile del '79, di nuovo, una mostra a Udine; alla Biennale veneziana della Fotografia del '79 la Modotti è presente con «trentacinque opere a cura di Megi Pepponi... Mostre, cataloghi, articoli, omaggi: tutta un'effusione di ricordi, un'umanità di giudizi, una concordia perbenistica, una sorta di ufficialità rivoluzionaria. Vittorio Vidali che ne è l'auspice, non potrà non dirsi soddisfatto. Ma, altrove, il tamburo continua a battere pesante. Ancora recentemente, in un articolo sul N.Y. Times, Hilton Kramer scriveva che sesso, arte, violenza, marxismo restano i segni di questa vita. Mentre Mildred Constantine, nel suo Tina Modotti, A fragile life (che echeggia i famosi versi nerudiani in morte di Tina: Puro es tu dolce nome, pura es tu fragile vida), nonostante ogni buona volontà sororale e pietistica, non riesce a districare il personaggio da un fondo denso, se non proprio fosco, di erotismo.

E certo, anche proprio a non tener conto dei «molti amori brevi e violenti», l'elenco degli uomini accanto a Tina è lungo, «nutrito» come si dice. Intanto, nel 1917, c'è un marito: il franco-canadese americanizzato Roubaix de l'Abrie Richey. Robo per gli intimi, poeta e pittore e socialiste. Con lui Tina si trasferisce da S. Francisco a Los Angeles; entrando in un giro di «californiani», Edward Weston tra essi, affascinati da molte, forse troppe cose, ma soprattutto dal Messico. Di questo matrimonio non sembra resti molto più di una fotografia (Robo dipinge, lei lo fronteggia drappaggiata in una sorta di tunica romana); e intanto, nel '20, Tina che già aveva recitato nei teatri della Little Italy di S. Francisco, è a Hollywood, scritturata per una serie di film commerciali, e, soprattutto, ha già avviato quella relazione con Weston che, dopo molte, nevrotiche incertezze da parte dell'uomo, li porterà, nel '24, a Città del Messico.

Accanto a Weston, fotografo di cui la Biennale veneziana della scorsa estate ha ribadito l'importanza (e non solo, «tecnica», come si voleva fino a qualche tempo fa), Tina passa per tutte le tappe del mestiere: gli è modella, posando anche nuda per colui che, secondo Susan Sontag, sarebbe stato il primo «a rendere accettabile» il nudo fotografico; ne condivide la poetica (per Weston, la fotografia deve solo svelare ciò che sfugge ai nostri occhi: la bellezza in sé essendo già abbastanza «sovversiva»: quella di un nudo umano o di un peperone o di una tazza di cesso); fotografando «palme» o fittile lucide cilindriche «Canne da zucchero» o un «Particolare di rosa», ne ricalca gli stili; ne impara i rifiuti («... le chiese coloniali, i charros, le chinas popalnas e robaccia del genere»); ma, emigrante friulana cresciuta dentro la tensione rivoluzionaria degli «Industrial Works of the World», i famosi IWW, non riesce a superarne l'anticomunismo rabbioso. Che maschera, nevroticamente, anche altro.

Secondo Susan Sontag, la tensione e l'agonismo westoniano avrebbero molto in comune con il vitalismo panico di D. H. Lawrence. A giudicare dalla storia con Tina, contraddistinta se mai da tensioni molto piccolo-borghesi, puritane addirittura, non si direbbe. E Weston che detestava ed insieme non riusciva a sottrarsi al «deprimente» della famiglia, nel '26 finisce col ritornarci.

Rimasta sola, Tina s'affida al mestiere che ha in mano, convinta di poter fare coesistere nel presunto «oggettivo» della fotografia (ma l'insopprimibile «soggettivo» che è dato almeno dal taglio, dall'inquadratura?) arte e

ideologia, fantasia e propaganda. E mentre le sue foto cominciano a trovare ospitalità anche in riviste «esclusive» come Alfa Paper di Praga, lei politicamente lavora a fianco di Enea Sormenti, alias Vittorio Vidali. Posa, nuda anche stavolta, per l'affresco di Diego Rivera, nella cappella di San Giacinto, a Chapingo. È legata sentimentalmente con lo scrittore comunista Xavier Guerrero. Sembra proprio quello che si vuol definire l'equilibrio di dopo i trent'anni. Ma, fuggiasco da Cuba, vi irrompe «prestante, sportivo, irruente e impulsivo» Julio Antonio Mella. E tutto torna a dimensioni di «sesso, arte, violenza, marxismo».

Perché la notte, quella del 10 gennaio 1929, che Mella viene assassinato con ogni probabilità da agenti del dittatore cubano Machado, «politica, passione e morte» vogliono invece che sia Tina l'assassina. Intanto, per le autorità messicane l'uccisione di Mella è ottimo pretesto per dichiarare fuori legge il partito comunista e, così, sbarazzarsi di tutti quei fuoriusciti, latinoamericani o europei che siano, che proprio cominciavano ad infastidire.

Una volta in Europa, a contatto diretto con la realtà del comunismo dei primi anni Trenta, ancora così denso di speranza prima d'essersi di disperazione e di sangue, di come Tina la pensasse non sappiamo nulla, dal momento che nulla è trapelato ad intaccare il rigore di ortodossia e di obbedienza staliniane. Da questa si compatta militanza (da questa si attende censura) restano fuori — perché, nonostante ogni più attenta censura, resta sempre fuori qualcosa — una stranezza e una rinuncia.

La stranezza è nel sistematico smantellamento che Vidali ha fatto e continua a fare dell'importanza politica della Modotti. «Militante modesta», «buona e modesta militante» dell'Internazionale, «uno di quei militanti che, moltiplicati per mille, possono mutare il mondo»; e così che si parla di un personaggio che fa parte, fin dalla fondazione, della «Leggenda anti-imperialista dell'America latina», della «Leggenda internazionale antifascista» del «Comitato di difesa delle vittime del fascismo» presieduto da Henry Barbusse; che all'Avana, durante il trasferimento coatto verso l'Europa, ha il battello circondato da «dozzine d'imbarcazioni piene di operai cubani che sfidano la tirannia machadista per darle un ultimo saluto»; che, a Rotterdam, vede mobilitata in sua difesa le organizzazioni operaie olandesi; che a Madrid, scoppiata la rivolta franchista il 17 luglio '36, il 18 ha già in mano l'«Hospital Obrero» e, con il nome di battaglia di «Maria», partecipa alla formazione e all'organizzazione del leggendario V Reggimento?

Ancora più difficile da capire, la rinuncia al mestiere. Dal suo incontro con Weston in poi, la Modotti ha sempre fotografato. Nonostante una formazione affatto aliena dal fotogiornalismo tedesco degli Hans Felix Man e degli Erich Salomon, impacciata proprio tecnicamente data la sua abitudine alla Graflex, a lavorare con la Leica 35 mm., fotografa anche a Berlino. Una volta a Mosca, giungendovi nel momento che il comunismo del «nuovo Umanesimo» leniniano, della fantasia creatrice proprio perché rivoluzionaria, dell'avanguardia e della sperimentazione in ogni campo, sta degenerando in quello stalinismo che, a sua volta, non può non rifiutare fantasia e sperimentazione, Tina si blocca. Lei che pure aveva proclamato la fotografia «degni di occupare un posto nella rivoluzione sociale a cui tutti dobbiamo contribuire», non imbocca la gorkiana strada del «realismo socialista». Tra fantasia (creatrice) e precettazione (politica), nemmeno tenta una mediazione. Rifiuta «timidamente e con cortesia» un posto di responsabilità nell'ambiente ufficiale della fotografia sovietica. Allontanando da sé perfino la tentazione di fotografare, scrive a Weston di farle vendere la Graflex. E ci vuole un bel coraggio — ma Vidali ce l'ha — per affermare che «Tina abbandona la fotografia per dedicarsi totalmente all'attività rivoluzionaria». Perché, prima, fotografando, che cosa aveva fatto? E Gerda Taro che, fotografando, muore sotto i cingoli di un carro armato franchista, che cos'è? Una reazionaria perché

preoccupata solo di fotografare? E se «dedicarsi totalmente all'attività rivoluzionaria» richiede l'abbandono della fotografia, forse che la Modotti non è più rivoluzionaria quando nel '41, di nuovo in Messico, progetta «con entusiasmo» di rimettersi a fotografare?

Il fatto è che Vidali che pure ha avviato, specie con «Missioni a Berlino» un cauto revisionismo della sua passata intransigenza staliniana, vuole imporre, e finora c'è riuscito, un personaggio Modotti non solo politicamente irrilevante, ma composto in perbenistico, olografico binomio: «Tina Modotti garibaldina e artista» s'intitola la prima monografia da lui patrocinata nel '73; «Tina Modotti fotografa e rivoluzionaria», una seconda del '79. E l'abbiamo capito tutti, né d'altronde ci voleva molto, dove Vidali intenderebbe parlare con quel sindeto così ricorrente: al piffero dell'artista che, una volta tanto, suona con e per la rivoluzione, insomma alla positiva soluzione del problema di una cultura che si fa prassi rivoluzionaria, legittimando contemporaneamente il corollario che, quanto più si fa prassi, tanto più s'articola, s'allarga, s'arricchisce come cultura. Il che sarebbe così bello se fosse vero.

Ma non è di ottativi del genere che vorremmo la chiave da Vidali. Lui che, Tina Modotti, la conosceva dal 1927, lui che dal 1932 è vissuto accanto alla «magnifica compagna», lui, invece d'impostarne la memoria dietro la foglia di fico di un sindeto, dovrebbe spiegarci che cosa significhino queste sue parole: «Nel 1933 Tina Modotti parte dall'Unione Sovietica profondamente cambiata». Significano forse che se n'andava ancor più trozkista di quanto non lo fosse arrivandoci?

La sera del 6 gennaio 1942, Modotti e Vidali la passano in casa di un amico comune, Hannes Mayer, un architetto del Bauhaus. Vidali se ne va presto. Tina a mezzanotte dopo aver chiacchierato «di tutto quello che ammiravamo». Non passano che pochi minuti, e la ritrovano in un taxi «immobile, fredda e sola».

Era il '42: lo stesso anno — non s'è mancato di far notare — che le Katiusce di Stalingrado «appivano la strada della vittoria contro il fascismo». D'accordo. Ma Lila, la bimba dei Mayer, venendo a sapere che Tina era stata trovata morta in quel taxi, notò che «sotto le ruote di un'auto, si, che la gente muore; ma dentro un'auto, no, non è possibile».

Elio Bartolini

UNA DELLE POCHE CITTÀ LE CUI VICENDE SI POSSONO LEGGERE «SUL TERRENO»

Con Gradisca storia impietosa

Per conoscere il suo passato e capire il suo presente è più importante l'attenzione alla sua immagine che la rilettura di pagine scritte - Un'estrema e inutile difesa

GRADISCA — Una delle poche città, nel Friuli-Venezia Giulia, in cui la storia si può ancora leggere «sul terreno» è Gradisca. Le pietre, le case, anche la forma dell'abitato, parlano un linguaggio senz'altro più chiaro di quello dei libri e delle carte. Ma anche più pericoloso, e se si presta attenzione, perché esse esprimono un giudizio, purtroppo quasi sempre severo, sulla nostra epoca non meno che su quella che le ha generate. È il caso di dirlo: la storia, con Gradisca, è stata impietosa.

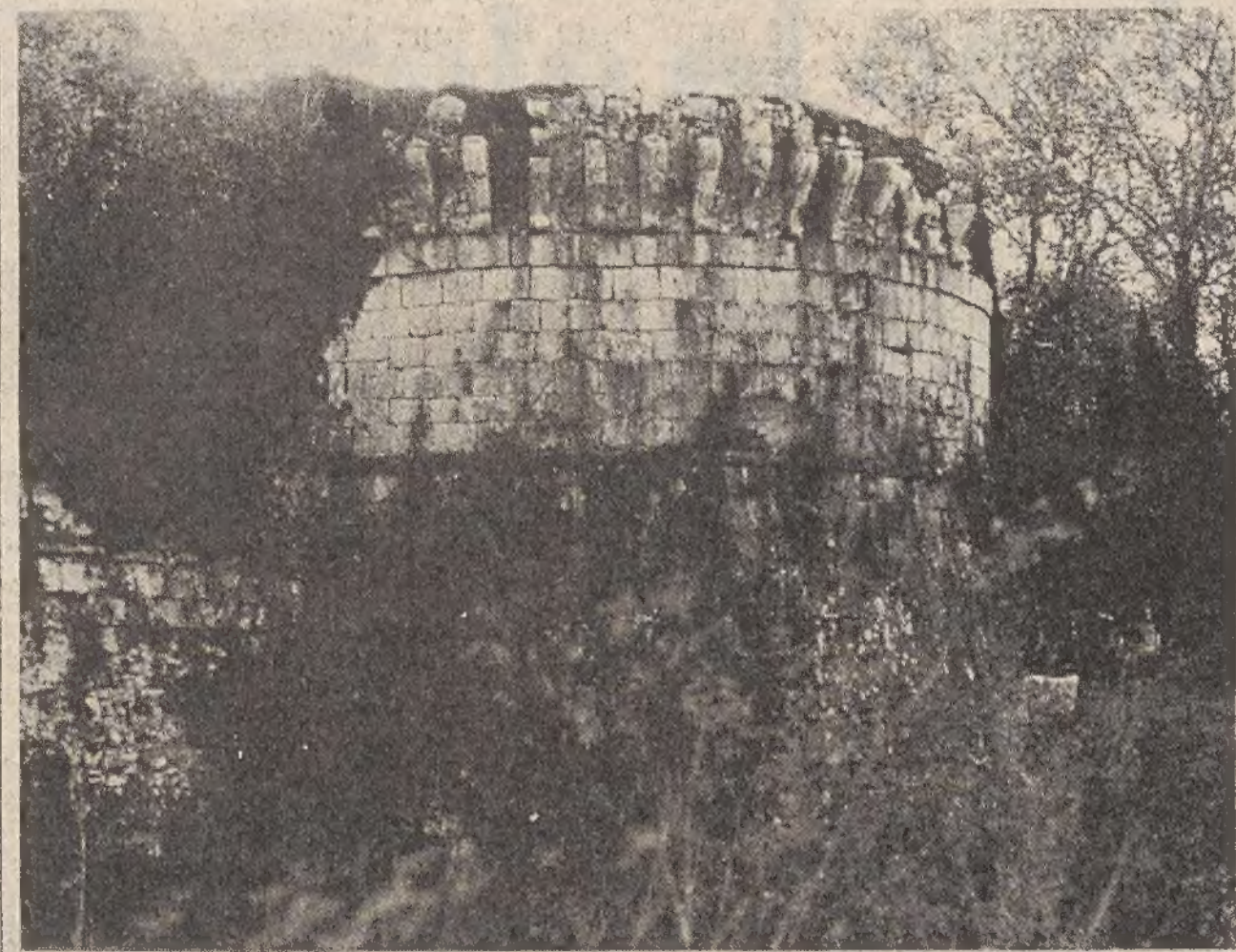
La «carta», infatti, è un documento che riesce a passare attraverso i secoli evitando le angherie del tempo, protetta, per volontà o per pigrizia, da ogni istanza che può alterare il suo messaggio o diminuirne la leggibilità. Ben diverso è il destino delle pietre, documenti che restano sul terreno a subire, oltre ai danni della storia, anche quelli delle intemperie.

Gradisca è un esempio molto chiaro: per conoscere il suo passato e capire il suo presente è più importante l'attenzione alla sua immagine che la rilettura della sua storia scritta. Una passeggiata lungo le mura e fra le calli, una sbirciatina dentro i palazzi o nel castello sono sufficienti per ricavare dati e notizie che saltano lo studioso agevolato

nella ricerca, ma che sconcertano, a volte, chi riconosce in quelle pietre lo scenario della propria vita.

La riflessione fa decantare ogni sensazione: intorno c'è tutto. Gradisca è un libro di storia di cui non si sono perdute che pochissime pagine. C'è la cinta muraria, solo parzialmente abbattuta, testimonianza della fondazione avvenuta cinque secoli fa ad opera della Repubblica di Venezia, nel 1479. C'è la casa dei Provveditori Veneti, i «prefetti dell'epoca, comparsa nel momento in cui la grande «caserma» veneziana assumeva, diventando città, una certa importanza anche come insediamento civile, l'«oppidum», insomma, diventato «urbis». C'è il Castello, punto di sutura in cui le memorie venete e quelle della successiva dominazione austriaca si confondono, a scapito delle prime naturalmente, che non vanno oltre il 1511, e a beneficio di episodi ben più tristi e recenti, che è dubbio se si impongono sugli altri più per il breve scarto temporale che li divide da noi o per la loro intatta ostile arroganza.

Ma s'incontrano, anche, scendendo nel centro cittadino, numerosi palazzi signorili di un certo contenuto decoro (conservatissimi chissà come) in cui, mentre l'esperto di archi-



Gradisca. Resti del Torrione veneto di San Giorgio lungo le antiche mura

tettura militare può individuare una nota stonata rispetto alla fisionomia d'insieme della fortezza, lo storico riconosce il momento più creativo della vicenda grad-

isca, maturato tra i secoli XVII e XVIII quando, finalmente senza preoccupazioni belliche, la città conobbe un grande sviluppo demografico e civile e fu addirittura, per settant'anni, capoluogo della Contea che ne portava il nome.

Ma l'ascesa della città non fece in tempo ad avviarsi che la storia bruscamente l'interuppe. Allo scorcio del «Settecento gradiscano» appartiene l'ultimo avvenimento che in qualche modo — anche se per caso — la apparenta ad un'Europa di speranze e di progresso d'Italia, il cui ricordo si conserva nel palazzo di Fin Patuna.

Pochi anni dopo inizia la sua decadenza. Gradisca pagò certamente e inspiegabilmente più di altre città la Restaurazione: svanito il prestigio politico che aveva goduto sul territorio, la sua area d'influenza economica e culturale tornò a restringersi. I nuovi limiti di essa furono presto — e con molta precisione — definiti dalle sbarre di ferro che comparvero alle finestre del Castello (una delle pagine meglio conservate, purtroppo, nella storia «visiva» della città).

Il suo nome divenne sinonimo di ergastolo. Suonava per tutti, anche se per noi l'assimilazione non può essere tanto immediata, esattamente come «Spielberg», con tutti i danni morali e materiali che ciò poteva comportare al presente e i riflessi negativi che l'attendevano nel futuro.

Anche questo capitolo pri-

ma o dopo si chiuse. Ma le prospettive che la storia aveva fatto intravedere attraverso lo sviluppo di cento anni prima, non trovarono più occasione di riaprirsi. In soli quattro secoli di vita, la città era stata coinvolta in troppe contese e caricata di troppo grandi responsabilità per non attendersi legittimamente un adeguato compenso. Ma chi poteva ripagarla dalle pretese avanzate in tutti i tempi e da tutti i padroni era un impero sull'orlo dell'abisso.

E così Gradisca, per aver sopportato persino questo triste incarico, l'estrema e inutile difesa di uno stato in rovina da chi attendeva alla sua sicurezza, rimane ancora tra i creditori della storia.

Maria Masau

Se somigliate a Mussolini...

PARIGI — «Se somigliate a Mussolini...» la singolare inserzione, corredata da una foto del «duce» ancora giovane, è stata pubblicata su diversi quotidiani francesi dalla «Partner Productions». I motivi della curiosa richiesta sono presto spiegati: la casa di produzione sta infatti cercando un sosia di Mussolini a cui affidare una parte importante nel film «La Banquiere» interpretato da Romy Schneider.

A detta dei produttori del film, Mussolini ebbe un ruolo non secondario nella vita della «Banquiere», una bella avventura che mise a soqquadro il mondo della finanza francese tra le due guerre.

Novocento italiano

Rossana Bossaglia: «Il «Novocento italiano» - Storia, documenti, iconografia» - Feltrinelli editore, pagg. 250, lire 8500.

Il «Novocento» è tornato di moda. Il rilancio dell'interesse per questo momento artistico caduto a lungo nel dimenticatoio (e nell'indeterminatezza semantica) era stato già sancito l'anno scorso con due interessanti mostre milanesi (peraltro prive di cataloghi); ora si aggiunge l'acuta puntualizzazione critica del volume di Rossana Bossaglia.

Con esattezza filologica, sulla scorta di documenti per lo più inediti, vi si ricostruisce la storia «contraddittoria e contraddetta» del gruppo di artisti che si valse dell'incriminata etichetta, dall'originaria accolta dei «Sette pittori del Novocento» (Oppi, Bucci, Dudreville, Sironi, Marussig, Molerba, Funi) del '22, all'annacquamento nell'ufficialità del «Novocento italiano» del '26, all'implosione conclusiva del novecentismo come modello stilistico unitario in Sironi dopo il '30.

La ricostruzione analitica dei fatti storici porta ad alcuni interessanti «distingui». Innanzitutto rispetto a «Valori Plastici», la rivista uscita a Roma tra il '18 e il '21, con cui si è soliti vedere un rapporto diretto o mediato. Ma tra l'organo più o meno ortodosso della «Metafisica» e il gruppo novecentista c'era ben poca simpatia. L'origine del gruppo è semmai da ricercare nel manifesto milanese di «Nuove Tendenze», steso nel '20 da Dudreville, Russolo, Sironi e Funi, che dopo l'esperienza futurista aspiravano alla forma e all'ordine, in «un'ampia e forte pisione sintetica». Il rifiuto liberamente a Masaccio o a Piero della Francesca era, a detta di Funi, «un riferimento più spirituale e civile che concettuale (qual era invece nell'idealismo purista di «Valori Plastici»)»... e d'altro canto le esperienze del futurismo, del cubismo e perfino del fauvismo non potevano essere semplicemente accantonate.

Richiamo alla tradizione, dunque, e cultura europea si accavallavano negli artisti che nel marzo del '23 esposero come nuovo gruppo nella galleria Pesaro a Milano. Corfesa era Margherita Sarfatti, critica d'arte del «Popolo d'Italia» e amica di Mussolini, che più di tutti aveva idee chiare sulla possibilità d'azione del «Novocento», mirando a farne un movimento nazionale che fosse rappresentativo anche all'estero.

La partecipazione alla Biennale del '24 rivelava come una poetica novecentista si fosse già definita in Sironi («L'Altezza», «L'Altezza», «L'Altezza») («Uomo e due età») quale nuovo naturalismo, memore di certa pittura tedesca sensibile a suggestioni metafisiche e prossima a sfociare nella «Nuova Oggettività»: era un «realismo magico», un purismo sovrano e trasognato il momento stilisticamente più felice del «Novocento». E, in questi termini, si perseguiva anche più tardi da Funi e Casorati, in un certo neoclassicismo piacentino da Sironi stesso, in un monumentalismo tranquillo di porcellanate figure da Donghi, o da Tozzi nella domesticità un po' astratta dei suoi lavacri mattutini (che avevano tra i luoghi tipici nitide brocche e rotonde pantofole).

Per l'irrimediabile un po' pantofoloso e l'eccessiva calma questa pittura si diffuse come semplice e generico gusto novecentista, non potendo certo così aspirare volutamente a diventare arte di stato. E' questo un altro «distingui» della Bossaglia, assieme al ridimensionamento del «Cahiers du 900», con cui Bonaventura nel '27 si appropriò dissimulatamente del nome «Novocento», pur facendosi in qualche modo il teorico a posteriori.

Il «Novocento» non fu un'arte di stato, né un vero movimento: si identificò in un certo punto con la poetica di alcuni suoi esponenti ma quando, dopo accese e aspre polemiche, nel '32 Sironi tentò con la sua nuova pittura murale di lanciare uno stile fascista nella compiaciuta retorica del lavoro, il gruppo entrò definitivamente in crisi.

Fu Sironi stesso a scrivere lucidamente: «Quando un nome non riesce a esprimere qualcosa di specifico, né a darsi nuovi contenuti, esauriti quelli vecchi, è destinato a cadere, o meglio è destinato ad un uso insieme improprio ed infelice». Vero «Stile 900» diventava così, in quegli anni, un arredamento che contaminava elementi razionalisti con abbondanti cascamù «Déco», mentre gli artisti finivano per invocare una protezionistica Accademia, rinserrati nelle torri d'avorio della solitudine creativa.

Renata Da Nova

Haydn vince il «Disco dell'anno»

LONDRA — L'esecuzione completa del trio per pianoforte di Franz Joseph Haydn nell'esecuzione del complesso americano «Beaux Arts» ha vinto il «Disco dell'anno» assegnato dalla rivista specializzata inglese «Gramophone».

BAROCCO — La Sacis si è assicurata i diritti mondiali di distribuzione dell'ultimo documentario di Folco Quilici «Barocco: l'angelo e la sirena».

Ballo su rotelle



New York — Un componente della squadra americana di hockey apprende i segreti del ballo a rotelle. E' accaduto nel corso di una festa, che è stata organizzata in una discoteca (Ap)

marzo

8 sabato
è un giorno da ricordare!
IL PICCOLO
ILLUSTRATO

è in edicola con
72 pagine:

un grande servizio di 35 pagine sugli alpini: storia, canzoni, imprese, tragedie.

la storia coraggiosa di quattro italiani alla conquista del «Quarto Polo».

cronaca dei primi voli su Trieste.

rubriche, narrativa, giochi.

Allora, ricorda!
Sabato chiedi il
Piccolo illustrato

GIORNALE DI TRIESTE

A FAVORE LpT, MSI, PR, PSDI, MIT; ASTENUTI TUTTI GLI ALTRI

Zfic: sì al referendum
però dopo le elezioni

Il referendum sull'ubicazione della Zfic si farà, però dopo le elezioni amministrative e precisamente in ottobre: questo il risultato finale, raggiunto a tarda ora, dopo un lungo dibattito. Per la soluzione alla fine adottata (con il recepimento di un emendamento radicale da parte della LpT) si sono espressi favorevolmente LpT, MSI, PR, PSDI e MIT. Si sono astenuti Pci, Psi e Usl, mentre la Dc si è astenuta dal voto. Diamo qui di seguito una sintesi delle prime fasi del dibattito, così come esso era iniziato in un clima di estrema incertezza.

Ci sarà ad aprile, come proposto dalla Giunta Cecovini, una consultazione popolare sulla localizzazione della Zfic? Questo interrogativo, sul quale era stato aperto ieri sera al Consiglio comunale un ampio dibattito, era ancora senza risposta a tarda notte. L'incertezza sull'esito del voto finale era data, mentre proseguiva la discussione ad oltranza, da un complesso intrecciarsi di situazioni, l'una condizionante l'altra.

Alla delibera — che la Giunta della LpT aveva presentato in ottemperanza a una mozione radicale a suo tempo approvata dalla stessa LpT e dai radicali nonché dal Psdi, dal Msi, dal Mit e da un consigliere socialista, con l'astensione della Dc, del Pci, del Pri e di un secondo consigliere socialista — è stato proposto un emendamento concordato all'ultimo momento fra il Psi e il Pci: ritardando una propria mozione che sollecitava il rinvio del referendum a dopo le elezioni amministrative di maggio-giugno, il Psi ha chiesto che lo stesso referendum venga spostato a due mesi dopo la presentazione degli studi di fattibilità sulla Zfic.

La Dc sembra volersi astenere su tale emendamento, in quanto esso entra nel merito di una questione, quella della improponibilità giuridica di una consultazione su temi fissati da un trattato internazionale, che la Dc non ritiene neanche discutibile. In questo caso, l'emendamento Psi-Pci non passerebbe, per il previsto voto contrario della LpT, del Pri e del Msi. Qualora l'emendamento invece passasse, la delibera così modificata (consultazione non già ad aprile, praticamente in campagna elettorale, ma dopo l'acquisizione dei risultati degli studi di fattibilità) verrebbe senz'altro approvata, grazie all'astensione degli stessi socialisti e comunisti nonché della Dc.

Se la delibera non venisse emendata, non basterebbero però i voti contrari del Psi e del Pci per una sua bocciatura: per evitare che il referendum si tenga il prossimo mese la Dc dovrebbe passare dall'astensione al «no». Ed è in particolare questa ultima eventualità che, in corso di dibattito, rappresenta un'incognita.

Ecco intanto una sintesi dei primi interventi. Il sindaco Cecovini ha illustrato la delibera riferendo che la Giunta l'ha elaborata dopo essersi consultata con esperti di diritto amministrativo e costituzionale sulla «fattibilità giuridica dell'iniziativa»; ed ha sottolineato che si tratta di un'iniziativa atipica in quanto essa non si propone l'obiettivo di abrogare leggi dello Stato, ma l'acquisizione di un giudizio della popolazione sulla localizzazione della Zfic.

Ed oltre all'emendamento socialista (frutto di un accordo Psi-Pci), il sindaco ha reso noti gli emendamenti proposti dall'Unione slovena e dal Pci, secondo i quali dovrebbero venire proposti ai cittadini interrogativi articolati su un ventaglio di ipotesi e tali da comportare non solo un «sì» o «no» ma anche un «non so» (il Pci in particolare chiederebbe: 1) volete un futuro di Trieste fondato sul qualificato sviluppo dell'industria, integrata con il porto ed i servizi, nel cui quadro si inserisce la zona franca prevista dagli accordi di Osimo sulla cooperazione economica? 2) In caso affermativo ritenete opportuno fare la zona franca industriale sul Carso? 3) Oppure ritenete utile studiare ipotesi alternative?).

Richetti (Dc) ha sollevato la questione dell'estrema problematicità giuridica dell'iniziativa e della sua stessa opportunità politica: un parere politico è già stato espresso con il voto unanime di una mozione che poneva l'esigenza di una «verifica» della normativa e dell'ubicazione della Zfic; occorre perseguire un disegno di esasperazione, di divisione della città su questi che possono creare dapprima illusioni e poi delusioni, data la forte perplessità sul riconoscimento della legittimità di una consultazione del genere?

Dolcher (LpT) ha polemizzato con la Dc sulle sue preoccupazioni di «spaccare» la città, dopo che proprio tale partito si è reso il maggiore responsabile di una tale spaccatura; la verità è che la Dc teme — ha detto — una verifica popolare e democratica delle sue posizioni; e quanto all'emendamento socialista, ha rilevato che esso equivale in pratica alla richiesta di un rinvio della consultazione «sine die».

Il radicale Ercolessi ha criticato la Giunta per il ritardo con cui ha presentato la delibera e poi ha denunciato il tentativo, in particolare della

Dc, del Pci e del Psi, di evitare a tutti i costi — ha detto — che la stragrande maggioranza dei triestini riaffermi il proprio «no» alle industrie sul Carso; quanto all'aggancio della consultazione alla conclusione degli studi di fattibilità, ha detto che essi stessi sono solo «fumo negli occhi», ogni decisione essendo comunque un fatto politico. Ercolessi ha infine polemizzato col Pci che vorrebbe articolare le domande in maniera da coinvolgere nel «sì» e nel «no» lo stesso principio della collaborazione italo-jugoslava, col rischio di porre in discussione ciò che nessuno vuole, ad

eccezione dei soli fascisti, rimettere in dubbio.

Pacci (Pri) non ha voluto contestare l'opportunità di una consultazione su tale argomento, ma ha osservato che esso, riferito com'è a un trattato internazionale, è sottoposto alla competenza comunale; i suoi dubbi sono quindi d'indole giuridica, ma ha aggiunto che la proposta della LpT è comunque «provocatoria».

Per la pace — L'Unione donne italiane, in occasione dell'8 marzo, «Giornata internazionale della donna», ha rivolto alle donne un appello alla pace.

L'AGITAZIONE DELLE COMPAGNIE

Scioperi selvaggi bloccano il porto

Ancora gravi difficoltà nel porto: dopo lo sciopero proclamato dai dipendenti delle compagnie portuali e protrattosi per l'intera giornata di lunedì, anche ieri la categoria si è astenuta dal lavoro, iniziando l'agitazione alle 10.30. Sette navi hanno dovuto rinviare la loro partenza mentre altre 13 in rada sono in attesa di poter accedere agli ormeggi di banchina.

La serie di scioperi selvaggi, che crea enormi problemi al nostro scalo, era già stata stigmatizzata lunedì dall'Ente porto, che aveva definito questi scioperi non più giustificabili per un'amministrazione che vuole essere in grado di

garantire l'efficienza del servizio.

La situazione è stata esaminata anche dalla commissione porto del Pri. In una nota si sottolinea che «le argomentazioni spicce e corporative addotte per avallare tali agitazioni non possono trovare consenso e giustificazione, anche in considerazione del fatto che la piattaforma salariale scadrà appena il 31 dicembre e che nel frattempo sono avvenute intense eccezionali ed anticipative dei futuri benefici, sia per il personale dell'Ente che per i lavoratori portuali, con l'accordo sugli incentivi e sulla professionalità». Il Pri rileva inoltre che lo stato di costante tensione non giova al buon nome dello scalo — che da poco tempo ha nuovamente mortificato la propria clientela con pesanti aumenti tariffari.

I problemi portuali sono stati esaminati anche nel corso di un incontro svoltosi nella sede dell'Associazione degli artigiani. Alla riunione hanno preso parte rappresentanti dei lavoratori portuali (Cgil-Cisl-Uil) e della categoria degli autotrasportatori artigiani. In particolare sono state affrontate questioni di carattere gestionale e fra le altre quelle relative alla necessità di effettuare un'efficiente riferimento al Molo settimo. È stato altresì discusso il problema di un maggior coordinamento del lavoro e, in ultima analisi, di una maggiore razionalizzazione delle operazioni portuali.

Da parte delle organizzazioni dei lavoratori del porto è stato fatto presente che essi stanno dando un contributo programmatico per la soluzione dei problemi operativi, confermando la loro adesione all'istituzione della compagnia unica e la volontà di

Alle 11.30 in Municipio
Domani mattina
il Nobel Salam
cittadino onorario



Domani mattina, nella sala del Consiglio comunale, alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali, il Sindaco Cecovini conferirà la cittadinanza onoraria di Trieste al prof. Abdus Salam, premio Nobel 1979 per la fisica. La cerimonia avrà inizio alle 11.30.

chiedere la ristrutturazione tariffaria.

Da parte degli autotrasportatori è stata sottolineata la necessità di poter contare su un servizio più efficiente nell'ambito portuale e di disporre di aree di parcheggio e di supporto soprattutto per l'attività del Molo settimo. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, gli autotrasportatori hanno fatto presente l'urgenza di disporre a monte del molo di aree per la manipolazione del container.

Dibattito delle Acli su «Quale uomo?»

Con l'intervento di don Enrico Chiavacci, docente di teologia morale all'università di Firenze, proseguono gli incontri promossi dalle Acli triestine sul tema «Progettare la società, edificare l'uomo». «Quale uomo?» è l'argomento del dibattito di stasera, con inizio alle 20 nella sala dell'Enaip di via dell'Istria 57. L'ingresso è libero.

STATO CIVILE

NATI: Salm Micol, Damonte Diego, Musto Romina.
MORTI: Ribarovich Anna 76, Zanoni ved. Ermanni Giovanna 81, Cella Laura 71, Prodan ved. Clara Angela 73, Cremonini ved. Litterelli Eugenia 77, Sardo Remigio 60, Nedog ved. Lombardato Emma 76, Olivetti in Maria Maria 59, Storici Giovanni 80, Meriggioli Giorgio 86, Gigante Carmela 74, Vascotto in Colomban Santa 70, Moratto in Furlan Maria Maddalena 89, Minin ved. Boscarol Amelia 84, Viezzoli Giorgio 71, Sakisda Giovanni 83.

COLPO FALLITO MA CRUENTO IN UN'OREFICERIA DI VIA BATTISTI

Gioielliere reagisce ed è colpito
I rapinatori fuggono a mani vuote

Il fatto rilevare che si trattava di un modello per signora, mentre mi accingeva a ritirarlo è entrato il secondo giovane e tutti e due hanno estratto la pistola. Il più alto, che mi era vicino, mi ha puntato l'arma addosso. Io ho cercato di dargli qualche spintone, di allontanarlo.

Il giovane rapinatore gli ha allora intimato di aprire la cassaforte. Ma il commerciante gli ha risposto che non l'avrebbe fatto per nessun motivo. «Sparatemi, se volete» — ha detto — «vi prenderete trent'anni di galera, ma io non vi aprirò la cassaforte».

«Se l'avessi aperta» — ha raccontato poi — «sarei stato economicamente distrutto». Bruno Sedmak ha tentato di raggiungere la porta ma, a questo punto, è stato colpito violentemente al capo da quello più alto. Con invidiabile presenza di spirito e nonostante la ferita, il gioielliere sanguinante è riuscito a vedere i due allontanarsi.

Il dott. Rinaldi ha chiamato immediatamente il «112» e in pochi minuti sul posto accorrevano i sanitari della Cri, agenti della Volante e della Mobile, con il vicequestore dott. Petrosino e i marescialli Furlan e Scocozzi, nonché i carabinieri del nucleo investigativo con il capitano Battista, il brigadiere Epifanio e i carabinieri di via Hernet.

Trasportato all'ospedale Maggiore, il gioielliere ferito è stato ricoverato nelle divisione neurochirurgica con la prognosi di quindici giorni per ferite lacerate contuse alla parte destra della nuca. Polizia e carabinieri hanno immediatamente perlustrato le stazioni delle autocorriere e quella centrale allo scopo di bloccare le persone che potevano trasportare a quelle descritte dal ferito ma, fino a sera, non era stato operato alcun fermo.

I due rapinatori parlavano senza alcuna inflessione dialettale, avevano capelli scuri, tagliati corti, e indossavano un completo scuro con camicia bianca e cravatta. Uno è alto circa 1,75 ed è magro, l'altro è più robusto e più basso.

«Avevo da poco aperto la gioielleria» — ci ha raccontato all'ospedale il commerciante ferito — «quando è entrato il più alto dei due. Mi ha chiesto di poter vedere un orologio che era in vetrina. Dopo aver-

gli fatto rilevare che si trattava di un modello per signora, mentre mi accingeva a ritirarlo è entrato il secondo giovane e tutti e due hanno estratto la pistola. Il più alto, che mi era vicino, mi ha puntato l'arma addosso. Io ho cercato di dargli qualche spintone, di allontanarlo.

Il giovane rapinatore gli ha allora intimato di aprire la cassaforte. Ma il commerciante gli ha risposto che non l'avrebbe fatto per nessun motivo. «Sparatemi, se volete» — ha detto — «vi prenderete trent'anni di galera, ma io non vi aprirò la cassaforte».

«Se l'avessi aperta» — ha raccontato poi — «sarei stato economicamente distrutto». Bruno Sedmak ha tentato di raggiungere la porta ma, a questo punto, è stato colpito violentemente al capo da quello più alto. Con invidiabile presenza di spirito e nonostante la ferita, il gioielliere sanguinante è riuscito a vedere i due allontanarsi.

Il dott. Rinaldi ha chiamato immediatamente il «112» e in pochi minuti sul posto accorrevano i sanitari della Cri, agenti della Volante e della Mobile, con il vicequestore dott. Petrosino e i marescialli Furlan e Scocozzi, nonché i carabinieri del nucleo investigativo con il capitano Battista, il brigadiere Epifanio e i carabinieri di via Hernet.

Trasportato all'ospedale Maggiore, il gioielliere ferito è stato ricoverato nelle divisione neurochirurgica con la prognosi di quindici giorni per ferite lacerate contuse alla parte destra della nuca. Polizia e carabinieri hanno immediatamente perlustrato le stazioni delle autocorriere e quella centrale allo scopo di bloccare le persone che potevano trasportare a quelle descritte dal ferito ma, fino a sera, non era stato operato alcun fermo.

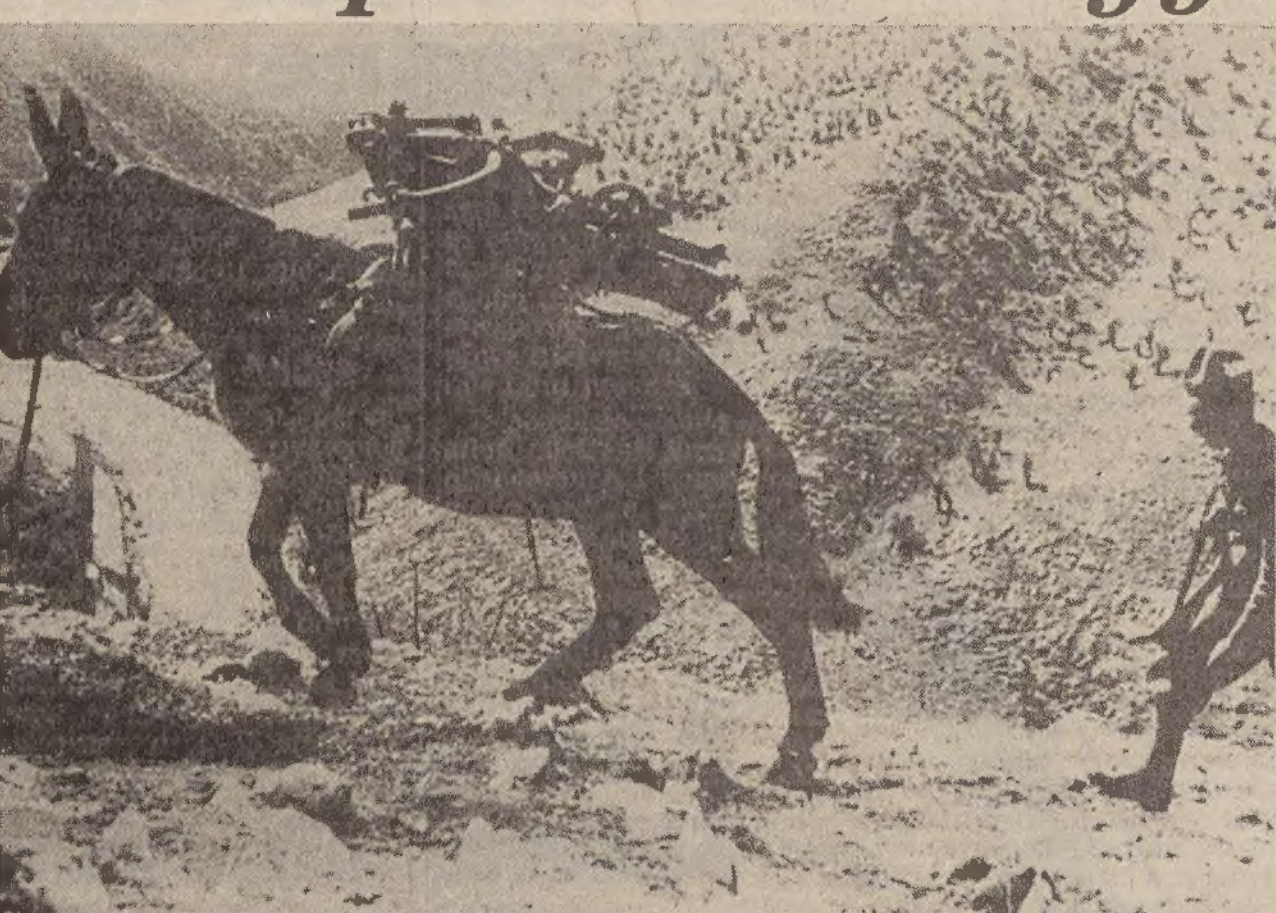
I due rapinatori parlavano senza alcuna inflessione dialettale, avevano capelli scuri, tagliati corti, e indossavano un completo scuro con camicia bianca e cravatta. Uno è alto circa 1,75 ed è magro, l'altro è più robusto e più basso.

«Avevo da poco aperto la gioielleria» — ci ha raccontato all'ospedale il commerciante ferito — «quando è entrato il più alto dei due. Mi ha chiesto di poter vedere un orologio che era in vetrina. Dopo aver-

chiesto di vedere un orologio che era in vetrina. Dopo aver-

DEDICATO ALLE PENNE NERE IL «PICCOLO ILLUSTRATO» DI SABATO

Gli alpini ieri e oggi



Domani pomeriggio, alle 17.30, nella sala del Circolo della Stampa, si terrà il quarto incontro di presentazione del prossimo «Piccolo Illustrato» dedicato al tema «Gli Alpini ieri e oggi». Interverranno il dott. Guido Nobile e Alessandro Calò

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Adriano - Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.57. La luna cala alle 8.20 e si leva alle 21.31. Ieri: temperatura massima gradi 7,9, minima 1,9; pressione millibar 1019,1; in aumento; umidità 37 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Mare: — OGGI, alta alle 10.56 con cm 28 e alle 23.20 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 10.58 con cm 32 e alle 18.55 con cm 37 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 31861; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Colonnovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 31861; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Colonnovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396. Largo Sominio 4, tel. 790965; piazza della Libertà 6, tel. 421125. Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sominio 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125. Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001. Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116. Pronto soccorso Crt: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766866-766867.

un'alfa sud alla carvat:
"per chi non ruba più
l'auto a papà"



CARVAT SPA
concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

PASQUA
e PRIMAVERA

IN PULLMAN
RIMINI, S. MARINO, URBINO 3gg 5/4, 28,6 L. 98.000
SORRENTO, CAPRI, AMALFI 5gg 3/4 L. 245.000
PUGLIA e BASILICATA 7gg 25/4 L. 320.000
TOUR della SARDEGNA:
ogni lunedì da aprile in poi L. 390.000
VIENNA 4gg 4/4, 27,6 da L. 200.000
COSTA AZZURRA 5gg 2/4 L. 285.000
SLOVENIA, PARCO di PLITVICE 4gg 4/4, 1/5 L. 165.000
e ZARA 26,6 L. 165.000
CROAZIA, BOSNIA e COSTA D'ALMATA 8gg 27/4 L. 340.000
PARIGI e CASTELLI della LOIRA 9gg 5/4 L. 575.000

IN AEREO
PARIGI 5gg 3/4, 30,4 da L. 280.000
LONDRA 6gg 3/4 L. 308.000
BUDAPEST 4gg 4/4 L. 305.000
COPENAGHEN 4gg 4/4 L. 280.000
più tasse d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

PASQUA IN EGITTO
in aereo da Ronchi
3/10 aprile
Prenotazioni Uffici UTAT

RENAULT 18
volete provarla?
TELEFONATE AL 62862

una giuletta alla carvat:
"per chi farà sicuramente strada"

concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

GIORNALE DI TRIESTE

RAGIONI DI VITA E DI SVILUPPO DELL'EMPORIO

Nel passato le chiavi del futuro di Trieste

Gli obiettivi da perseguire nel settore dell'industria restano quelli indicati dalla storia della città-porto

Una città-porto vive in netta prevalenza di traffici, industrie costiere (cantieri, arsenali, fabbriche di motori marini, raffinerie di petrolio e industrie relative) e attività di subforniture, forniture generali, di piccole e medie industrie (colorifici, elettromeccanica, falegnamerie, tubifici, forniture di valvole, ecc.).

Accanto a queste attività primarie sorgono quelle derivate dai traffici marittimi, quali i liquori, la selezione degli ortofrutti, gli uffici e cotonifici, le distillerie, la lavorazione dei tabacchi, le refettorie di caffè, i mulini; inoltre, operano le forniture di bordo, le agenzie marittime, le raccomandazioni di navi, le imprese di assicurazioni, gli spedizionieri, gli autotrasportatori ecc.

Logicamente il porto costituisce il polmone che origina tutte le attività indotte, sia nel campo dei trasporti estere, sia in quello dei traffici commerciali. Il porto è insomma una città nella città: magazzini, capannoni, uffici, sedi doganali, binari, hangar, strade di scorrimento e di svincolo che si intrecciano in un groviglio ordinato.

Trieste, dopo la creazione dei quattro primi complessi di base (cantieri, arsenale, Lloyd Triestino, assicurazioni) avvenuta nel decennio 1830-40, creò, lentamente, tutto il resto dell'apparato indotto (circa un centinaio di piccole e medie industrie operanti ai margini della produzione navale, ma ad essa indispensabile) e le industrie cosiddette costiere di trasformazione: manifatture di tabacchi, riserie, colorifici, spremiture di semi vegetali, juffici ecc., senza contare la necessità di "aggregare" il contadino. Lo sviluppo dei traffici dette origine alla formazione dei punti franchi, dello scalo legnami e dei progetti di ampliamento verso il mare: il Molo VII, già

disegnato nel 1906, accanto a due progetti decennali per i moli VIII e IX. Vicino ai cantieri si formò la "ferriera", elemento indispensabile per la produzione di lamiera. Nacquero le industrie di esportazione (birra, liquori, tabacchi lavorati per conto terzi, lavorazione dei vini, selezione della frutta da inoltrare verso altri mercati, selezione e pulitura del caffè).

Con l'andare degli anni, la classe mercantile della città creò il traffico commerciale del caffè, dei coloniali in genere, degli zuccheri continentali, dei tronchi di legname, arrivando fino alla creazione di una "borsa a termine" del caffè, che fu seconda a quella di Amburgo. La Camera di commercio sensibile all'evoluzione del traffico, stabilì gli "usi di piazza" (ancor oggi validi) e l'istituto arbitrale, colonna portante nel settore della "liquidazione" dei contrasti fra operatori economici.

Chi legge la storia del porto di Amburgo o quella dello scalo di Rotterdam ne ricava l'impressione che sono i porti a creare le industrie costiere, diverse per gli spazi di manovra di vendita, da quelle operanti all'interno del continente, nelle vicinanze dei grandi centri di consumo o nei pressi dei fiumi e dei canali.

C'è da considerare poi la posizione geopolitica di una città-porto, che ha un'enorme importanza per il suo divenire. Il suo collocamento in aree nevralgiche dal punto di vista dei traffici della città-porto. Abbiamo visto che tredici grandi compagnie del petrolio hanno scelto Trieste come sede dell'oleodotto per la Germania e l'Austria, ed è da poco che la Polonia ha suggerito al nostro governo di costruire un carbotrattore fino al nostro porto, per instradare il carbone verso l'Adriatico, a disposizione dei ricevitori italiani. Che il porto costitui-

sca la colonna portante di una siffatta vasta economia è dimostrato dal fatto che già ora il Molo VII sta dando segni di insufficienza per la progressione continua del traffico sofisticato, tanto che è in fase di progetto il suo raddoppio. La stessa amministrazione portuale sta per creare attracchi per navi ro lungo la Riva Traiana, data l'importanza che vanno assumendo i traffici smaltiti da unità "roll-on" con le loro specializzazioni in continua crescita.

Ci sono da noi le premesse per il recupero delle industrie costiere, fattori tradizionali delle fortune di un emporio che si basano sui cantieri di costruzioni navali nuove, sugli arsenali, sui bacini di carenaggio, sulla fabbrica di motori marini (e Trieste ha la fortuna di contare sulla Gmt, uno dei più grandi aggregati di produzione dei diesel del mondo, e sulla progettistica impiantistica della Italcantieri, seconda a nessuno nel settore della tecnologia navale).

Alle spalle del porto, c'è la zona industriale di Zaula che dovrebbe essere ampliata per accogliere altre industrie a forte selezione tecnologica e trasformata in porto-franco.

I punti fondamentali per una nuova politica per Trieste rimangono quelli che la storia secolare ha tracciato per la città-porto. Perseguitare altri obiettivi non gioverebbe alla soluzione dei nostri problemi, anche se alcuni ritengono che sul Carso potrebbero sorgere industrie con un totale di diecimila dipendenti (per i quali non si sa dove sarebbero reperibili abitazioni decenti). I capitali necessari per la creazione di una metropoli costiera potrebbero essere più facilmente impiegati nel "rifondare" le industrie pericolanti o moribonde, assicurandone l'oculata gestione.

Dante Lunder

SEGNALAZIONI

EFFETTI DELLA «SCUOLA A SINGHIOZZO»

In quarta non sanno cos'è una divisione

Alla serena lettera pubblicata con il titolo «Scuola a singhiozzo» nelle «Segnalazioni» di domenica 24 febbraio, desidero far eco, altrettanto serenamente i genitori dei bambini che frequentano la quinta «E» della scuola elementare di Muggia centro, i quali si sono trovati nella stessa situazione.

Sembra che i tutori della cultura dei nostri figli non intendano a nessun livello, prendere in considerazione il problema della continuità del metodo d'insegnamento, potremmo dire anzi che nonostante i grandi passi fatti con i decreti delegati affinché i genitori entrassero nella scuola, abbiamo l'impressione che meno ce ne occupiamo e meglio è. Anche noi abbiamo fatto la stessa penosa esperienza che è stata portata alla ribalta delle «Segnalazioni», anche noi abbiamo minacciato di tenere a casa i nostri figli ricevendo come risposta lo stesso avvertimento: che ci saremmo esposti a sanzioni penali.

Abbiamo anche scritto una lettera, firmata da noi tutti, al Consiglio di circolo, ma la lettera, guarda caso, in Consiglio di Circolo non è mai arrivata! Abbiamo altresì cercato di dimostrare quanto ignoranti fossero i nostri figli, abbiamo visto insegnanti mettersi le mani nei capelli di fronte al fatto che la maggior parte dei bambini, dopo quattro anni di scuola ancora non distinguevano una divisione da una moltiplicazione, ma evidentemente tutto ciò portava grave scompiglio nell'ordine precostituito di quella sacra istituzione: la supplente ce la dava: no, no, senza garanzie!

Dare consigli in queste circostanze non è facile: bisogna rassegnarsi ad avere i figli, magari per cinque anni, in una di quelle classi che sono definite dalle autorità competenti «un po' difficili», oppure

scegliere la strada della sanzione penale per essersi rifiutati di mandare i bambini a scuola (a fare che?) o quella del continuo martellamento delle «autorità competenti» fino alla rottura dei ripetuti silenzi e della falsa solidarietà che ben conosciamo.

Noi qualche cosa a forza di lottare quest'anno abbiamo ottenuto, anche se ci troviamo con dei bambini che avrebbero bisogno di restare ancora un paio d'anni alle elementari. Seguono 10 firme.

Scolaresche grate

Il comitato dei genitori della scuola media «Tartini» ringrazia di cuore tutti gli insegnanti, e in particolare il prof. Velicogna e don Bevilacqua, per la perfetta organizzazione, la sollecitudine con cui hanno reso piacevole e distensiva per tutti i ragazzi le settimane bianche a Sappada».

UNA REPLICA AL PARTITO REPUBBLICANO

Polemica sulla Zfic e socialdemocratici

Egregio direttore, leggo nella cronaca del Suo quotidiano del 1° marzo che il Pri di Trieste in occasione d'una conferenza stampa tenuta dal suo segretario prof. Cumbat sul tema della consultazione popolare sulla collocazione della Zfic, si sarebbe chiesto «come i socialdemocratici triestini possano confinare il proprio atteggiamento con i precisi impegni che furono assunti dal Psdi regionale in merito agli accordi di Osimo».

Provvedo quindi a tranquillizzare gli amici repubblicani informandoli che in sede regionale, ove i socialdemocratici triestini come avviene del resto in quasi tutti i partiti sono un'esigua minoranza grazie all'ineffabile composizione della nostra regione, il Psdi non ha mai ufficialmente né ufficialmente accettato la tesi dell'industrializzazione del Carso triestino limitando la sua approvazione del Trattato di Osimo a quelle parti che sanciscono la fine del contenzioso confinario il mantenimento ed incremento dei rapporti di buon vicinato, tra l'Italia e la Jugoslavia.

Sul problema della collocazione della Zfic saggiamente il comitato regionale del Psdi ha lasciato che fossero i socialdemocratici triestini a pronunciarsi trattandosi d'un problema che investe principalmente il futuro della nostra città.

Venendo al tema del referendum o consultazione popolare che dir si voglia, sull'annoso problema, il Psdi ha coerentemente scelto tale strada nel suo ultimo congresso provinciale sulla base d'una serie di considerazioni, prima delle quali il dovere dei partiti tradizionali di far partecipare in prima persona tutti i cittadini a una decisione di grande importanza per il futuro economico e politico della nostra città.

Il Psdi ritiene inoltre che la sua partecipazione insieme con LpT, Pr, Pli, Us, Mi, Mm e Gioventù repubblicana al comitato promotore dell'iniziativa referendaria rappresenti il più serio tentativo sinora fatto di ristabilire un elettorato, sempre più diffidente e sempre più disaffezionato dalle istituzioni, un rapporto che non sia quello meccanico e quasi rassegnato di troppe competizioni elettorali, ma di viva partecipazione in forma diretta e non mediata da segreterie, complacenti o conciliaboli di corridoio. Un momento anche di aggregazione di quanti rifiutano l'ottocortismo per una scelta anche di civiltà contro tutti coloro, e il Pri è tra questi, che mentono a sé stessi quando evitano d'affrontare le scelte di fondo per rifugiarsi nelle mistificatorie ipotesi dei cosiddetti «progetti di fattibilità».

L'intervento del prof. Bartole ci esime dall'intervenire sulla incoerenza giuridica delle argomentazioni volte a negare il diritto al Comune di Trieste o, in alternativa, ai promotori della consultazione d'interpellare in via consultiva la cittadinanza. Spiace quindi il vedere gli amici repubblicani ridotti a far proprie le argomentazioni dei sostenitori a oltranza e contro ogni logica e per Zfic sul Carso. Che gli stessi poi traggano conclusioni pessimistiche sul piano elettorale dell'atteggiamento preso risponde a una logica di cupo dislivello che sfugge al comune raziocinio.

Bicchieri no ma oro si

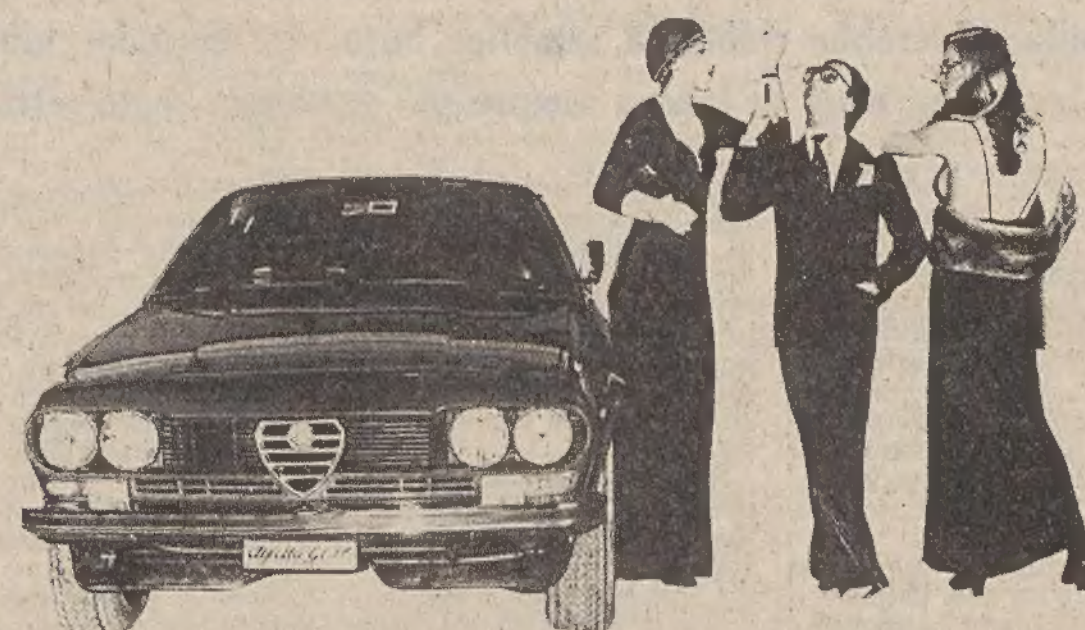
Egregio direttore, al fine di rendere interpretabile la lettera «Brindisi senza bicchieri», pubblicata nella rubrica «Segnalazioni» del 1° marzo, mi permetto di stemperare l'acido sarcasmo di cui si sono fatti portatori i firmatari, mettendo in evidenza che l'Ente autonomo del porto ha dovuto contingente l'indennità di fine lavoro in questo periodo, solo per il fatto che il numero dei posti in quiescenza, anche per effetto dell'ultimo scaglionamento della legge 336, ha superato le 50 unità, cosa del tutto eccezionale.

Giova ricordare però che i dipendenti dell'Ente godono di una pensione integrativa a totale carico del bilancio pubblico prontamente erogata agli aventi diritto; per cui si ha ragione di ritenere che la situazione non presenti i toni drammatici con i quali si è voluto illustrarla.

Per quanto riguarda la tradizionale bicchierata, questa non ha avuto luogo solo per l'alto numero dei pensionandi (51 persone presenti), i quali hanno ricevuto, oltre agli auguri sinceri, una medaglia di non solo valore sentimentale, considerati i prezzi attuali dell'oro.

Cordiali saluti, Michele Zanetti, presidente dell'Eapt.

un'alfetta gtv alla carvat:
"per chi non perde tempo"



CARVAT
concessionaria **Alfa Romeo**
via caboto 22 trieste tel 816389

a due passi
da casa vostra...
CENTRO COMMERCIALE

riservato a:

**DETTAGLIANTI • ALBERGATORI
RISTORANTI • BAR • COMUNITÀ**

VIVO GORIZIA
SRL
Cash and carry
GORIZIA - Via Terza Armata, 7 - Telef. 0481/32550
Orario: 8.30 - 12.30 - 14.30 - 18.30 - SABATO CHIUSO

WALL STREET INSTITUTE
INGLESE - TEDESCO - FRANCESE
inizi quando vuoi...
finisci quando sai...
TRIESTE - Via Udine, 11 - Telefono 414733

Pasqua in Spagna
4/8 aprile
Viaggio circuito in nave e autotrasporti con partenza da Trieste
Combinazione aerea 7/17 aprile
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

un'alfa 6 alla carvat:
"per chi di strada ne ha già fatta tanta"



CARVAT
concessionaria **Alfa Romeo**
via caboto 22 trieste tel 816389

QUANDO SI CHIAMA IL «TELEFONO AMICO»

Le voci dal deserto trovano ascoltatori

Solidarietà con i prigionieri della solitudine

Oltre a quelli dell'invecchiamento della popolazione e della percentuale di pensionati, Trieste ha anche il malinconico record italiano della solitudine. Di là dalle statistiche ufficiali che non toccano la radice di questo male del ventesimo secolo, c'è una novità più eloquente di tutte: le novemila chiamate pervenute al «Telefono amico» nel corso del solo 1979.

In rapporto alla popolazione, si tratta di un numero altissimo, a paragone ad esempio - delle 17 mila chiamate di una città come Torino, nove volte più grande di Trieste. Una cifra, questa, che da sé sola giustifica e avvalorava l'esistenza di questa istituzione che è l'unica ad auscultare, giorno per giorno, ventiquattrore su ventiquattro, i battiti del vecchio cuore della città.

Novemila telefonate, ottomila settecento ore di ascolto, decine di giovani che si alternano all'apparecchio, la coerenza che attraverso quel filo passa la voce della Trieste nascosta, dell'altra città, quella della solitudine, dell'emarginazione dei vecchi e dei giovanissimi, dell'incomunicabilità. Gruppo laico e professionale, rigidamente apolitico, il «Telefono amico» non è solo un'utile istituzione sociale, ma qualcosa di più: una dimensione di vita comunitaria. E ognuno dà il suo contributo appassionato di entusiasmo.

In questa vita di gruppo sta tutto il senso del «Telefono amico»: chi fa il 766666 deve sapere che non sta parlando con questa o quella persona, ma con una comunità unita nell'amicizia.

Tra una settimana, il «Telefono amico» riaprirà, come ogni anno, i battenti alle persone che vorranno impegnarsi in questa non facile esperienza, e ciò anche per consentire il necessario ricambio «generazionale» all'interno del gruppo. Tutti coloro che intendono aderire ai nuovi corsi di preparazione possono telefonare a qualsiasi ora al 766666 oppure al 766667.

I corsi a Livorno per ufficiali di Marina

La Capitaneria di porto rende noto agli arruolati di leva di mare, laureati e diplomati, che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione ai corsi per al-

ORE DELLA CITTA'

Camerini al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore organizzate da Fulvia Costantini, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Fulvio Camerini, primario della divisione di cardiologia dell'Ospedale Maggiore, parlerà sul tema: «La prevenzione delle cardiopatie». Saranno proiettate diapositive.

Appuntamento Fidapa

«Il Carso e gli aspetti della ricerca protettiva nella nostra regione» è il tema che sarà illustrato questa sera con inizio alle 17.45 dalla dott. Marina Moretti alle soci della Fidapa nella sala (g) delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

Lega Nazionale

Il dott. Ferdinando Feliciani rivederà domani con inizio alle 19 nella sede sociale della Lega Nazionale la figura di Amedeo Duce d'Azia e l'eroica difesa dell'Amba Alaga: una delle pagine più epiche dell'ultimo conflitto mondiale nella quale rifiutò l'onore del soldato italiano.

Soroptimist

«Cina, parlamento assieme» è il titolo della conversazione che il generale Filippo Boari, gradito ospite del Soroptimist international club di Trieste, terrà in chiusa della riunione conviviale del sodalizio. L'appuntamento è per le 20 all'albergo Jolly.

Nozze d'oro

Sono trascorsi cinquant'anni da quando Giuseppe Brini e Gisela Corelli furono uniti in matrimonio a Lazzaretto di Risano. Agli affettuosi auguri del figlio, della nuora e dei nipoti per le nozze d'oro si aggiungono le nostre felicitazioni.

Unione degli Istriani

Su «Cavallotti e mercanti all'ombra della Croce» parlerà venerdì 7 Ciro Mangano con inizio alle 18.30 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani. La conversazione rientra nel programma di lavoro del congresso internazionale sulla tradizione mediterranea che si terrà ad Atene il prossimo aprile.

Volontari ospedalieri

Il consiglio dell'Associazione volontari ospedalieri ha stabilito che il secondo martedì di ogni mese, a cominciare dall'11 prossimo, si tengano riunioni per confrontare le esperienze di servizio fatte. Gli incontri che avranno inizio alle 19 saranno guidati dal consulente dell'Associazione mons. Nereo Beari, parroco degli ospedali riuniti.

Tergeste Sub

Domani con inizio alle 20.30 serata di proiezioni audiovisive al Tergeste Sub di via Trento 1. Per chi volesse il documento «Trieste azzurro sub».

A Telequattro

Questa sera alle 21.50 appuntamento con il «Sindaco risponde», rubrica a cura dell'avv. Manlio Cecovini.

Una proposta valida

La Breda Arredamenti vi propone di rinnovare il bagno con la formula del pagamento rateale: senza acconto - senza cambiali - senza scadenza fissa. Questa formula, per 36 mesi consecutivi, vi terrà al riparo degli influssi negativi della svalutazione in quanto la quota rimanente rimarrà inalterata fino all'estinzione del contratto. Breda Arredamenti, Mazzini 16, v.le D'Annunzio 6.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Consigli rionali

Altipiano Ovest - Riunione si assieblerà alle 18 nella sede di Prosecco 220. All'ordine del giorno fra l'altro la variante 25 del Piano regolatore e il bilancio preventivo 1980.

Cologna-Scorcola - Questa sera nella sede di via Cologna 30, riunione con inizio alle 19. All'ordine del giorno, fra l'altro, una proposta di soluzione per la «curva Masè».

Roitana-Gretta-Barcola - Riunione alle 18 questa sera nella sede di via Sant'Ermanora 3.

La legge della vita

Deroga al Corano

Un turista da Coroneo. Nel tardo pomeriggio di un giorno d'autunno un vigile urbano fu attratto in una via del centro da urla e clamori in più lingue. Chi stava concionando era un marittimo marocchino quarantenne, il quale, non lesinava insulti e male parole a chiunque gli capitasse a tiro. La guardia lo invitò a calmarsi e per tutta risposta si sentì rispondere con pesanti quanto gratuite insinuazioni sulla moralità della sua famiglia. Il vigile invitò lo straniero a seguirlo ma fu peggio che andar di notte e allora decise di chiamare la squadra mobile.

Agli agenti accorsi non fu riservato trattamento migliore e dopo avere ingiuriato anche le loro donne, l'esagitato personaggio si rifiutò di seguirli in questura e, per non salire nell'autorevolezza, si attaccò al volante come la proverbiale ostrica allo scoglio.

Finalmente immobilizzato, il marocchino venne arrestato e, interrogato all'indomani, sostenne che, in deroga alla sua fede, aveva alzato abbondantemente il gomito. Imputato di molestia, oltraggio aggravato e continuato nonché di resistenza a pubblico ufficiale, il peccatore musulmano fu condannato dal Tribunale a sette mesi di reclusione e 100 mila di ammenda, senza alcun beneficio anche perché egli aveva già avuto altre divergenze con le leggi del nostro Paese.

Patrocinato dall'avv. Giovanni Ghezzi, il marocchino ricorse contro la sentenza e delle sue particolari litanie si discute, pertanto in appello. La Corte, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani conferma in pieno le impugnate deliberazioni e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria proposta dal patrono dello straniero. Non c'è nulla da fare. Rimarrà in carcere dove, volendo, potrà meditare sulla grandezza di Allah sia sugli insegnamenti del Corano.

Ha battuto in ogni modo un primato: in mezz'ora è riuscito a violare sia la legge degli uomini sia quella della sua fede.

mir

GIORNALE DI TRIESTE

LA SEZIONE DELLA FINMMG DICHIARA LO STATO DI AGITAZIONE

Lamentati dai medici i «mali» della riforma

Il sanitario sarebbe ridotto a semplice burocrate essendo chiamato a svolgere una mole di lavoro sempre più gravoso e male retribuito

La sezione di Trieste della neocostituita Finmmg (Sindacato nazionale dei medici di medicina generale convenzionati) ha proclamato lo stato di agitazione permanente riservandosi l'attuazione di ogni forma di lotta adeguata alle singole circostanze fino alla stipulazione di una nuova convenzione che preveda quote capitarie adeguate alla realtà economica.

Nel documento approvato all'unanimità con il quale è stata proclamata l'agitazione, i medici generali aderenti alla Finmmg motivano la presa di posizione con una serie di punti qualificanti.

Così viene presa in considerazione l'inadeguatezza delle quote capitarie previste dall'attuale «Convenzione unica nazionale» soprattutto in rife-

rimento al crescente aumento del costo della vita, alle spese di gestione ambulatoriale sempre più forti, alla mole di lavoro che il medico è chiamato a svolgere per la richiesta sempre maggiore di prestazioni sanitarie da parte degli assistiti causa la carenza delle strutture.

Nella nota sindacale viene poi posto l'accento sulla dilazionata liquidazione dei compensi che «diventando sistema, ha ormai superato ogni limite di sopportabilità», con particolare riguardo alle quote Istat che non vengono pagate da un anno.

Al dilazionamento vanno sommati gli errori, definiti «macroscopici», nel conteggio degli assistiti, dapprima addebitabili agli Enti mutualistici poi agli organi regionali,

che si ripercuotono sempre a sfavore del medico in quanto comportano pagamenti perennemente in difetto.

La protesta dei medici generali aderenti alla Finmmg trova inoltre fondamento nella mancata attuazione del servizio di guardia medica come previsto dalla Convenzione con proposte retributive — specificate nel comunicato — assolutamente indecorose per tale servizio.

Viene in conclusione sottolineato che la progressiva attuazione della riforma sanitaria sta svilendo e dequalificando la figura del medico che, da protagonista quale dovrebbe essere, è ridotto a semplice burocrate essendo chiamato a svolgere un compito sempre più gravoso e mal retribuito.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ubaldo Cossutti nel III anniversario (5/3) da Vaniglia e Luciana 10.000 pro Centro Tumori; 10.000 pro Uldim; 5.000 pro Rifugio animali.

In memoria Anna Ganduso in Prelaz nel I anniversario (4/3) dal marito Concetto 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Vittoria Germogli nel VII anniversario (5/3) dal fratello Eugenio e Palmira Panicali 10.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo (detto Dudi Germogli).

In memoria di Amalia Ianni nel XIV anniversario (5/3) da Claudia e Fulvia 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Edda Labazin nel VI anniversario (27/2) da mamma e papà 30.000 pro Centro di Riabilitazione motoria Alri.

In memoria di Damiano Corbelli nel trigesimo dalla famiglia Cucich 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanna Kastele nel III anniversario da Francesca e famiglia 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario Badini nel III anniversario (3/3) dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ernesto Cadedi nel I anniversario (5/3) dalla moglie 50.000 pro Onomaco (Roma); 25.000 pro Parrocchia di S. Vincenzo de Paoli; 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe Tegacel nel XXII anniversario (4/3) da Edda Tegacel 5.000 pro Uldim distretto muscolare; 5.000 pro Centro Tumori; 5.000 pro Assoc. Amici del cuore; 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Antonio Galussi nel X anniversario dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Eca (geriatrica).

In memoria di Remigio Sbrizal nel trigesimo (4/3) dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bruno e Laura Malle nel VIII anniversario (Mar del Carabbi - 5/3) dalla mamma 150.000 pro Istituto Nautico (Borsa di studio «Vidal-Cont-Malle») e 10.000 pro Asilo Speranza; da Mario Lorenzi 10.000 pro Centro Tumori e 5.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria del colonnello Oscar Kiss da Ermanno Norma Fitz Vitali 20.000, da Willy Cavallieri 10.000, da Romualdo Vasio 10.000, dalla famiglia Polon 10.000, dalle famiglie Alte Bubbini Crassi Deangela Delego Relli 30.000, da Valeria Marass 20.000, dal dott. Renato Timone 20.000, dalla famiglia Giacomo Sicchi 30.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Pietro Vieschi 10.000, da Bruno Giunchi 10.000, dalla famiglia Mova 10.000 pro Società alpina delle Giulie (Ritigli); da Mili e Federico Mova 5.000, da Roberto e Mariuccia Vias 10.000, da Paolo Alberti 10.000, da Riccardo e Maria Gelfer-Windrich 10.000 pro Associazione Alpina sez. G. Corsi, da Anita Poli 5.000 pro Villaggio del Fanciullo, da Carmela e Arturo Venier 10.000 pro Ass. Donatori di Sangue; da Ferruccio, Giannina e Annamaria Mizzan 10.000 pro Parrocchia Regina del Mondo (Oicina).

In memoria di Amelia ved. Wod. Tegnini-Buoni. Scodellaro 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesca Pegan da Furio e Beella Bobisut 15.000 pro Centro Tumori; da Nella e Willy Bobisut 20.000 da Daniela e Fabio Sigovini 15.000 da Elena e Silvana Paduani 10.000, da Elena e Silvana Cagnelli 10.000, da Marianna e Lucio Catalani 10.000, da Liliana e Fabio Reis Mariotti 10.000 pro Scuola terapeutica della riabilitazione (Ospedale S. Maria Maddalena); dalla famiglia Geleisch-Pola 10.000 pro Eca.

In memoria di Roside Viti dalla famiglia Luciano Flego 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesca Pegan da Sergio e Nerina Lin 10.000 pro Borsa di studio dott. Edoardo Mazzuccato (Ass. Medica Triestina).

In memoria di Milena Zucconi dalla famiglia Stein 30.000, da Titti e Ivo Guido 10.000, da Cecilia e Franco Donati 10.000, da Alberta e Rinaldo Paduani 10.000, da Elena e Silvana Cagnelli 10.000, da Marianna e Lucio Catalani 10.000, da Liliana e Fabio Reis Mariotti 10.000 pro Scuola terapeutica della riabilitazione (Ospedale S. Maria Maddalena); dalla famiglia Geleisch-Pola 10.000 pro Eca.

In memoria di Aldo Zerovaz da Amma Meneghelo 30.000 pro Associazione di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Giuseppeina Tamaro dal cognato e nipoti Tamaro 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Ass. It. Assist. spastici, 20.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Anna Rozzo da Salvatore e Marisa Pinto 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Taboga dal figlio e nuora 10.000, da Romana Cozzi 15.000, dalla nipote Raffaella 10.000 pro scuola materna Suore canossiane Regina degli Angeli, Zindis (Muggia).

In memoria di Aldo Zerovaz da Amma Meneghelo 30.000 pro Associazione di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Giuseppeina Tamaro dal cognato e nipoti Tamaro 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Ass. It. Assist. spastici, 20.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Anna Rozzo da Salvatore e Marisa Pinto 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ubaldo Olivo dal Condonatori di via del Ronchetto 73 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanni Mulo dalle famiglie Brandolin, de Ferra, Franzelli e Baricchio, 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ruggero Fiorentini dalle famiglie Allegri, Chius, Petroni e Uligrai 25.000 pro Uldim. In memoria di Fulvio Forti da Vincenzo Pare 15.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Loredana Paccaroni dall'avv. Paolo de' Grisogono 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare. In memoria di Mimi Chiesa da Pina Dessanti 5.000 pro Anfas.

Mostre d'arte

Corpora alla Planetario

Domani alle ore 18.30 s'inaugura alla galleria Planetario la mostra del pittore Corpora. Nato a Tunisi nel 1909 e compiuti gli studi a Parigi dal 1930 si dedica all'attività pittorica.

Nel 1955 ha vinto il premio della Quadriennale di Roma, nel 1956 la Biennale di Venezia gli ha assegnato una sala personale e tale riconoscimento si è ripetuto nel 1960 e nel 1966. Attualmente vive e lavora a Roma. In occasione dell'inaugurazione della rassegna di Corpora in galleria si svolgerà un intervento critico del prof. Nello Pontene.

Giuffrida e Furlanetto a Firenze

Martedì 11 alle ore 18.30 avrà luogo nella galleria «Inquadrate» di Firenze l'inaugurazione di una mostra di due pittori triestini, Pino Giuffrida e Renato Furlanetto, sul tema «Civiltà a confronto». La rassegna, presentata in catalogo dalla prof. Rosana-Istunza-Cortez, docente di sociologia all'Università nazionale del Messico.

Triestini del passato alla Sant'Elena

E' stata inaugurata alla galleria Sant'Elena una mostra denominata degli «Artisti triestini del passato». La rassegna comprende opere di Bastianuto, Ciro e Giuseppe Garzolini, Moro, Passaro, Salomoni, Wotry, Furlanetti, Marcolini, Parin, Rossi, Stracci e Zangrande. La mostra rimarrà aperta fino al 15 marzo.

Piero Conestabo a San Pier d'Isonzo

E' stata inaugurata nella galleria comunale di San Pier d'Isonzo in provincia di Gorizia una mostra dell'artista Piero Conestabo; la rassegna rimarrà aperta fino al 16 marzo dalle ore 17 alle 19 escluso il martedì; alla domenica dalle 10 alle 12.

alla
TORBANDENA
si inaugura oggi alle ore 18.30
la personale di
Luciano Ceschia

Giovanni Palladini alla Comunale

Domani giovedì 6 marzo alle ore 18, nella sala comunale d'arte di Piazza Unità d'Italia, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore concittadino Giovanni Palladini. La rassegna presenta una trentina di opere (acquarelli ed acquerforti) ispirate al paesaggio carsico, Istriano, al Lago di Garda ed alla montagna, composte dall'artista — la cui ultima «personale» a Trieste risale al 1977 — nell'ultimo biennio.

La mostra rimarrà aperta sino al 13 marzo con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Foto al Fiaf

E' stata inaugurata nella sede del Circolo fotografico triestino in via Mazzini 12 (Fiaf) una mostra fotografica di Flavio Gregori, Giuseppe Palladini e Franco Vaccari. La rassegna rimarrà aperta fino a venerdì 14 marzo con il seguente orario: feriali 18-20; sabato e domenica chiuso.

CONFERMA IN APPELLO L'ASSOLUZIONE PER INSUFFICIENZA DI PROVE

L'indiziato quale «corvo» aveva brutti precedenti

Una vicenda già lontana nel tempo giunge ora alla verifica della Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani. Negli ultimi mesi del 1971 una lettera anonima in copia venne spedita al Ministero di grazia e giustizia, alla Direzione generale della polizia giudiziaria e ad altre autorità.

Lo scritto conteneva false accuse contro Francesco Marinsek, titolare della Darwil,

che veniva dipinto come una specie di mostro. Sui particolari messaggi venne disposta un'inchiesta, e gli inquirenti ritennero di avere identificato il «corvo» nella persona di Girolamo Omati, 69 anni, via Giulio 7.

Secondo la tesi accusatoria, costui aveva lavorato per conto di Marinsek e durante tale attività avrebbe commesso ai suoi danni una truffa plurigravata, incentrata su ventimila orologi.

Per tale reato, Omati venne processato, e nell'estate del 1974 la Corte d'appello gli inflisse la pena inflittagli dai primi giudici a 3 anni e 5 mesi di reclusione e 410 mila di multa.

Interrogato in merito ai sinistri messaggi, Omati negò ogni addebito e sostenne di non essersi mai sognato di scrivere cose del genere che erano evidenti parti di una mente farneticante.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

assolto dal Tribunale per insufficienza di prove. Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Delle vetuste lettere si riparlò, pertanto, al processo di secondo grado, e alla Corte Omati ribadisce la propria estraneità al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bernot da Gorizia, patron di p.c. di Marinsek; chiede l'affermazione della colpevolezza del ricorrente e in subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione del suo ufficio e conseguente condanna di Omati a due anni e 4 mesi di reclusione mentre si oppone alla sollecitata rinnovazione.

Il difensore, avv. Beniamino Antonini, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per il rigetto dell'appello del p.m., e la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

assolto dal Tribunale per insufficienza di prove. Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Delle vetuste lettere si riparlò, pertanto, al processo di secondo grado, e alla Corte Omati ribadisce la propria estraneità al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bernot da Gorizia, patron di p.c. di Marinsek; chiede l'affermazione della colpevolezza del ricorrente e in subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione del suo ufficio e conseguente condanna di Omati a due anni e 4 mesi di reclusione mentre si oppone alla sollecitata rinnovazione.

Il difensore, avv. Beniamino Antonini, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per il rigetto dell'appello del p.m., e la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

assolto dal Tribunale per insufficienza di prove. Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Delle vetuste lettere si riparlò, pertanto, al processo di secondo grado, e alla Corte Omati ribadisce la propria estraneità al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bernot da Gorizia, patron di p.c. di Marinsek; chiede l'affermazione della colpevolezza del ricorrente e in subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione del suo ufficio e conseguente condanna di Omati a due anni e 4 mesi di reclusione mentre si oppone alla sollecitata rinnovazione.

Il difensore, avv. Beniamino Antonini, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per il rigetto dell'appello del p.m., e la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

assolto dal Tribunale per insufficienza di prove. Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Delle vetuste lettere si riparlò, pertanto, al processo di secondo grado, e alla Corte Omati ribadisce la propria estraneità al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bernot da Gorizia, patron di p.c. di Marinsek; chiede l'affermazione della colpevolezza del ricorrente e in subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione del suo ufficio e conseguente condanna di Omati a due anni e 4 mesi di reclusione mentre si oppone alla sollecitata rinnovazione.

Il difensore, avv. Beniamino Antonini, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per il rigetto dell'appello del p.m., e la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

assolto dal Tribunale per insufficienza di prove. Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Delle vetuste lettere si riparlò, pertanto, al processo di secondo grado, e alla Corte Omati ribadisce la propria estraneità al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bernot da Gorizia, patron di p.c. di Marinsek; chiede l'affermazione della colpevolezza del ricorrente e in subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione del suo ufficio e conseguente condanna di Omati a due anni e 4 mesi di reclusione mentre si oppone alla sollecitata rinnovazione.

Il difensore, avv. Beniamino Antonini, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per il rigetto dell'appello del p.m., e la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

assolto dal Tribunale per insufficienza di prove. Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Delle vetuste lettere si riparlò, pertanto, al processo di secondo grado, e alla Corte Omati ribadisce la propria estraneità al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bernot da Gorizia, patron di p.c. di Marinsek; chiede l'affermazione della colpevolezza del ricorrente e in subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione del suo ufficio e conseguente condanna di Omati a due anni e 4 mesi di reclusione mentre si oppone alla sollecitata rinnovazione.

Il difensore, avv. Beniamino Antonini, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per il rigetto dell'appello del p.m., e la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

assolto dal Tribunale per insufficienza di prove. Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Delle vetuste lettere si riparlò, pertanto, al processo di secondo grado, e alla Corte Omati ribadisce la propria estraneità al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bernot da Gorizia, patron di p.c. di Marinsek; chiede l'affermazione della colpevolezza del ricorrente e in subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione del suo ufficio e conseguente condanna di Omati a due anni e 4 mesi di reclusione mentre si oppone alla sollecitata rinnovazione.

Il difensore, avv. Beniamino Antonini, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per il rigetto dell'appello del p.m., e la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

assolto dal Tribunale per insufficienza di prove. Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Delle vetuste lettere si riparlò, pertanto, al processo di secondo grado, e alla Corte Omati ribadisce la propria estraneità al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bernot da Gorizia, patron di p.c. di Marinsek; chiede l'affermazione della colpevolezza del ricorrente e in subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione del suo ufficio e conseguente condanna di Omati a due anni e 4 mesi di reclusione mentre si oppone alla sollecitata rinnovazione.

Il difensore, avv. Beniamino Antonini, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per il rigetto dell'appello del p.m., e la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

assolto dal Tribunale per insufficienza di prove. Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Delle vetuste lettere si riparlò, pertanto, al processo di secondo grado, e alla Corte Omati ribadisce la propria estraneità al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bernot da Gorizia, patron di p.c. di Marinsek; chiede l'affermazione della colpevolezza del ricorrente e in subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione del suo ufficio e conseguente condanna di Omati a due anni e 4 mesi di reclusione mentre si oppone alla sollecitata rinnovazione.

Il difensore, avv. Beniamino Antonini, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per il rigetto dell'appello del p.m., e la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

assolto dal Tribunale per insufficienza di prove. Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Delle vetuste lettere si riparlò, pertanto, al processo di secondo grado, e alla Corte Omati ribadisce la propria estraneità al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bernot da Gorizia, patron di p.c. di Marinsek; chiede l'affermazione della colpevolezza del ricorrente e in subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione del suo ufficio e conseguente condanna di Omati a due anni e 4 mesi di reclusione mentre si oppone alla sollecitata rinnovazione.

Il difensore, avv. Beniamino Antonini, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per il rigetto dell'appello del p.m., e la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

assolto dal Tribunale per insufficienza di prove. Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Delle vetuste lettere si riparlò, pertanto, al processo di secondo grado, e alla Corte Omati ribadisce la propria estraneità al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bernot da Gorizia, patron di p.c. di Marinsek; chiede l'affermazione della colpevolezza del ricorrente e in subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione del suo ufficio e conseguente condanna di Omati a due anni e 4 mesi di reclusione mentre si oppone alla sollecitata rinnovazione.

Il difensore, avv. Beniamino Antonini, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per il rigetto dell'appello del p.m., e la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

assolto dal Tribunale per insufficienza di prove. Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Delle vetuste lettere si riparlò, pertanto, al processo di secondo grado, e alla Corte Omati ribadisce la propria estraneità al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bernot da Gorizia, patron di p.c. di Marinsek; chiede l'affermazione della colpevolezza del ricorrente e in subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione del suo ufficio e conseguente condanna di Omati a due anni e 4 mesi di reclusione mentre si oppone alla sollecitata rinnovazione.

Il difensore, avv. Beniamino Antonini, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per il rigetto dell'appello del p.m., e la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

assolto dal Tribunale per insufficienza di prove. Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Delle vetuste lettere si riparlò, pertanto, al processo di secondo grado, e alla Corte Omati ribadisce la propria estraneità al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bernot da Gorizia, patron di p.c. di Marinsek; chiede l'affermazione della colpevolezza del ricorrente e in subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione del suo ufficio e conseguente condanna di Omati a due anni e 4 mesi di reclusione mentre si oppone alla sollecitata rinnovazione.

Il difensore, avv. Beniamino Antonini, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per il rigetto dell'appello del p.m., e la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

assolto dal Tribunale per insufficienza di prove. Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Delle vetuste lettere si riparlò, pertanto, al processo di secondo grado, e alla Corte Omati ribadisce la propria estraneità al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bernot da Gorizia, patron di p.c. di Marinsek; chiede l'affermazione della colpevolezza del ricorrente e in subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione del suo ufficio e conseguente condanna di Omati a due anni e 4 mesi di reclusione mentre si oppone alla sollecitata rinnovazione.

Il difensore, avv. Beniamino Antonini, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per il rigetto dell'appello del p.m., e la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Imputato di calunnia aggravata e continuata, il 19 dicembre del 1974, Omati fu

GIORNALE DI TRIESTE

A TRIESTE I MASSIMI DIRIGENTI DELL'ORGANIZZAZIONE

Collegio Mondo unito: un altro passo avanti

Potrebbe funzionare fra tre anni a Duino - Le caratteristiche dell'iniziativa - Un'attenta visita alla Scuola internazionale



La visita dei dirigenti del collegio del Mondo unito alla Scuola internazionale: da sinistra l'avv. Terpin, il prof. Fonda e l'avv. Pacia, che hanno accompagnato gli ospiti Peterson, Besse e Sutcliffe, col direttore Verzegnassi.

Nell'ottobre del 1982 dovrebbe funzionare a Duino il collegio del Mondo unito. Questo almeno è l'auspicio che i massimi dirigenti dell'organizzazione internazionale, in questi giorni in visita a Trieste, hanno espresso al «Piccolo». Questa è anche la loro ferma intenzione. Speriamo - e questo è invece un auspicio che esprimiamo noi, a nome dell'opinione pubblica - che a Trieste i dirigenti stranieri incontrino, nei loro contatti, la buona volontà necessaria alla realizzazione dell'ambito progetto, e che soprattutto non sгорano difficoltà che potrebbero magari sembrare insormontabili, senza esserlo in realtà.

Sarà, quello di Duino, il quarto collegio del Mondo unito: gli altri tre sono operanti nel Galles, in Canada e a Singapore, e ospitano studenti di tutte le nazionalità: sono sessanta, ad esempio, le nazionalità rappresentate - comprese quelle russa e la cinese - nel collegio-pilota del Galles. Gli studenti dei vari collegi provengono da tutte le estrazioni sociali, scelti da apposite commissioni nazionali in base a titoli di merito scolastico, e sono mantenuti agli studi grazie alle borse di studio dei governi e di vari enti del rispettivo paese. Il collegio di Duino sarà il primo ad essere creato dal Mondo unito all'esterno dell'area di lingua inglese: un'occasione davvero eccezionale, per Trieste, per inserirsi con sempre maggiore profitto nel mondo internazionale degli studi in cui è entrata, con riconosciuto prestigio, grazie alla creazione del Centro di fisica teorica di Miramare.

Ma veniamo alla visita dei dirigenti del collegio del Mondo unito: essi sono Mr. Antony Besse, vicepresidente del consiglio internazionale (che è presieduto dal principe ereditario di Gran Bretagna, Carlo, succeduto a Lord Mountbatten), Mr. Alec Peterson, presidente del consiglio esecutivo dei direttori dei collegi, e Mr. David Sutcliffe, direttore del collegio di St. Donat, nel Galles. Dopo i contatti avuti al Commissariato del governo e alla Regione, essi hanno visitato ieri mattina la Scuola internazionale di Opicina, accompagnati dal presidente del consorzio per la realizzazione del collegio di Trieste, avv. Gaspare Pacia, e dal consigliere del consorzio avv. Aldo Terpin, presidente della Cassa di risparmio di Trieste, che fa parte, assieme alla Provincia, alla Camera di commercio e al Comune di Duino, del consorzio stesso. Nella visita alla scuola, gli illustri ospiti sono stati guidati dal presidente del consorzio, avv. Fonda, e dal direttore prof. Claudio Verzegnassi.

Perché questa visita? A parte l'interesse professionale per i sistemi didattici introdotti nella Scuola internazionale della nostra città e che sono stati illustrati da due dirigenti e dagli insegnanti nelle varie aule, è evidente il collegamento che potrà esserci, domani, fra questa scuola e il collegio del Mondo unito, che ospiterà ragazzi dal 16 ai diciotto anni per il biennio conclusivo di scuola media superiore. Si è già al lavoro, anzi, come ci hanno detto l'avv. Pacia e il prof. Fonda, per «riempire» i due anni che vanno dagli attuali corsi della Scuola internazionale (ragazzi dal tre al 14 anni) al biennio del collegio (16-18 anni), nonché per ottenere a Trieste l'istituzione di un dipartimento dell'Università mondiale dell'Onu (quello di scienze, grazie al richiamo del Centro di fisica). Avremmo così, quel giorno, corsi internazionali completi dall'asilo alla laurea. Anzi, per un settore particola-

RISCHIO DI TRAVOLGERE UN AGENTE

Imputato per rapina trova «grana» extra

Anteprima giudiziaria per Denis Taddeo, 22 anni, via del Molino a Vento 80, che verrà giudicato lunedì prossimo, 10 corrente, assieme a Mario Bortone e a Fulvio Lombardo per la rapina al portavalori di Smolars.

Nel frattempo, è rimasto coinvolto in un'altra grana che lo sospinge ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza.

Nella serata del 23 febbraio scorso, una pattuglia della Squadra mobile incrociò una «850», guidata da Taddeo che aveva a fianco Lombardo.

Poi che i poliziotti erano a conoscenza che al due era stata revocata la patente, decisero di fermarsi, e la guardia Pavanello si portò davanti all'utilitaria.

Anziché arrestarsi, Taddeo avrebbe abbassato l'acceleratore, ripartendo di scatto e, per miracolo, l'agente riuscì ad evitare di essere investito.

La Mobile chiamò rinforzi e, poco dopo, gli indiziati furono rintracciati in due bar della zona.

Interrogato, Lombardo non seppe dare alcuna spiegazione dello scatto di Taddeo, il quale, dal canto suo, negò di avere voluto travolgere lo sconosciuto in borghese, nel quale egli non aveva riconosciuto l'agente.

Concludendo dicendo che, essendo sprovvisto di patente, aveva preferito allontanarsi per non incorrere in qualche guaio.

Imputato di resistenza a pubblico ufficiale e di guida senza patente, conferma ora al Collegio tale assunto.

Il p.m. chiede l'affermazione delle pene, responsabilità dell'accusato e la condanna dello stesso a otto mesi di reclusione, tre mesi di arresto e 30 mila di ammenda. In sua difesa discutono la causa gli avvocati Uicigral e Calligaris e si battono per l'assoluzione del loro assistito.

Accordate a Taddeo le «generiche», il Tribunale gli infligge sei mesi di reclusione, due di arresto e ventimila di ammenda senza alcun beneficio.

Assemblea di commercianti dell'Unione triestina

In un albergo cittadino si è riunita l'assemblea dell'Unione triestina commercianti. Era presente l'assessore comunale Gambassini, il quale ha illustrato gli orientamenti della Giunta comunale in merito ai problemi del commercio ed ha risposto alle numerose domande dei presenti.

Dopo aver approvato l'operato del consiglio direttivo, l'assemblea ha tra l'altro deliberato il mutamento della denominazione sociale in Utoc (Unione triestina operatori commerciali).

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede sociale di piazza Unità 3, per la settimane rassegna di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Angelo Carli e Laura Pimetti presenteranno e commenteranno i loro cortometraggi di viaggio, intitolati rispettivamente «Trekking nella Nuova Guinea» e «Isole indonesiane». Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

AGGIORNATA LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Rimandata al 19 marzo l'elezione della Giunta

È passata, com'era previsto, al Consiglio regionale la richiesta di rinvio della seduta, che ieri aveva all'ordine del giorno l'elezione della Giunta e del suo presidente. La soluzione alla crisi regionale non era ancora maturata, mentre sono in corso i contatti fra i partiti della precedente maggioranza per un accordo programmatico che consenta l'elezione di un nuovo esecutivo.

L'assemblea regionale si è comunque riunita ieri mattina, perché la data del 4 marzo era stata indicata per la convocazione dello scorso primo febbraio, quando già si era avuto un primo aggiornamento in vista delle trattative in corso tra le forze politiche e in considerazione degli appuntamenti congressuali del partito socialdemocratico e della Democrazia cristiana.

ULTIMA ORA

Precipita dal treno

Dal treno in corsa è caduto ieri sera, nei pressi di Monfalcone, l'impiegato Franco Ciappelli, di 42 anni, residente a Monfalcone in via Fratelli Rosselli 49. Egli stava appoggiato alla porta quando, per cause imprecise, essa si è aperta facendolo precipitare nel vuoto. Nell'incidente il Ciappelli ha riportato un grave trauma cranico, con frattura della teca e altre lesioni. Con un'autolettiga della Cri egli è stato trasferito all'ospedale di Monfalcone a quello di Trieste, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo, salvo complicazioni.

Lo sbocco alla crisi non c'è ancora, e ieri mattina l'aula consiliare non poteva che registrare un ulteriore breve rinvio, fissato al 19 marzo. La richiesta dell'aggiornamento dei lavori è venuta dal capogruppo democristiano Turello; in base a un accordo intervenuto fra i capigruppo, sulla questione Turello hanno preso la parola un rappresentante per ciascuno dei partiti rappresentati in Consiglio, anziché uno a favore e uno contro.

Sono intervenuti a favore: Stoka, Unione slovena; Barnaba, Pri; Solimberg, Pli; Dal Mas, Psdi; Giuricin, LpT; Zanfagnini, Psi. Contro: Barazzutti, Pdup; la signora Pupplini, del Movimento Friuli; Cavallo, Dp; il missino Morelli; il comunista Pascolat. La proposta di rinvio è stata accolta con 37 voti favorevoli, 17 contrari. Dei quattro consiglieri della LpT hanno votato a favore, Giuricin, Bologna e Pellis, per il «no» si è espresso Tassinari.

Nel motivare la sua proposta di rinvio, il democristiano Turello ha sostenuto l'importanza di formare un'ampia maggioranza giuntale per dare soluzione ai problemi del Friuli - Venezia Giulia. Tuttavia ha affermato Turello - non è possibile la formazione di giunte unitarie con la partecipazione assieme di Dc e Pci, mentre sono «praticabili» soluzioni di collaborazione sui programmi. Secondo il capogruppo democristiano, sono in questo senso in atto contatti tra le forze politiche dell'arco costituzionale che potrebbero avere uno sviluppo positivo nel giro di due settimane: da ciò la richiesta di rinvio convocazione per il 19 marzo.

Barazzutti (Pdup) ha criticato soluzioni di rinvio che provocano una stasi del governo regionale di fronte ai problemi urgenti delle popolazioni del Friuli - Venezia Giulia e ha sollecitato la nomina di un presidente della Giunta, indicando la persona del consigliere Stoka dell'Us. Quest'ultimo lo ha ringraziato per l'apprezzamento, ma ha riconosciuto le difficoltà in atto per una soluzione della crisi, che pure - ha sostenuto - comportano precise responsabilità da parte della Dc.

La signora Pupplini (MF) ha proclamato la necessità che il dibattito sulla nuova Giunta si svolga all'interno dell'aula consiliare. Le ha risposto il repubblicano Barnaba, secondo il quale l'elezione dell'esecutivo non è un atto meccanico, ma «politico e complesso». Per il demoproletario Cavallo la crisi è stata aperta «al buio», mentre il liberale Solimberg si è detto d'accordo per un rinvio «di ripensamento» sui reali sbocchi alla crisi, che devono trovarsi nei «contenuti e non negli schieramenti».

Secondo il missino Morelli l'attuale situazione determina la necessità di procedere allo scioglimento del Consiglio regionale, a norma dello statuto, per impossibilità di formare una compagine giuntale. Il socialdemocratico Dal Mas, che ha precisato la posizione del suo partito in ordine alla formazione di giunte negli enti locali con i comunisti (la partecipazione del Pci deve essere esclusa solo per quanto riguarda il governo nazionale), ha chiesto che venga data sollecitamente una risposta al problema della governabilità della Regione.

La LpT, per bocca di Giuricin, ha annunciato il voto favorevole alla proposta Turello, anche se - ha detto - la Lista è contraria nell'intimo a questa richiesta ma la sostiene per «non mettere bastoni fra le ruote» a possibili soluzioni in positivo. Giuricin ha preannunciato il voto contrario nella seduta del 19 marzo, qualora una proposta dello stesso tipo venisse ripresentata.

NOTTETEMPO DA IGNOTI MALVIVENTI

Coppa-trofeo d'argento «soffiata» all'Adriaco

Migrazioni adriatiche: conferenza al Cca

Il centro culturale Most e l'Istituto di ricerche slovene Siori di Trieste organizzano per domani, alle ore 18.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti a Trieste, via del Teatro 2, la conferenza «Migrazioni tra le due sponde dell'Adriatico nel Medioevo e nell'età moderna».

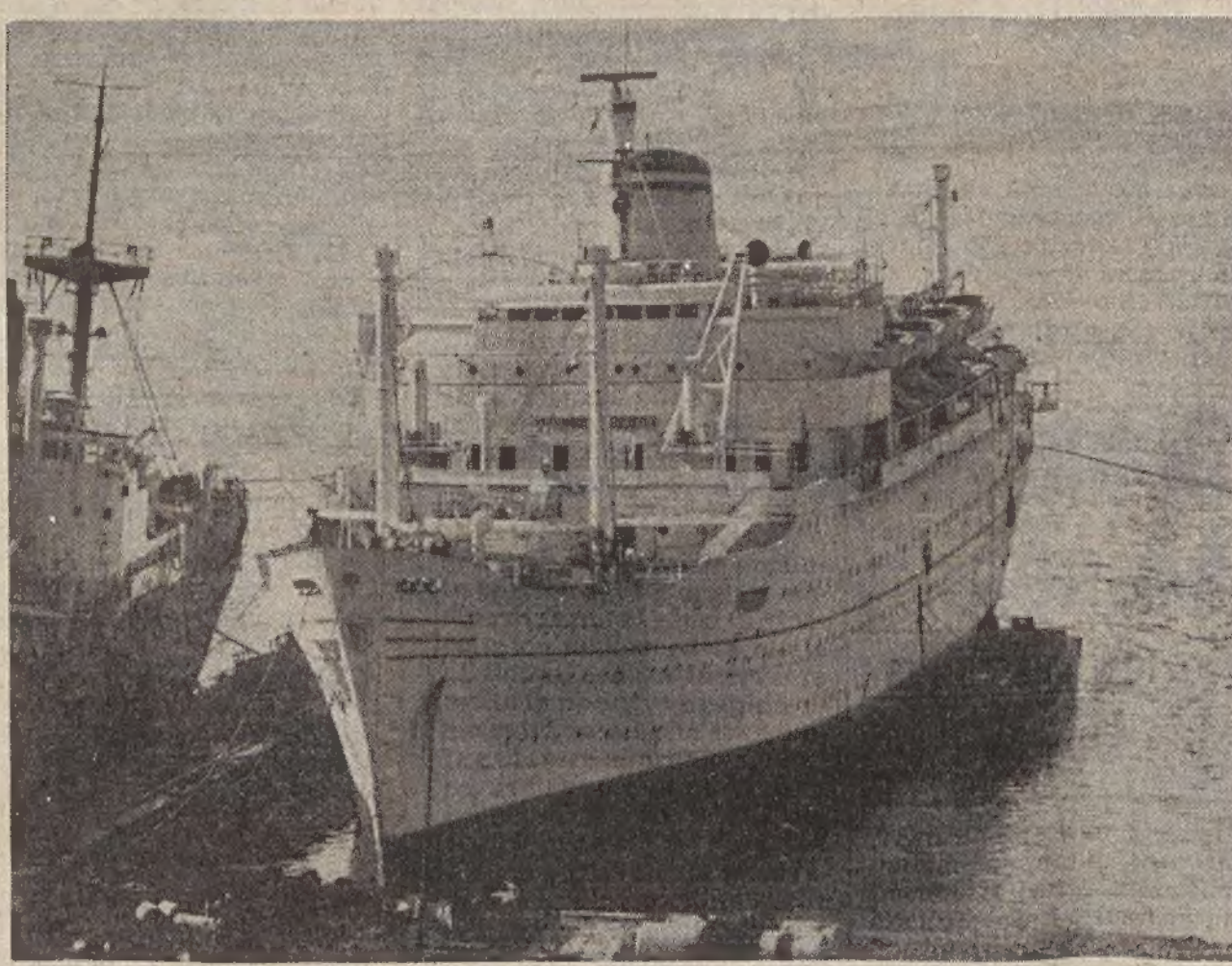
Relatore Sergio Anselmi, professore di storia economica all'Università di Urbino. La manifestazione avrà luogo sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti.

Violenza sessuale - Questa sera, dalle 18 alle 19, avrà luogo in largo Barriera la raccolta di firme contro la violenza sessuale a cura dell'apposito comitato.

BATTE BANDIERA PANAMENSE LA MOTONAVE COSTRUITA A MONFALCONE NEL 1952

Solcherà ora il Mar della Cina la gloriosa «Africa» lloydiana

Il nuovo comandante e l'equipaggio (tutti cinesi) da ieri a Trieste - L'addio fra una settimana



«Protea» (ex «Africa») era oggetto di trattative per la sua cessione ad altri armatori, ma varie offerte erano poi cadute nel nulla, fra cui quella di un armatore greco, nell'agosto scorso. La bianca lloydiana dovrà ora raggiungere Hongkong, dove la compagnia panamense intende adibirla per servizi passeggeri costieri nel Mar della Cina. Per il viaggio verso la nuova destinazione la nave sarà al comando di un ufficiale marittimo cinese e da cinesi di Hongkong sarà formato anche l'equipaggio. Il comandante Wu Hok Kan e il personale di bordo hanno raggiunto qui ieri sera Trieste.

Domattina la «Protea» verrà trasferita all'Arsenale San Marco per le normali operazioni di pulizia della carena in bacino. Lunedì verranno effettuati i rifornimenti di combustibile e le dotazioni di cambio. La partenza dal nostro porto alla volta di Hongkong è prevista, infine, verso la metà della settimana prossima.

Si può, da ultimo, ricordare che la gemella «Europa» era stata venduta già nel 1976 ad una società dell'Arabia Saudita. Nel novembre di quello stesso anno, la nave si incendiò ed affondò al largo di Gedda. Lascia ora il nostro mare un'altra delle prestigiose unità che per tanti anni hanno attraccato alla stazione marittima: ultimo comandante dell'«Africa» fu Guido Gramenuda, tuttora in servizio al Lloyd Triestino.

Da ieri una delle vecchie unità passeggeri lloydiane più famigliari ai triestini batte bandiera panamense. Si tratta della motonave «Africa», in disarmo dal 2 febbraio 1976, che per 24 anni aveva coperto, con la gemella «Europa», la linea Trieste - Sud Africa. Più di recente la bianca unità aveva cambiato nome: era stata ribattezzata «Protea», cedendo, per così dire, il suo glorioso e prestigioso nome alla moderna portacolori del Lloyd Triestino che attualmente viene impiegata, con l'altra gemella «Europa», sulla linea commerciale con scalo a Capetown.

La motonave «Africa» era stata costruita nel 1952 nei cantieri di Monfalcone: 11.434 tonnellate di stazza, con una disponibilità di 442 passeggeri. Serviva una linea prestigiosa, frequentata da clientela per lo più anglosassone, particolarmente affezionata ai colori lloydiani che offrivano trattamento signorile e qualità indiscusse del personale navigante.

Dopo il suo disarmo, l'«Africa» è rimasta ormeggiata nel nostro porto, alla banchina della Sideram, allo scalo legnami. A poppa sventola ora la bandiera panamense. Ieri mattina, nel corso di una semplice cerimonia, è avvenuto il trasferimento di proprietà della motonave dal Lloyd Triestino alla «Superintention Enterprise Inc.» di Panama, una società che ha sede operativa a Hongkong e che si appoggia a Trieste alla Triptovich. L'unità è stata venduta per 870 mila dollari, pari a circa 703 milioni di lire. Era da alcuni mesi che la

Oggi la «quinta» della «Passione»

Va in scena oggi alle ore 20, al Teatro Verdi, la quinta rappresentazione della «Passione e morte» di J. S. Bach, con i solisti del Teatro Verdi per la prima volta in Italia e che si valsa della regia di Giulio Chazaletti con i bozzetti e i costumi ideati da Ulisse Santicchi.

L'attenzione della critica continua a rivolgersi a questa realizzazione scenica della Passione di Penderecki, che giunge sul palcoscenico del Teatro Verdi per la prima volta in Italia e che si valsa della regia di Giulio Chazaletti con i bozzetti e i costumi ideati da Ulisse Santicchi.

La «Passione secondo San Luca» è diretta dal maestro Bruno Bartoletti e prevede, oltre all'orchestra, la partecipazione del Coro di Radio Cracovia, quella delle Voci bianche della Città di Trieste, dei solisti Slavka Taskova, William Stone, Boris Carmeli e del recitante Claudio Giombi.

Musiche di Nider oggi al Cca

Oggi alle 19, nella sala maggiore del Cca, a cura della sezione musica del sodalizio, il giovane compositore triestino Fabio Nider presenterà una serie di propri recenti lavori per diverse formazioni strumentali. Esecutori nove qualificati strumentisti, tra cui lo stesso compositore. Ingresso libero.

Orson Welles alla «Cappella»

Ultimo film del ciclo dedicato dalla Cappella Underground e dal British Film Club all'opera del grande maestro Orson Welles. Solo oggi verrà presentato in edizione originale alle ore 18, 20 e 22 uno dei capolavori di Welles: «The Touch of Evil» (titolo italiano «L'inferno Quinlan»). Il film, del 1958, che vede tra gli interpreti Charlton Heston, Janet Leigh, Akim Tamiroff e Marlene Dietrich, è tratto da un racconto giallo di Whit Masterson e vede l'attore regista nei panni di un poliziotto con un amore ossessivo per la giustizia, abituato ad usare false prove per incastare i sospetti.

Domani a S. Giusto il coro di Cracovia

Domani, nella cattedrale di San Giusto, con inizio alle 19.30, il coro della radio-televisione polacca di Cracovia diretto da Tadeusz Dobranski offrirà un concerto alla cittadinanza.

Nella prima parte il programma comprende musiche

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON IL COMPLESSO DA CAMERA DEL VERDI

Tartini, Schubert, Haendel al Concerto della domenica

Domènica, alle ore 11, per il ciclo dei Concerti della domenica promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile, torna sul palcoscenico dell'Auditorium di via Torbana il complesso da camera del Teatro Verdi.

Il programma comprende, oltre a un Concerto per flauto ed archi di Tartini (solista Giuliano Polo), una curiosità di Charles Gounod «Piccolo scherzo» per due contrabbassi - con la collaborazione di Maurizio Galgani e Corrado Maurel, mentre all'«Adagio e Rondò in La maggiore per violino ed archi» di Schubert (solista Fernanda Selvaggio) faranno seguito alcuni brani della famosissima «Musica dell'acqua» di G. F. Haendel.

Domani a S. Giusto il coro di Cracovia

Domani, nella cattedrale di San Giusto, con inizio alle 19.30, il coro della radio-televisione polacca di Cracovia diretto da Tadeusz Dobranski offrirà un concerto alla cittadinanza.

Nella prima parte il programma comprende musiche

ITALIANA S.p.A.
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
34074 MONFALCONE
Piazza Unità d'Italia, 2
Tel. (0481) 72435-40064

2-8 aprile
PASQUA A LONDRA

7-14 giugno
CROCIERA IN GRECIA
da Trieste

5-19 luglio
CROCIERA AL SOLE
DI MEZZANOTTE
con voli gratuiti per e
da Amsterdam

VIAGGI SPECIALI
IN AUSTRALIA
TUTTO L'ANNO

Pasqua
in Israele
3/10 aprile

Viaggio in aereo
con partenza da Ronchi
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

UNA PASQUA
diversa in
BULGARIA
4/8 aprile

SOFIA-MONASTERO DI RILA, ecc.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
publikompass

TRIESTE - Piazza Unità
d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesto 11

GORIZIA - Corso Italia 99
Tel. 87466

MONFALCONE - Via Duca
d'Aosta 102 - Tel. 72597

UDINE - Piazza Marconi 9
Tel. 203924

PORTOFONONE - Via Libertà 2
Tel. 255113

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13-30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

CONFEZIONI
Godina

Da Godina è una gioia vendere
l'abbigliamento di primavera così
pieno di colori e fantasia. I nostri
clienti, donne e uomini, sono sicu-
ramente del nostro avviso e ci ver-
ranno a trovare per rinfrescarsi do-
po questo uggioso inverno.

Da Godina tutto per la primavera

Via Carducci 10 Via Oriani 3

UDIRE
PER VIVERE
una
microcellula
vi ridona
l'udito

ISTITUTO ACUSTICO s.n.c.
GORIZIA Via Roma 4 Tel. 81372

DIMOSTRAZIONI SPECIALI GRATUITE
TRIESTE
FARMACIA ALLA SALUTE
Via Giulia 1 Tel. 795369

GIOVEDÌ 6, GIOVEDÌ 13 MARZO 1980 (tutto il giorno)
Rimborsi per tutti gli assistiti da ENTI MUTUALISTICI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Schiaffino: divorzio



MILANO — L'attrice cinematografica Rosanna Schiaffino e il marito, il produttore cinematografico Alfredo Bini, hanno divorziato. La sentenza di «cessazione degli effetti civili di matrimonio concordatario», celebrato cioè in chiesa, è stata emessa dalla nona sezione del tribunale civile di Milano, il 27 febbraio scorso.

I due si erano sposati a Roma il 28 settembre 1963, ma di fatto erano separati, almeno stando a quanto hanno dichiarato i testimoni ai giudici, dall'estate 1968.

Il ricorso è stato presentato il 3 gennaio di quest'anno dal produttore Rosanna Schiaffino, che ha 41 anni, ha versato un centinaio di milioni per definire, col marito, ogni preteso rapporto economico.

I giudici del tribunale hanno deciso, nella sentenza, che la figlia degli ex-coniugi, Arabella, ancora minorenni, sia affidata alla madre. Il padre comunque (che verserà mensilmente trecentomila lire per contribuire al suo mantenimento), potrà averla con sé due volte al mese per il fine settimana e vederla ogni volta che vorrà.

COSTANZO — A «Grand'Italia», questa sera alle 21.10 sulla prima rete televisiva, Maurizio Costanzo parlerà d'amore insieme a Caterina Boratto e al sociologo Francesco Alberoni. A questa puntata interverranno anche Aldo Aniasi (ex-sindaco di Milano, oggi parlamentare socialista) e Alberto Bertuzzi, l'industriale che da anni si è assunto il ruolo di «difensore civico». Il cast della trasmissione è completato da uno studente di filosofia all'università gregoriana che vive grazie a un trapianto renale; con lui Costanzo affronterà il tema dei trapianti in tutte le sue implicazioni mediche e morali. Servirà ai tavoli di «Grand'Italia» questa settimana uno dei più famosi divi di Hollywood.

Una coppia di cialapponi



Venerdì prossimo va in onda sulla Rete 3 «Una famiglia di cialapponi». Nella foto: Maria Monti e Gianrico Tedeschi

Premiato in Olanda
Fabio Nieder

Dopo la recente vittoria al Premio di Composizione «Valentino Bucchi» a Roma, il ventitreenne compositore e pianista triestino ha conseguito un altro prestigioso riconoscimento internazionale. Il comitato artistico del concorso internazionale di composizione «Gaudemus» di Bithoven (Olanda) formato da Theo Leventide, Miklos Maros, Günter Schüller e Marek Stachowski, ha selezionato per le opere sinfoniche, quattro partiture, su oltre un centinaio di composizioni presentate. Fra le quattro opere prescelte figura «Klangesicht» di Fabio Nieder. Il pezzo verrà prossimamente eseguito a Hilversum dall'orchestra Filarmonica della radio olandese diretta da Lukas Vis.

IN TV — Questa sera, alle ore 21.45, andrà in onda sulla seconda rete Tv, «81 dice donna» con un servizio sul «tribunale 8 marzo» nel corso del quale è stata registrata la significativa testimonianza di una donna che ha avuto la forza di ricercare una vita dopo anni di violenza subita da parte del marito. L'avvocata Laura Remiddi spiega il significato politico del tribunale, soprattutto per quanto riguarda lo sforzo per modificare il costume e il rapporto uomo-donna. Il servizio è di Daniela Colombo. Il secondo servizio, di Mariella Gramaglia, è dedicato ad Alessandra Klonait e alle sue tesi sulla libertà sessuale. Brevi servizi chiuderanno la rubrica: uno sul «Centro Virginia Woolf», che ha sede in via del Governo a Roma; il secondo, sui classici del femminismo presentati da Benedetta Bini e Anna Rita Buttacchio.

AFFASCINANTE RECITAL ALL'AUDITORIUM DI GORIZIA

Negli spirituals della Haengel i lunghi orizzonti della fede

GORIZIA — Lunedì sera, all'Auditorium di Gorizia per gli «Incontri musicali», il colore ambro di Aracelly Haengel ha conteso il primato di popolarità al flauto di Gazzelloni. Sala esaurita infatti, con molti spettatori in piedi, e successo ad alta temperatura.

Questa eccezionale affluenza ha la sua prima motivazione nel fascino che il «Negro-Spiritual» esercita in tutte le sue forme, in quella più genuinamente popolare come in quella «colta» della sala da concerto, ma la cantante ha confortato le attese del pubblico con un Recital di rara intensità emozionale. Si snoda, attraverso il canto spirituale, un itinerario che non è mai angoscioso e disperato, ma profondamente consolatorio, pur nella contemplazione del dolore di Cristo, nel quale il negro rispecchia il proprio dolore. È una vigilia serena, solcata dalle immagini della speranza e delle figure amiche della Bibbia e del Vangelo. Una vigilia che abbraccia lunghi orizzonti di fede: spazi poetici dolenti (raramente drammatici) ma anche animati da un impulso ritmico che quasi invita alla danza. È anzi il ritmo, la forza correttiva dell'intonazione «spirituale» di questi canti e l'energia inventiva che evita sempre la monotonia anche in un



programma molto esteso come quello presentato l'altra sera a Gorizia e ieri replicato con vivo successo al «Vivadi» di Montebelluna.

Ma il concerto di Aracelly Haengel non poteva comunque correre rischi di uniformità per la verità espressiva dell'interprete, per la sensibilità pianistica di Franco Nieder e per l'intelligente, garbata regia di Sergio Tedesco, il quale ha fatto del concerto un avvenimento spettacolare, facendo piovere dall'alto, nella penombra della sala, la sua voce partecipante e incisiva che leggeva i versi dei canti nella traduzione italiana, ed offrendo agli esecutori sul podio il più efficace e mutevole alone di luce. Uno spettacolo, dunque, delicato e scorrevole, confezionato espressamente per Gorizia dalla Haengel, che è panemense (l'altra sera sfoggiava anzi un magnifico abito nazionale di Panama) ma che ha il colore ideale per questi canti nelle riflessioni più drammatiche (come in «Crucifixion» e «Go down, Moses») o nell'espressività più lieve di «Little David play on yo' Harp» e «De Gospel Train». L'autorezza del pianismo lirico di Nieder ha completato felicemente il risultato.

Alla fine, un applausissimo fuori-programma Gershwiniano, premessa alla escursione nel campo del Jazz che gli «Incontri musicali» compiranno il 17 marzo prossimo con il Quartetto di Franco Cerri.

G. Go.

A un mese dalla morte
Ricordato dalla Rai
Franco Evangelisti

La Radio italiana, nella trasmissione «Nuove musiche» a cura di Paolo Remosto, ha voluto rendere omaggio alla memoria di Franco Evangelisti, il musicista romano improvvisatore scomparso, con l'esecuzione di «Ordini» per sedici esecutori (1955). «Proporzioni» per flauto solo (1958) e «Random or not Random» per orchestra (1962). Gli interpreti erano Severino Gazzelloni, il Gruppo «Nuova consonanza» e il direttore Daniele Paris al podio dell'Orchestra sinfonica siciliana.

Nato a Roma nel 1926,

ESEGUITE DALLA ST. GEORGE CHORAL SOCIETY DI NEW YORK

Sempre rarità negli Stati Uniti
«Le Beatitudini» di Cesar Franck

NEW YORK — Domenica eccezionale quella scorsa nel panorama musicale statunitense e mondiale: a cura della St. George Choral Society di New York è stato eseguito l'oratorio «Le Beatitudini» del compositore francese Cesar Franck, una vera rarità che si tenga conto che lo stesso autore poté udire l'opera una volta soltanto in vita sua.

Per l'esecuzione di quello che considerava il suo capolavoro, Franck dovette arrangiarsi, ingaggiando venti amici come coristi, affidando i ruoli di solisti ai suoi discepoli e provvedendo lui stesso con il solo pianoforte alle parti orchestrali. L'esecuzione avvenne in casa del maestro e, secondo un contemporaneo, solo due invitati ebbero «fondo» sufficiente per arrivare fino all'oscura finale. La composizione, della durata di due ore e venti minuti, gode di effimera fortuna in Francia dopo la morte di Franck nel 1890. Per divenire addirittura una rarità.

La partitura musicale non ha ristampe da tempo immemorabile, e non esiste una incisione discografica integrale.

L'esecuzione di domenica a New York è, per quanto se ne sappia, la prima nel testo originale francese in terra americana. Domenica prossima

se ne avrà un bis. «Era un progetto che mi riservavo per il giorno del mio ritiro», ha detto Calvin Hampton, direttore della St. George Society, ma poi è stato un ripensamento. Hampton, lontano ancora vari anni dalla pensione, ha deciso di anticipare i tempi per far coincidere l'esecuzione con il centenario dell'opera, completata da Franck nel 1879.

Il libretto di Josephine Blanche Colomb si basa sul sermone della montagna, le Beatitudini appunto, ma con ampi rimandi a tutta la storia della salvezza. Ciascuna delle otto parti, si apre con un commento sul male o il peccato corrispondenti a una determinata Beatitudine, l'orologio, il dolore, la fame, la guerra.

Ben 90 voci formano il coro celeste e terrestre facendo da sottofondo ai solisti che rappresentano Cristo, la Vergine, i farisei, gli orfani, le madri, i filosofi, l'angelo del perdono, l'angelo della morte, Satana. Ogni parte, spiega Hampton, consiste in un contrasto «tra il male, rappresentato da musica «volgar e banale» e il bene». «Ogniqualvolta i protagonisti sono buoni, onesti, giusti, Franck esprime il meglio del suo genio musicale — aggiunge Hampton. Certo, se il paradiso fosse come suggerisce la parte finale dell'oratorio, vorremmo proprio andarci».

Il male comune non viene del tutto bistrattato, specialmente nella settima sezione dove gli angeli di Satana «all'odio, alla vendetta e alla guerra», risponde gagliardamente il coro sul fondo poderoso dell'orchestra.

Memorabile la quinta sezione dove il silenzio di Dio spinge alla pazzia il coro terrestre che intona un trascinante inno di vendetta contro la tirannia. L'oratorio richiede per l'esecuzione una orchestra di 48 elementi e dieci solisti, cosa che lo pone fuori della portata di molte corali. È questo uno dei motivi della rarità delle sue esecuzioni e della conseguente mancanza di popolarità arrisa invece ad altre composizioni meno «mastodontiche». Robert Barr

Morto il ballerino
Royes Fernandez

NEW YORK — È morto di cancro a soli 50 anni di età Royes Fernandez, già primo ballerino dell'«American Ballet Theatre».

Fernandez, che era apparso per l'ultima volta sul palcoscenico nel 1972, oltre ad avere

Fra i violoncellisti ascoltati a Trieste negli ultimi mesi — come Raphael Wallfisch alla Gioventù musicale e Wolfgang Böttcher all'Istituto germanico — Georg Faust è forse il meno maturo e il meno dotato sul piano tecnico, ma nel concerto dell'altra sera al Rossetti ha saputo porre in chiaro rilievo qualità di suono, di fluidità ed eleganza del fraseggio che meritano uno sguardo attento. Purtroppo il duo che Faust forma con il giovane e valoroso pianista Alexander Lonquich (formatosi alla scuola di Astrid Schmidt-Neuhaus e Paul Badura-Skoda) serba ancora i caratteri e i limiti dell'incontro occasionale, senza cioè una concezione ritmica e una sottile e articolata risonanza dei testi.

Aperto dalla «Sonata» ope-

LE CONFESSIONI DI BRITT EKLAND

Come fonte di reddito
ho solo il mio corpo

NEW YORK — Peter Sellers è un mostro, Rod Stewart un meschino, Warren Beatty un amante incredibile. Sono questi alcuni dei lapidari giudizi che Britt Ekland dà dei suoi uomini nella biografia che uscirà quest'estate, e che il settimanale «People» ha cominciato a pubblicare a puntate. Un boccone certamente ghiotto per i lettori del genere cosiddetto rosa-scandalistico, che mette anodi pregi e difetti di coloro che sono stati, per periodi più o meno lunghi, a fianco della bionda attrice svedese.

A proposito di Peter Sellers,

re grosse doti recitative era un perfezionista del balletto in grado di emergere, per il virtuosismo del suoi mezzi tecnici, sia nelle opere classiche che in quelle moderne. Al suo fianco avevano danzato ballerine famose come Margot Fonteyn, Carla Fracci, Alicia Markova; Maria Tallchief e Lupe Serrano.

Nel 1963 la grande Margot lo volle come suo partner in una applaudita tournée in tutto il mondo.

Fernandez fu anche il primo ballerino classico ad esibirsi con una compagnia di danza statunitense in Unione sovietica; accadde nel 1960.

Nato a New Orleans, l'artista cominciò a muovere i primi passi di danza ad otto anni. Allievo di Lelia Haller si era trasferito a 16 anni a New York; un anno dopo il debutto al Metropolitan.

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI DI TRIESTE

Da Beethoven a Debussy
con il Duo Faust-Lonquich

Fra i violoncellisti ascoltati a Trieste negli ultimi mesi — come Raphael Wallfisch alla Gioventù musicale e Wolfgang Böttcher all'Istituto germanico — Georg Faust è forse il meno maturo e il meno dotato sul piano tecnico, ma nel concerto dell'altra sera al Rossetti ha saputo porre in chiaro rilievo qualità di suono, di fluidità ed eleganza del fraseggio che meritano uno sguardo attento. Purtroppo il duo che Faust forma con il giovane e valoroso pianista Alexander Lonquich (formatosi alla scuola di Astrid Schmidt-Neuhaus e Paul Badura-Skoda) serba ancora i caratteri e i limiti dell'incontro occasionale, senza cioè una concezione ritmica e una sottile e articolata risonanza dei testi.

Aperto dalla «Sonata» ope-

ra 69 di Beethoven, che sembra esprimere tutta una pulsante felicità interiore (e svettano, su una trama ritmica originalissima, le alte illuminazioni dell'ansioso «Scherzo»), il programma di Faust e Lonquich ha reso omaggio a Janáček con i tre brevi movimenti del «Racconto» (1910). I giovani interpreti hanno giustamente voluto palestrare i valori di intimità racchiusi in questo lavoro così denso di segni e richiami, fin a pagine di stupefacente immobilità, in quella sospensione del flusso temporale che la musica del primo Novecento ha vissuto in modi diversi.

La seconda parte comprendeva la «Sonata» di Debussy, dove l'impegno formale cedeva alle suggestioni di «colore», e la «Sonata» opera 99 di Brahms, un Debussy che ci è sembrato riletto da Boulez, un Debussy inteso come l'ascolti lezione della nuova musica francese, in una scelta tanto evidentemente programmatica quanto inerte nei risultati. Più accettabile l'esecuzione della «Sonata» di Brahms, di così vigoroso slancio, specie nell'ampia balata nordica del terzo movimento e nell'inquieto frantumarsi della scrittura che par forzare i limiti dell'autunnale stagione brahmsiana.

Molto liete le accoglienze dell'auditorium della Società dei concerti, con l'aggiunta di due brani fuori programma.

E. G.

La Hit parade
ROMA — Questa è la classifica dei dischi a 33 giri (long playing) più venduti in Italia, rilevata da LOM per «Hit parade» di radio 2.

1) «The wall» dei Pink Floyd; 2) «Innamorarsi alla mia età» di Julio Iglesias; 3) «Viva» dei Pooh; 4) «Viva l'Italia» di Francesco De Gregori; 5) «Buona domenica» di Antonello Venditti; 6) «Attila» di Mina; 7) «Bambina reppubli» di Dada e De Gregori; 8) «Sensitive and delicate» di Stevens Shlaks; 9) «Breakfast in America» del Supertramp.

■ CANTO — Il primo concorso internazionale di canto «Enrico Caruso» — per sole voci di tenore — è stato presentato nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Sormani, presso la biblioteca comunale di Milano. L'iniziativa, promossa dalla associazione «Museo Enrico Caruso», è patrocinata dalla regione Lombardia, dal comune di Milano con la collaborazione del teatro «Alla Scala». Le caratteristiche e gli obiettivi principali del concorso, che si terrà a Milano dal 10 al 15 giugno prossimo, sono quelli di scoprire e segnalare i nuovi talenti, di promuovere il loro perfezionamento tecnico-artistico e di procurare, in accordo con altri enti e organizzazioni, le occasioni per il loro debutto.

Il concorso — è stato precisato — si rivolge alle voci di tenore — non solo come omaggio alla figura artistica ed umana di Enrico Caruso, ma anche per restringere il campo dell'indagine e rendere più incisiva la nostra azione in considerazione dei mezzi e delle forze disponibili.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE - G. VERDI. Stagione Lirica 1979/80. Oggi alle ore 20 quinta (turni C/F) di «Passione secondo S. Luca» di K. Penderecki. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazallet. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Sabato alle ore 18 sesta (turno S). TEATRO COMUNALE - G. VERDI. Teatro Auditorium di via Torbiana. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 tredicesimo concerto. Complesso da camera del teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: chiuso per prove. Dal 12, fuori abbonamento «Hai mai provato nell'acqua calda?» commedia in due atti di Paolo Mosca e Walter Chiri. Prenotazioni da venerdì 7.

Aldebaran
OGGI E DOMANI

GEORGE G. SCOTT
«HARDCORE»
di PETER DOYLE

Al cinema in compagnia di...
«HARDCORE» di PETER DOYLE

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI DI TRIESTE

Da Beethoven a Debussy
con il Duo Faust-Lonquich

Fra i violoncellisti ascoltati a Trieste negli ultimi mesi — come Raphael Wallfisch alla Gioventù musicale e Wolfgang Böttcher all'Istituto germanico — Georg Faust è forse il meno maturo e il meno dotato sul piano tecnico, ma nel concerto dell'altra sera al Rossetti ha saputo porre in chiaro rilievo qualità di suono, di fluidità ed eleganza del fraseggio che meritano uno sguardo attento. Purtroppo il duo che Faust forma con il giovane e valoroso pianista Alexander Lonquich (formatosi alla scuola di Astrid Schmidt-Neuhaus e Paul Badura-Skoda) serba ancora i caratteri e i limiti dell'incontro occasionale, senza cioè una concezione ritmica e una sottile e articolata risonanza dei testi.

Aperto dalla «Sonata» ope-

ra 69 di Beethoven, che sembra esprimere tutta una pulsante felicità interiore (e svettano, su una trama ritmica originalissima, le alte illuminazioni dell'ansioso «Scherzo»), il programma di Faust e Lonquich ha reso omaggio a Janáček con i tre brevi movimenti del «Racconto» (1910). I giovani interpreti hanno giustamente voluto palestrare i valori di intimità racchiusi in questo lavoro così denso di segni e richiami, fin a pagine di stupefacente immobilità, in quella sospensione del flusso temporale che la musica del primo Novecento ha vissuto in modi diversi.

La seconda parte comprendeva la «Sonata» di Debussy, dove l'impegno formale cedeva alle suggestioni di «colore», e la «Sonata» opera 99 di Brahms, un Debussy che ci è sembrato riletto da Boulez, un Debussy inteso come l'ascolti lezione della nuova musica francese, in una scelta tanto evidentemente programmatica quanto inerte nei risultati. Più accettabile l'esecuzione della «Sonata» di Brahms, di così vigoroso slancio, specie nell'ampia balata nordica del terzo movimento e nell'inquieto frantumarsi della scrittura che par forzare i limiti dell'autunnale stagione brahmsiana.

Molto liete le accoglienze dell'auditorium della Società dei concerti, con l'aggiunta di due brani fuori programma.

E. G.

La Hit parade
ROMA — Questa è la classifica dei dischi a 33 giri (long playing) più venduti in Italia, rilevata da LOM per «Hit parade» di radio 2.

1) «The wall» dei Pink Floyd; 2) «Innamorarsi alla mia età» di Julio Iglesias; 3) «Viva» dei Pooh; 4) «Viva l'Italia» di Francesco De Gregori; 5) «Buona domenica» di Antonello Venditti; 6) «Attila» di Mina; 7) «Bambina reppubli» di Dada e De Gregori; 8) «Sensitive and delicate» di Stevens Shlaks; 9) «Breakfast in America» del Supertramp.

■ CANTO — Il primo concorso internazionale di canto «Enrico Caruso» — per sole voci di tenore — è stato presentato nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Sormani, presso la biblioteca comunale di Milano. L'iniziativa, promossa dalla associazione «Museo Enrico Caruso», è patrocinata dalla regione Lombardia, dal comune di Milano con la collaborazione del teatro «Alla Scala». Le caratteristiche e gli obiettivi principali del concorso, che si terrà a Milano dal 10 al 15 giugno prossimo, sono quelli di scoprire e segnalare i nuovi talenti, di promuovere il loro perfezionamento tecnico-artistico e di procurare, in accordo con altri enti e organizzazioni, le occasioni per il loro debutto.

Il concorso — è stato precisato — si rivolge alle voci di tenore — non solo come omaggio alla figura artistica ed umana di Enrico Caruso, ma anche per restringere il campo dell'indagine e rendere più incisiva la nostra azione in considerazione dei mezzi e delle forze disponibili.

PICCOLO TEATRO - via S. Francesco 5. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.45 ultime repliche della commedia «Xe tornato un povero diavolo». Vendita biglietti dalle 18 alle 20 alla cassa del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-variété e strip-tease con il seguente orario: Rivista dalle ore 17 alle ore 19 e dalle ore 21 alle ore 23, film dalle ore 19 alle ore 21.

LA CAPELLA UNDERGROUND (via Francia 17, tel. 764327, per soci). Solo oggi, ore 18, 20 e 22: «Touch of Evil» di Orson Welles, con Orson Welles, Charlton Heston, Janet Leigh, Marlene Dietrich. Versione inglese in collaborazione con il British Film Club.

ALDEBARAN. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Hardcore», di Paul Schrader («Taxi driver»), con George F. Scott, Season Hubley, Peter Boyle. Un padre puritano alle prese con la figlia sedotta dal porno-china di Hollywood. Solo oggi e domani. Colore. V.m. 14.

ARISTON-I.N.C. (viale Romolo Gessi 14 - tel. 741093 - bus 8, 9, 15). 16.30, 20.30. «Don Giovanni» di Mozart-Losey, con Ruggero Raimondi, Edita Morer, Teresa Berganza, Malcolm King. Orchestra e coro dell'Opera di Parigi diretti da Lorin Maazel. Prima visione esclusiva. Prezzo unico lire 2.000, seggio tutte le riduzioni N.B. non si accede in sala a spettacolo iniziato. Ultimi giorni.

EDEN. 16.30, 19.15, 22.30. «La terrazza» un film di Ettore Scola con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Jean Louis Trintignant, Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Carla Gravina. Ombratella Colli, Galeazzo Benli, Milena Vukotic, Stefano Satta Flores. Tecnico. Sospese le tessere. L'EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. La commedia romantica dell'anno -16- con Julie Andrews, Dudley Moore e la splendida Bo Derek. Vietato ai 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Dario Argento, il più prestigioso dei registi del cinema horror, capolavoro dell'orrore: «Inferno», con la splendida Eleonora Giorgi e Daria Nicolodi. Vietatissimo ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Hardcore». Le porno-adolescenti, con la super porno star Claudine Beccaria. Sev. V.m. 18. Domani: «Le delirio del piacere».

GRATTAIOLO. 16.30, ult. 22.15. Charles Bronson, D. Banda, J. Robert. F. Rey sono i grandi interpreti di «Cabolano» (dove nascono le leggende e muoiono le carogne).

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Bruce Lee l'indistruttibile». L'ultimo film del grande campione.

CRISTALLO. 15.45, ult. 22.15: «Africa Excitation». Per la prima volta l'Africa che non avete mai visto, l'Africa «hard core», l'Africa che non vedrete mai più! Severan.

19.15. RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: L'attesa ripresa per un divertito film di Mel Brooks. Per favore non toccate le vecchiezze con Z. Mostel. Tecnico.

CAPITOL. 16.30: Ancora oggi a Roma, la gente poliziesca «Shiro la tua legge è lenta... la mia no» con M. Merli. Tecnico.

CRISTALLO. 16. Arriva sull'onda del successo ottenuto il capolavoro di Fassbinder, un dramma a forti tinte elogiato dalla critica dello spettacolo: «Il matrimonio di Maria Braun» con Hanna Schygulla e Ivan Desny. Per tutti.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-variété. Il nuovo orario: rivista dalle ore 17 alle ore 19 e dalle ore 21 alle 23, film dalle ore 19 alle 21.

MODERNO. 16.30 (adiacente Hotel S. Gustavo): ultimo definitivo giorno del bellissimo technico «Oltre le grandi montagne» con R. Logan. Molto adatto ai ragazzi. Domani «Gli ultrab-restri tornano».

VITTORIO VENETO. 16: technico, «Fuga di mezzanotte» (Midnight express), un film di Alan Parker con B. Davis, R. Quaid. Drammatico. V.m. 18.

ABBZIA. Un superuomo da tripla luce rossa: «Frenesi erotiche di una ninfomane» con Pamela Stanford e R. Taylor. Sev. v.m. 18. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Caro papà» di Dino Risì con Vittorio Gassman. Impossibile descrivere i pregi di questa eccezionale realizzazione che interessa le due generazioni: quella dei padri e quella dei figli, e la distanza che li separa, che sembra diventare ormai incolmabile: un film estremamente interessante che è addirittura necessario vedere. Tecnico.

ULTIMO GIORNO. LUMIERE (via Flavia 9). Sala riservata al consiglio nazionale.

RADIO. 16: In proseguimento di prima visione il capolavoro erotico di Gerard Damerval: «Glochi bagnati», sev. v.m. 18 anni. Ingresso a 2.000.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: «Dudù il maggiolino a tutto gas».

Riduzioni (Clea, Acl, Arc, End, San, Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alceon, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora).

MUGGIA

VOLTA. 16. Un delizioso film di cartoni animati «La regina delle nevi». Solo oggi, technico.

VERDI. 15: Nuovi talenti americani: «I giorni del cielo» di Terrence Malik (Usa 1979) con Brooke Adams e Richard Gere. Un film d'amore per tutti.

ARISTON

Don Giovanni
di MOZART - LOSEY
ULTIMI GIORNI

UDINE

ARISTON. 16: «Café express» - CENTRALE. 16: «La terrazza».

PUCCHINI. 16: «Porno-frenesi» di una vergine». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «La Viziosa». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Interceptor». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16 ult. 21.30: «La studentessa». V.m. 18 anni. Segue varietà con Mimmo Donato.

DIANA. 18: «Rabbiosamente femmine». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Ritorno della palma d'acciaio» con B. Li.

GARIBOLDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «I 39 scalini».

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Sexy symphony». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «La locale seduce professori» con G. Guida, L. Barbi.

VERDI. 17.30, 22: «Giorni cantati» con M. Melato, R. Benigni. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17, 22: «Vizio in bocca» con A. Arno. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La misteriosa pantera rossa e il diabolico ispettore Clauseamps». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Io sto con gli ipopotami» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Cleopatra».

GRADISCA

EDEN. 19.21: «Schiave del piacere».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Intervista con la scienza.
13.00 Alla ricerca della strada reale persiana.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Una lingua per tutti.
16.55 Eurovisione: Calcio: Rieka - Juventus. Nell'intervallo (ore 17.45 circa): 3, 2, 1... Contatto!
18.45 Spazio 1999.
19.20 Pronto emergenza: «Il pozzo del Diavolo», III episodio.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.40 Mash: «Sotto inchiesta» - Telefilm.
21.10 Grand'Italia.
22.15 Mercoledì sport.
Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2



Olivia De Havilland è fra gli interpreti di «Radici».



Un'altra immagine dello sceneggiato «Radici». Nella foto una riunione del Ku-Klux-Klan, la setta segreta che si oppone all'integrazione fra bianchi e neri. Sul calesse Jim Warner (Richard Thomas) e Carrie (Fay Hauser) (Re 2, ore 20.40).

12.30 Tg 2 - Pro e contro.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 La ginnastica prescientifica.
17.00 L'apemai.
17.30 Viaggio nell'infinito.
18.00 Tg 2.
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera.
18.50 SpazioLibero: I programmi dell'accesso.
19.05 Buonasera con Ugo Gregoretti.
Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Studio aperto.
20.40 Radici: «Le nuove generazioni».
22.15 Si dice donna.
22.55 Dottori in allegria: «Amo Parigi...», telefilm.
Tg 2 - Stanotte (23.25).

TV RETE 3 (regionale)

Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto salute.
19.00 Tg 3.
19.30 Mercato del lavoro.
20.00 Teatrino.
Questa sera parliamo di...
20.05 Una città, un film: «Rocco e i suoi fratelli». Film. Regia di Luchino Visconti.
22.55 Dibattito sul film «Rocco e i suoi fratelli».
23.30 Tg 3.
24.00 Teatrino.

Tv Lubiana

9.30 e 10.10: Tv Scuola; 17.10: Notiziario; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.40: Appunti di viaggio; 18.40: Orizzonti; 18.55: Non disprezzate; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Crepuscolo di Tokyo», film americano.

Tv Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Film documentario inglese; 18.45: Programma musicale.

in via delle Zudeche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Radiouno

Giornale radio: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23 - 6: Segnale orario - Stanotte stamane: 7.20: Lavoro flash: 7.30: Stanotte stamane (2): 7.45: La diligenza: 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Pietro Garinei in Radio anch'io 80; 11: Mirella Mathis e le canzoni di Franco Leali; 11.10: Grande fuffetto parlante (1°); 11.30: «Non è vero ma ci credo», dall'atto 3° di Peppino De Filippo - Viva la banda; 12.03: Vol ed io 30; con J. Dorelli; 14.03: Ragazza d'oggi; 14.30: «La tre-tre-tre» di P. Levi, regia di E. Fenoglio; 15.03: Rally con F. Biagiolo; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve: Un giovane e la musica classica; 17: Patchwork: Varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.30: Da radio azzurro: «L'ultimo anno del principe», di F. Di Vito; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Samuel e il pelle-rossa, 3 atti di Georg Fabbre; 20.10: Cantanti nel cassetto; 21.03: Dedicato a...; 21.35: It's only Rolling Stones; 22: La cornucopia, racconti di L. Sironi; 22.30: Europa con noi: condomini; 23.05: Oggi al Parlamento, buonanotte con...; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6: 6.05 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45: I giorni con Massimo Grillandi; 7: Bollettino del mare; 8.15: Gr2 sport mattino; 9.05: L'Atlantide di P. Benot (9° puntata); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.55: Corra, perché non sapete Soundtrack: Musica e cinema; 15-16.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.32: In concerto; 17.32: Esempi di spettacolo radiodue; interviste impossibili; 18: Le ore della musica; 18.32: Da radio Milano: a titolo sperimentale; 19.50: Gr2 cultura; 19.57: Il convegno del cinema; 20.40 Spazio X; 22.25.00: Notte tempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornale radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.55 - 6: Preudio; 6.55 - 8.30: 10.45: Il concerto del mattino; 7.28 Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Not. vol. loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Il carnevale nei riti cittadini e urbani; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso; L'arte in questione; 17.30 e 19: SpazioTre: Musica e attualità culturali; 21: Concerto: dirige Pierre Monteaux; 21.30 (circa): nell'intervallo: Rassegna delle riviste culturali; 23: G. Gualberto: il jazz; 23.40: il racconto di mezzanotte; 24: Ultima notizia e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio dc. Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.19: Circoli Pals (replica); 14.45: 15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45-15.30: Supermarket - Classifica L.P.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45 La fiaba del mattino; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino: Gli ospedali triestini da Maria Teresa a Cattinara; 9: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio, nell'intervallo: 10.45 Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Le protagoniste del jazz; 12: «Alle pendici del Matijur», trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; «Apriamo il libro delle fiabe»; 14.30: Romanzo a puntate - Janko Kersek: «Jara gospoda»; 2: Sceneggiatura e regia di Franko Zerjal. Compagnia di prosa - Ribalta radiofonica; 15: Pomeriggio musicale: Parata di orchestre - Mima in concerto - Nel segno dei festival; 1975 - Novità della Jugoton; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: «La sposa venduta» di Bedrich Smetana alla Casa di Cultura slovena di Trieste (atto terzo); 18.05: Spazio culturale: La letteratura slovena in Italia - Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45 La fiaba del mattino; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino: Gli ospedali triestini da Maria Teresa a Cattinara; 9: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio, nell'intervallo: 10.45 Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Le protagoniste del jazz; 12: «Alle pendici del Matijur», trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; «Apriamo il libro delle fiabe»; 14.30: Romanzo a puntate - Janko Kersek: «Jara gospoda»; 2: Sceneggiatura e regia di Franko Zerjal. Compagnia di prosa - Ribalta radiofonica; 15: Pomeriggio musicale: Parata di orchestre - Mima in concerto - Nel segno dei festival; 1975 - Novità della Jugoton; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: «La sposa venduta» di Bedrich Smetana alla Casa di Cultura slovena di Trieste (atto terzo); 18.05: Spazio culturale: La letteratura slovena in Italia - Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45 La fiaba del mattino; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino: Gli ospedali triestini da Maria Teresa a Cattinara; 9: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio, nell'intervallo: 10.45 Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Le protagoniste del jazz; 12: «Alle pendici del Matijur», trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; «Apriamo il libro delle fiabe»; 14.30: Romanzo a puntate - Janko Kersek: «Jara gospoda»; 2: Sceneggiatura e regia di Franko Zerjal. Compagnia di prosa - Ribalta radiofonica; 15: Pomeriggio musicale: Parata di orchestre - Mima in concerto - Nel segno dei festival; 1975 - Novità della Jugoton; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: «La sposa venduta» di Bedrich Smetana alla Casa di Cultura slovena di Trieste (atto terzo); 18.05: Spazio culturale: La letteratura slovena in Italia - Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45 La fiaba del mattino; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino: Gli ospedali triestini da Maria Teresa a Cattinara; 9: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio, nell'intervallo: 10.45 Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Le protagoniste del jazz; 12: «Alle pendici del Matijur», trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; «Apriamo il libro delle fiabe»; 14.30: Romanzo a puntate - Janko Kersek: «Jara gospoda»; 2: Sceneggiatura e regia di Franko Zerjal. Compagnia di prosa - Ribalta radiofonica; 15: Pomeriggio musicale: Parata di orchestre - Mima in concerto - Nel segno dei festival; 1975 - Novità della Jugoton; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: «La sposa venduta» di Bedrich Smetana alla Casa di Cultura slovena di Trieste (atto terzo); 18.05: Spazio culturale: La letteratura slovena in Italia - Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45 La fiaba del mattino; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino: Gli ospedali triestini da Maria Teresa a Cattinara; 9: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio, nell'intervallo: 10.45 Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Le protagoniste del jazz; 12: «Alle pendici del Matijur», trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; «Apriamo il libro delle fiabe»; 14.30: Romanzo a puntate - Janko Kersek: «Jara gospoda»; 2: Sceneggiatura e regia di Franko Zerjal. Compagnia di prosa - Ribalta radiofonica; 15: Pomeriggio musicale: Parata di orchestre - Mima in concerto - Nel segno dei festival; 1975 - Novità della Jugoton; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: «La sposa venduta» di Bedrich Smetana alla Casa di Cultura slovena di Trieste (atto terzo); 18.05: Spazio culturale: La letteratura slovena in Italia - Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45 La fiaba del mattino; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino: Gli ospedali triestini da Maria Teresa a Cattinara; 9: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio, nell'intervallo: 10.45 Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Le protagoniste del jazz; 12: «Alle pendici del Matijur», trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; «Apriamo il libro delle fiabe»; 14.30: Romanzo a puntate - Janko Kersek: «Jara gospoda»; 2: Sceneggiatura e regia di Franko Zerjal. Compagnia di prosa - Ribalta radiofonica; 15: Pomeriggio musicale: Parata di orchestre - Mima in concerto - Nel segno dei festival; 1975 - Novità della Jugoton; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: «La sposa venduta» di Bedrich Smetana alla Casa di Cultura slovena di Trieste (atto terzo); 18.05: Spazio culturale: La letteratura slovena in Italia - Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45 La fiaba del mattino; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino: Gli ospedali triestini da Maria Teresa a Cattinara; 9: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio, nell'intervallo: 10.45 Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Le protagoniste del jazz; 12: «Alle pendici del Matijur», trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; «Apriamo il libro delle fiabe»; 14.30: Romanzo a puntate - Janko Kersek: «Jara gospoda»; 2: Sceneggiatura e regia di Franko Zerjal. Compagnia di prosa - Ribalta radiofonica; 15: Pomeriggio musicale: Parata di orchestre - Mima in concerto - Nel segno dei festival; 1975 - Novità della Jugoton; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: «La sposa venduta» di Bedrich Smetana alla Casa di Cultura slovena di Trieste (atto terzo); 18.05: Spazio culturale: La letteratura slovena in Italia - Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica: Antonin Dvorak e Blaz Arne; 9: Quattro passi; 9.15: Canto Claudia Barry; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermesso musicale; 10.40: Moccico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia, a cura di Pincuccia Politi; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scendi per voi; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Cinema d'oggi; 16.10: Flash in musica; 16.30: Edizioni Adria e Giances; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Grandi interpreti; 17.50: Radio Orchestra da camera del festival Olanda 79; 18.30: Notiziario.

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Telesport - Calcio: quarti di finale delle coppe europee; 22.20: «Dolce amore», film.

ACCADE NELL'ULTIMO FILM DI NOEL BLACK, PROTAGONISTA DONALD SUTHERLAND

Quando il cervello della banda annulla il cervello della banca

NEW YORK - Con il computer si può giocare a scacchi, si può pianificare una guerra, organizzare complessi processi di produzione e chi più ne ha più ne metta. Perché dunque non fare una rapina attraverso il computer? O meglio con la complicità del calcolatore?

Partendo da questa idea gli sceneggiatori Raymond Gideon e Bruce A. Evans hanno scritto la trama del nuovo film di Noel Black: «Un uomo, una donna e una banca». Protagonisti della storia sono Donald Sutherland (attore popolarissimo anche in Italia: «Una squillo per l'ispettore Kluge», «Novecento» e «Casanova», la quasi esordiente Brooke Adams e Paul Mazursky. La trama è presto detta: se in pochi minuti, schiacciando il bottone giusto, l'allarme non suonasse, le porte della camera blindata di una banca si aprissero dolcemente e in tutta calma si potessero arraffare quattro milioni di dollari in banconote non contrassegnate, quale sarebbe la vostra obiezione? Che è una fantasia, un sogno irrealizzabile. Errori, perché non sapete che in teoria, e in pratica, una banca modernissima con tanto di computer e di congegni elettronici sofisticatissimi e estremamente vulnerabile quando è in costruzione.

Reese Halpern e Norman Barrie, due intraprendenti giovani, stanchi di vivere nella mediocrità, tutto questo lo sanno e hanno progettato una rapina eccezionale. Norman, esperto di elettronica è il «cervello» che manovrerà il computer; Reese, il «braccio», ha escogitato il riciclaggio del malloppo attraverso una missione religiosa di Ma-



Donald Sutherland (Reese Halpern) a Brooke Adams (Stacey Bishop) in una scena del film.

caio che servirà da copertura. Il loro è un piano assolutamente perfetto sino a quando entra in scena una giovane donna, Stacey Bishop, che sta preparando il lancio pubblicitario della banca in questione. La ragazza fotografa Reese credendolo un architetto famoso, proprio nel cantiere dove sta cercando di trafugare le piante fotostatiche della banca. Ma i guai non finiscono qui perché Reese, che si è innamorato di Stacey, quando si reca a Macao per mettere a punto gli ultimi dettagli, trasforma imprudentemente il «viaggio di affari» in una ro-

mantica vacanza con lei, pur lasciandola all'oscuro di tutto perché sarebbe troppo pericoloso confessarle la verità. La situazione diventa quasi drammatica quando i due complici scoprono, allibiti, l'immagine di Reese campeggiare in un gigante poster pubblicitario! Ma ormai il tempo stringe. Manomesso il computer, la notte della rapina tutto procede secondo i piani prestabiliti e, nonostante alcuni contrattempi mozzafiato, riescono a farla franca portando via... i quattro milioni di dollari. Subito dopo il colpo insorgono altre compli-

cazioni, questa volta di natura sentimentale, perché i due colombe litigano per colpa di un certo Peter, l'ex boyfriend della ragazza.
Quando i due rapinatori raggiungono Macao, dopo una serie di peripezie abbastanza inquietanti, Reese si rende conto di essere ancora irrimediabilmente innamorato. Infelicità di breve durata perché Stacey, che finalmente ha scoperto la verità, non vuole rinunciare al suo uomo e lo raggiunge. E così sono in grado di vivere felici, contenti e ricchi!

G. S.

CORSO DI DRAMMATURGIA ALLA «BOTTEGA TEATRALE DI FIRENZE»

Al via le lezioni di Eduardo

FIRENZE - Comincerà oggi, a Firenze, nell'aula teatrale allestita al «Teatro della Pergola», il corso di drammaturgia tenuto da Eduardo De Filippo nell'ambito delle attività della «Bottega teatrale di Firenze», promossa dal comune e dall'Eni. Eduardo, che in un precedente incontro aveva assegnato agli allievi della «Bottega» il tema da svolgere, lavorerà con loro per dieci giorni consecutivi. Se tutto andrà bene, il risultato sarà la nascita di una nuova commedia.

Le lezioni - che verranno tutte registrate in video-tape per poter essere utilizzate a fini didattici anche in seguito - si svolgeranno a porte rigorosamente chiuse, e la partecipazione sarà consentita ai soli iscritti. Sarebbe stato del resto impossibile ospitare tutti gli «osservatori» italiani e stranieri che lo hanno richiesto.

Eduardo, che ha progettato il corso con Alfonso Spadoni e con l'assessore fiorentino Franco Camarlinghi, naturalmente d'accordo con Vittorio Gassman, ha deciso di parlare di questa singolare esperienza di creazione drammaturgica soltanto al termine del lavoro. Questo primo corso costituirà una base di studio per la realizzazione di una scuola stabile di drammaturgia a Firenze, i cui caratteri definitivi saranno delineati dopo le necessarie verifiche sperimentali.

Intanto, mentre Gassman, dopo aver concluso il primo ciclo di audizioni, percorre l'Italia col suo «Spettacolo-premessa», l'attività della «Bottega» prosegue alacremente nella sede fiorentina. In questi giorni, raggiunte le duecento ore di lavoro, si stanno registrando oltre cento «video-schede» (una per ciascuno allievo) curate diret-

tamente dagli iscritti, parte tecnica compresa. Il programma di marzo prevede, oltre alla «Dieci giorni di drammaturgia» di Eduardo, interventi di George Wilson, Otomar Krejca, Augusto Ferrarini.

Spadoni, che coordina le attività fiorentine e che ad aprile terrà un seminario di organizzazioni e direzione teatrale, ha affermato: «Stiamo conducendo un esperimento per molti aspetti diverso da ogni altro: la «Bottega» sta lavorando sulla linea di una propria peculiare metodologia, che per ora (ma solamente per ora) resta un fatto «interno». Ne parleremo più avanti, al momento dei risultati: e forse, allora, molte delle perplessità di chi ci osserva con un certo scetticismo dall'esterno potranno cadere».

TV PRIVATE - «Il disegno di legge del ministro Vittorio Colombo è un altro tentativo per non legiferare». Lo ha affermato il presidente dell'Associazione nazionale televisione indipendenti (Anti), avv. Eugenio Porta,

NUOVA TRASPOSIZIONE CINEMATOGRAFICA DEL CELEBRE ROMANZO

Alice continua a entrare negli «specchi» di Carroll



Sophie Barjac e Jean-Pierre Cassel in una scena del film «Alice nel paese delle meraviglie».

MARSIGLIA - «Alice nel paese delle meraviglie» continua ad affascinare sceneggiatori e cineasti. Un'ulteriore riprova di ciò ci viene in questi giorni da Marsiglia dove, due noti registi, Jacek Bromski e Jerzy Gruza, stanno realizzando una versione musicale del fantastico romanzo di Lewis Carroll valendosi anche dell'interpretazione di due affermati attori occidentali: Susanah York e Jean-Pierre Cassel oltre che di quella dell'esordiente Sophie Barjac nei panni di Alice.

«La fantasia e il senso dell'«illogico» del libro - afferma Bromski, uno dei due registi - mi hanno affascinato moltissimo, e sebbene non abbia osato scrivere una sceneggiatura basata direttamente sul romanzo, sono riuscito, assieme a Gruza, a realizzare un adattamento cinematografico valendomi dei personaggi del libro che, sebbene siano degli animali, hanno vizi e virtù tipicamente umani. Di conseguenza, assieme a Gruza, ho trasformato i personaggi di Carroll in esseri umani creando a loro una storia completamente nuova».

Jacek Bromski aggiunge che «il libro, nonostante sia pregno di un'atmosfera meravigliosa, non contiene in realtà una storia con un principio ed una fine. Sotto quel profilo non ha un vero e proprio impatto trattandosi in realtà di un'opera di immaginazione, di un sogno. Noi abbiamo preso gli elementi principali della storia e vi abbiamo aggiunto una trama con uno sviluppo ed una conclusione sempre cercando, naturalmente, di mantenere l'atmosfera del libro».

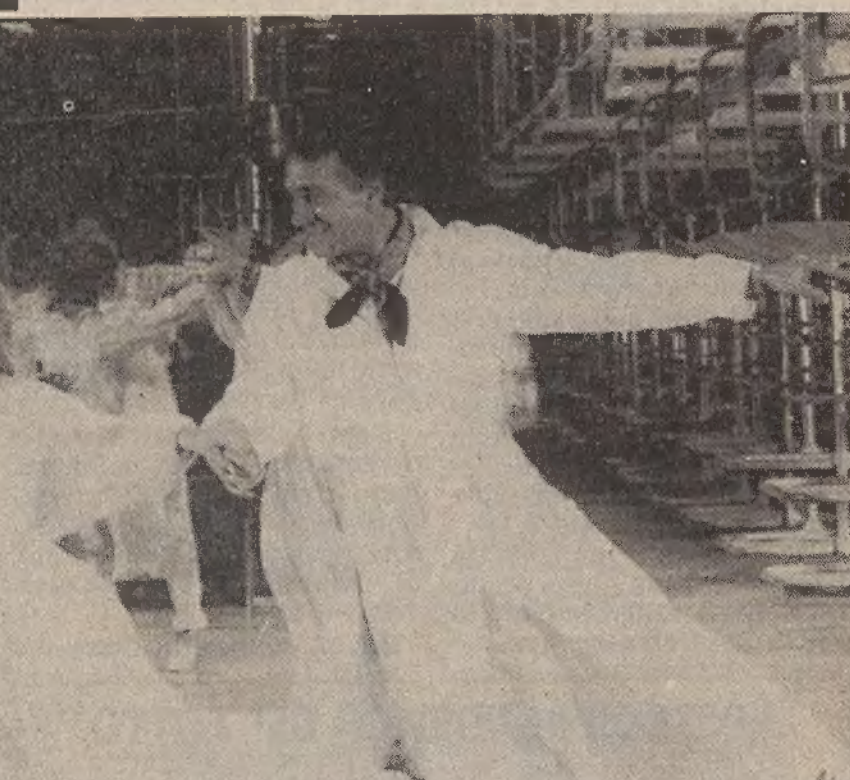
«Il film, nonostante sia pregno di un'atmosfera meravigliosa, non contiene in realtà una storia con un principio ed una fine. Sotto quel profilo non ha un vero e proprio impatto trattandosi in realtà di un'opera di immaginazione, di un sogno. Noi abbiamo preso gli elementi principali della storia e vi abbiamo aggiunto una trama con uno sviluppo ed una conclusione sempre cercando, naturalmente, di mantenere l'atmosfera del libro».

«Il film, nonostante sia pregno di un'atmosfera meravigliosa, non contiene in realtà una storia con un principio ed una fine. Sotto quel profilo non ha un vero e proprio impatto trattandosi in realtà di un'opera di immaginazione, di un sogno. Noi abbiamo preso gli elementi principali della storia e vi abbiamo aggiunto una trama con uno sviluppo ed una conclusione sempre cercando, naturalmente, di mantenere l'atmosfera del libro».

«Il film, nonostante sia pregno di un'atmosfera meravigliosa, non contiene in realtà una storia con un principio ed una fine. Sotto quel profilo non ha un vero e proprio impatto trattandosi in realtà di un'opera di immaginazione, di un sogno. Noi abbiamo preso gli elementi principali della storia e vi abbiamo aggiunto una trama con uno sviluppo ed una conclusione sempre cercando, naturalmente, di mantenere l'atmosfera del libro».

QUEST'ESTATE IL FESTIVAL A VALLE PIANA

Una giuria itinerante per il cinema giovane



Sophie Barjac e Jean-Pierre Cassel in una scena del film «Alice nel paese delle meraviglie».

NAPOLI - La decima edizione del festival internazionale del cinema per i ragazzi e per la gioventù si svolgerà in Giffoni Valle Piana (Salerno) dal 26 luglio al 3 agosto 1980.

Il festival, si articolerà in due momenti. La prima fase, dal 26 giugno all'1 luglio, sarà rappresentata dal «Festival regionale»: una giuria composta da ragazzi provenienti da diverse nazioni visiterà in carovana, le varie province della Campania, per allargare il discorso del festival e coinvolgere, con la sua funzione itinerante, realtà sociali e culturali fino ad oggi emarginate.

La giuria avrà il compito di scegliere fra le numerose opere che giungeranno a Giffoni da tutto il mondo, trenta lungometraggi e 70 fra medio e cortometraggi, che saranno poi presentati nella seconda fase. Dal 26 luglio al 3 agosto il festival avrà il suo appuntamento con i milgiurati giffonesi, che saranno coadiuvati da rappresentanti di tutte le regioni d'Italia.

Gli organizzatori del festival di Giffoni Valle Piana (in gran parte giovanissimi) stanno preparando il programma che sarà articolato in tre sezioni: film prodotti esclusivamente per i ragazzi (6-12 anni); film per adolescenti (13-18 anni); film per la gioventù. Fra le attività previste, ci sarà il consueto appuntamento coi giovani. «I problemi dei giovani nella cinematografia contemporanea» è una rassegna ad essi dedicata comprendente 10 film, che verranno presentati a sera. Vi è anche una sezione di film in formato ridotto, realizzati da ragazzi o da istituti scolastici. Il tema è libero.

Il festival di Giffoni ha bandito anche il 2° concorso di soggetto cinematografico, scritto da ragazzi, a livello internazionale, il cui scopo è la realizzazione di film che siano l'espressione della fantasia e delle aspirazioni dei ragazzi. Il festival

CARO - Gli appassionati sovietici della lirica possono da oggi contare su una eccezionale rarità: un'aria degli «Ugonotti» di Meyerbeer incisa nel 1888 da Enrico Caruso.

organizza anche seminari di studi e scambi socio-giovanili culturali in collaborazione con il ministero degli affari esteri. 2 gruppi di lavoro, selezionati in tutta la regione, realizzeranno film in 16 mm su tematiche sociali, culturali, politiche. Giffoni Valle Piana è un paese di circa diecimila abitanti, a Sud di Salerno.

Carlo Cecchi presenta «Il compleanno» di Harold Pinter

ROMA - Carlo Cecchi presenterà al Teatro delle Arti di Roma «Il compleanno» di Harold Pinter che ha già debuttato con successo a Firenze (Rondò di Bacco) circa un mese fa. Lo spettacolo rimarrà in programmazione alle arti dal 4 al 23 marzo. La traduzione è di Elio Nissim e Laura Del Bono, la scenografia di Maurizio Balo, gli attori Dario Cantarelli, Marina Confalone, Paolo Graziosi, Toni Bertorelli, Laura Tanzi e lo stesso Cecchi nel ruolo di Stanley.

Costui è un pianista che si è rifugiato nella squallida pensione di una località balneare dove la locandiera Meg, non più giovanissima, lo accudisce come un figlio in un'ambivalenza di rapporti che lui stesso non rifiuta.

Stanley sa di essere minacciato e d'improvviso sopraggiungono due sicari, Goldberg e McCann, che fingono di partecipare ad una festa per il compleanno del pianista, al termine della quale afferano Stanley e lo torturano. La mattina seguente egli sarà trasportato via ormai incapace di parlare mentre Meg lo cercherà ancora come non fosse partito.

«Il compleanno» di Harold Pinter è un testo di grande originalità e di grande potenza drammaturgica. La regia di Carlo Cecchi è di grande originalità e di grande potenza drammaturgica.

«Il compleanno» di Harold Pinter è un testo di grande originalità e di grande potenza drammaturgica. La regia di Carlo Cecchi è di grande originalità e di grande potenza drammaturgica.

«Il compleanno» di Harold Pinter è un testo di grande originalità e di grande potenza drammaturgica. La regia di Carlo Cecchi è di grande originalità e di grande potenza drammaturgica.

«Il compleanno» di Harold Pinter è un testo di grande originalità e di grande potenza drammaturgica. La regia di Carlo Cecchi è di grande originalità e di grande potenza drammaturgica.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PIERPAOLO LUZZATTO-FEGIZ PARLA AL ROTARY CLUB DI TRIESTE

Aumenta col tempo il fascino dello sci

Oltre due milioni di sciatori in Italia secondo un sondaggio Doxa. Crescente interesse per lo sport del «fondo» in forma non competitiva

Alla riunione conviviale del Rotary Club di Trieste, il prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz ha parlato di: «Settant'anni di sci nelle Alpi Giulie».

A Trieste i primi sci arrivarono al principio del secolo; ma nella regione alpina frequentata dai triestini, e in particolare nella zona di Podstia - Selva Pira - Idria, gli sci erano già di casa alla fine del 600.

Nella sua monumentale opera sul Ducato di Carniola, Johann Weichard Valvasor descrive «una rara invenzione» grazie alla quale i contadini della Carniola scendevano a grande velocità per pendii ripidissimi, coperti di neve, usando come timone un lungo bastone tenuto sotto l'ascella, ed evitando con destrezza alberi e rocce». Secondo Valvasor, questi arnesi venivano usati da tempo in Norvegia e dai Lapponi, ma erano del tutto sconosciuti in Germa-

tempo dopo l'oratore e i suoi amici salirono in sci a Voss, e constatarono che l'informazione aveva esatta: per spostarsi d'inverno sul vasto altipiano, boscoso ma ricco di radure, i villaggi usavano degli sci (dipinti a colori vivaci) con le punte enormemente incurvate, e manovravano un lungo bastone nel modo descritto dal Valvasor.

Lo sci, che fra il 1906 ed il 1914 era praticato da una dozzina scarsa di triestini (fra cui Timeus, Holzner, Andrea Politzer, il dott. Glanzmann, il giovanissimo Aldo Albori) cominciò a diffondersi subito dopo la fine della prima guerra mondiale per merito di gruppetti isolati che facevano capo all'Alpina delle Giulie e alla Suca (Sezione universitaria del Club alpino italiano).

Ma la vera esplosione del nuovo sport si ebbe nel 1921, quando l'amministrazione militare dei residui di guerra cedette alla Suca alcune centinaia di sci.

Nel primo anno le mete preferite furono l'Aureliano sopra Divaccia, il Taino, e poi Loggia e Lazna nella selva di Tarnova; in un secondo tempo Tarvisio, Valbruna, Campobasso, Fornì Avoltri, Sappada, Cortina.

Verso il 1928 un gruppo di triestini «scopri» Corvara, che divenne poi la meta preferita di chi poteva permettersi una settimana di sci al prezzo — fra andata e ritorno in pullman e pensione completa — di 279 lire.

Un'altra tappa importante dell'espansione dello sci nella Venezia Giulia furono i campionati regionali del 1924, a Fiedolci: poi la gara di discesa del Canin, prima competizione internazionale di discesa in Italia; e la staffetta dal Nevo alla Vetta d'Italia, che fra il 5 ed il 20 febbraio del 1925 portò una simbolica bandiera nazionale da Fiume al punto più settentrionale del confine alpino.

La staffetta fu, per quel tempo, un'impresa epica, la coronata da pieno successo per merito degli organizzatori — triestini dello Sci Club Monte Tricorno — e grazie alla collaborazione delle Forze armate.

Lo sport dello sci ebbe un nuovo e fortissimo impulso dall'effettuazione del «treno bianchi», ideata dal rotariano Aldo de Albori ed organizzata in collaborazione con le Ferrovie dello Stato, che raggiungevano Tarvisio.

Dopo l'ultima guerra lo sci è diventato a Trieste, come nel resto dell'Italia e d'Europa, uno degli sport più diffusi, soprattutto nella sua varietà di discesa con risalita meccanica.

Da un sondaggio Doxa ri-

sulta che vi sono in Italia oltre 2 milioni di sciatori, dei quali la metà usano gli sci almeno 11 giorni all'anno (la media è di 15 giorni).

Negli ultimi anni un numero crescente di sciatori è ritornato allo sci di fondo, che quando sia esercitato in forma non competitiva, permette, più del discesismo, di godere appieno l'incomparabile bellezza del paesaggio invernale.

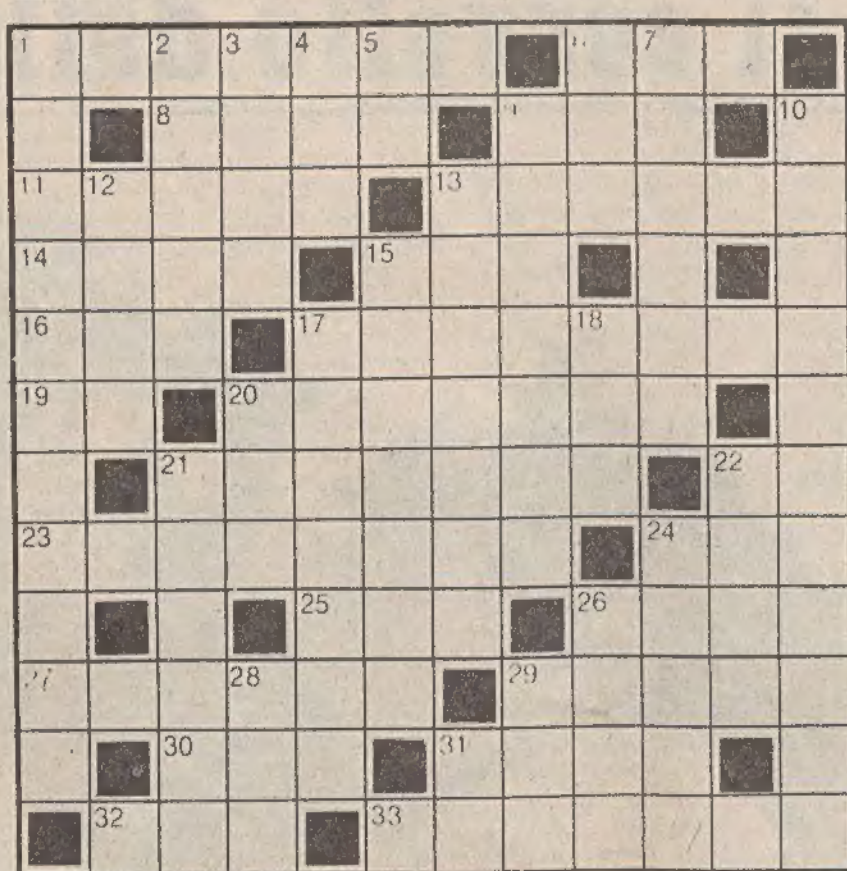
Nello spirito di questo ritorno alle origini, alcuni dei superstiti della Staffetta 1925 hanno lanciato l'idea di una nuova e più impegnativa staffetta, alla quale dovrebbero partecipare, lungo l'intero arco delle Alpi da Fiume a Nizza, pattuglie di sciatori delle Nazioni alpine: Jugoslavia, Italia, Austria, Svizzera, Francia.

Il progetto è attualmente allo studio, alla sede centrale del Club alpino italiano, presso una commissione in cui sono rappresentati, oltre al Cai, il Touring, l'Associazione Guide Alpine Italiane e le Forze armate.

Se approverà in linea di massima il piano, la commissione prenderà contatto con i Club alpini e le altre associazioni dei paesi alpini, e con le aziende di soggiorno delle località turistiche toccate dalla staffetta.

Il prof. Luzzatto-Fegiz ha concluso la sua conversazione esprimendo l'augurio che anche il Rotary Club delle varie nazioni diano il loro appoggio a questa iniziativa, che s'ispira agli ideali di fraternità e di servizio a cui s'ispira l'attività del Rotary di tutto il mondo.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La lingua di Defoe e di Byron - 6 Si dice di vermeti secchi - 8 L'Irlanda con capitale Dublino - 9 Preposizione articolata - 11 La maggiore città dell'Isola di Maiorca - 13 Bicicletta per più persone - 14 Quella minore e detta anche Piccolo Carro - 15 L'isola in cui si svolge il Tourist Trophy - 16 Due per due più due - 17 Figlio di un cavallo e di un'asina - 18 Siga di Salerno - 20 Asceda indù - 21 Gettare, scagliare - 22 Dopo la sul pentagramma - 23 Il mestiere di Figaro - 24 L'liquore della Giamaica - 25 Hanno le punte ricurve - 26 Ossia, vale a dire - 27 Consuetudine, perenne - 29 L'Hood della foresta di Sherwood - 30 Verso di corvo - 31 Il secondo è sempre il più corto - 32 Grosso serpente - 33 Forte rumore.

VERTICALI: 1 Irrealizzabile, assurdo - 2 Piante di more - 3 Una capitale sudamericana - 4 La Dea Giunone per i greci - 5 Introduce un'ipotesi - 6 Il fiume dei cosacchi - 7 Restituire, rese.

OFFERTA SPECIALE

MACCHINA DA CUCIRE
superautomatica con punte stretch
Lire 280.000
(valigia e IVA comprese)

MACHER
TARISIO

TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5
Tel. Piazza Garibaldi - Tel. 730372

I NOSTRI PICCOLI AMICI

E avanti il furetto, anti-ratto pure lui!

Della puzza, essenzialmente, si sa che puzza; in modo insopportabile per uomini e per bestie. E' la sua arma principale, l'arma chimica. E si sa anche che con i peli della sua coda si fanno pregatissimi pennelli. Non ci sarà il polli, è vero, ma l'arte si sa anche, ma meno, che una volta la sua pelliccia veniva impiegata dall'uomo per addobbo e copertura personale. Era una pelliccia moribondissima, però continuava a puzzare. D'altra parte, anche gli uomini puzzavano, una volta.

Io personalmente ne ho un ricordo simpatico. Era piccolo, giovane, con un musino roseo tutto dolcezza, e per la verità non puzzava affatto.

E me la ricordo appesa al dito di mio figlio: glielo morsi e ci restò attaccato mio figlio, che avrà avuto una decina d'anni, stentava a rendersi conto della cosa, rimase abbastanza a lungo con il dito in aria e la puzza attaccata prima di attaccare lui a urlare.

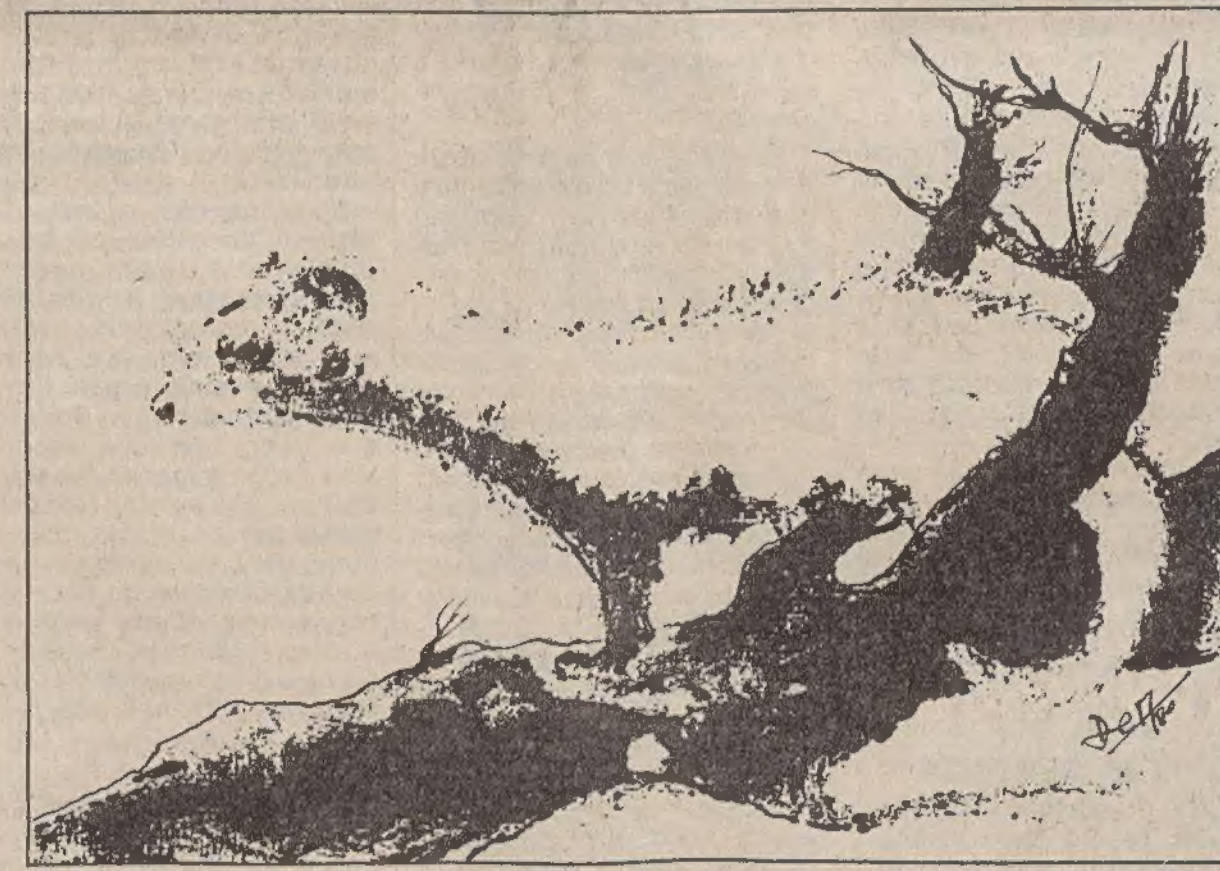
Al primo urti la puzza mollo, cadde, chissà dove credeva d'essere rimasta agganciata e mentre Gianni si succhiava il dito lei si allontanò.

Era brava e buona, anche se lunatica, e quello fu l'unico incidente, l'unica volta che assaggiò sangue umano. Anzi, sangue in genere, se non quello contenuto nella carne, nelle teste e nei colli di gallina.

Ma non è con la puzza che voglio concludere questa serie di articoli dedicati agli animali nemici dei topi, per quanto anche per lei i topi siano il pane quasi quotidiano.

Voglio concludere, invece, con il furetto, e non posso laggiù, come fonte d'ispirazione almeno, dei fatti e fattacci di Genova.

Il furetto è considerato



una varietà albina della puzza, viene allevato da secoli e pur conservando aggressività e ferocia ha perso qualcuna delle qualità negative della puzza, compresa la puzza.

Dunque non Mustela putorius ma Mustela furo, secondo altri autori, Mustela putorius furo. Che, pensando al latino, richiama subito l'idea del ladro, del ladruncolo.

E invece, povero furetto, è il meno ladruncolo (si sottintende: di pollame e di altri animali cari alla mensa dell'uomo) degli altri individui e quattro zampe dei quali ho detto come anti-topo, fatta esclusione per il cane e per il gatto.

Che poi, via, siamo onesti, il primo epiteto che ci viene in mente per il gatto è proprio quello di ladro. Ma che idea volete che abbiano gli animali della proprietà privata?

Il furetto, a parte il nome che è storicamente evocatore di velocità (si dice: svelto come un furetto) e di

astuzia, è, ormai, un animale esclusivamente d'allevamento e si è abituato a vivere con l'uomo.

Senza adorarlo, come il cane, senza volergli bene, come il gatto, ma, forse, stimandolo, che sarebbe già un grosso complimento da parte di un esserino tutto furbo e angoso, compiacendo (per via dell'abitudine?) e irrequieto.

Fu considerato da Aristotele, da Plinio, che, al solito, presero delle maledette cantonate, la sua riproduzione avviene in cattività da secoli e in libertà esiste solo per gli individui rinselezionati, ma la sua intelligenza, diciamo, non è eccelsa, e la sua indole, ammettiamolo, è alquanto sanguinaria.

Forse è questo insieme di cose che gli ha impedito di far bene, egoisticamente, i propri calcoli, e di porsi incondizionatamente al servizio dell'uomo. Quanto questo possa essere considerato un onore non me la sento di dirlo.

Tant'è che il cane sceglie la via della dedizione per amore, della sottomissione per impeti e suggerimenti ancora tanto misteriosi.

Tant'è che il gatto, più recentemente, accettò ma non scelse non certo la dipendenza ma l'amicizia dall'uomo, alla pari, con qualche punta di superiorità da parte del gatto.

Mentre la mangusta non ha scelto un bel niente, è mansueta e amichevole con l'uomo solo quando il destino di volta in volta ne decide l'accostamento.

Mentre, infine, il furetto... Il furetto non sa bene, non capisce ancora bene. E' gracile, freddoloso.

Per questo viene allevato e usato nei paesi caldi, in Sicilia, dove, com'è noto e come crudelmente ha mostrato Rossellini in un film, viene impiegato per la caccia al coniglio, specie dove il coniglio dilaga dannosamente.

Questo come lavoro vero e proprio, mentre per lo sport gli si lasciano i topi

e, per far festa, ogni tanto, un pollo.

In Inghilterra, paese non gran che caldo ma con case calde e amate, viene largamente, e volentieri, impiegato per la caccia ai ratti. Che gli inglesi siano zoofili, nessun dubbio. Che lo siano più di noi, neppure.

La zoofilia, come dice Fulco Pratesi, cala avvicinandosi all'equatore. E' vero che più si va a Sud e più primeggiano altri interessi, tra questi, per esempio, quello di sopravvivere.

Ma non tirerei in ballo, come ha fatto Pratesi, la Bibbia, sia perché io personalmente il comandamento di inculcare sugli animali non ce l'ho trovato, sia perché i paesi che più praticano la Bibbia sono proprio quelli del Nord: mi pare, quindi, che l'incongruenza ci sia, e vistosa.

Io direi, invece, che gli inglesi, zoofili per la pelle, lo sono anche per la pelle propria, qualche volta, e dove hanno potuto hanno applicato la zoofilia ai loro bisogni.

Vedi i cavalli nelle miniere (?), il fox terrier come distruggitore di ratti e il furetto per lo stesso motivo.

Certe popolazioni del centro-sud America, come mi pare di aver detto, amano i boa di casa, ma per la stessa ragione, perché il liberano dai ratti. Anche questa è zoofilia? Inglesse, addirittura.

Del furetto resta da dire che di tutti gli animali «insoliti» di cui ho parlato in questi articoli come nemici dei ratti è il più facile da trovare (non penso al cane e al gatto, naturalmente, questi non sono animali insoliti), il più economico e il più mansueto con l'uomo. Ne esistono, come ho detto, regolari allevamenti.

DeM

GIOCHI-GIOCHI

- 9 Bianchezza lucente - 10 Rimprovero - 12 Superficie - 13 Li guidò Tamerlano - 15 Impasto ben mescolato - 17 Tela finissima di lino - 18 Uno inglese - 20 Nuotatore con le pinne e la maschera - 21 Cane da tartuffi - 22 Possessivo plurale - 24 Frutto a grappoli - 26 Oggetto qualsiasi - 28 Un peccato capitale - 29 Possono essere confessi - 31 Iniziali della Hari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Isola; 6 menù; 11 stress; 13 Serge; 15 alia; 16 turco; 18 on; 19 ia; 20 malla; 21 Oka; 22 Laika; 23 Spa; 24 Harry; 25 aceri; 26 piume; 27 sport; 28 etto; 29 coppa; 31 Pil; 32 talea; 33 ma; 34 ie; 35 Natal; 36 Aar; 37 Trent; 39 Haria; 41 noia; 42 ovist.

VERTICALI: 1 Isola; 2 alia; 3 ora; 4 le; 5 Astaire; 7 esca; 8 neo; 9 UR; 10 venali; 12 sulky; 14 gokart; 17 ria; 20 marmo; 21 Opera; 22 lauti; 23 scopa; 24 Hitler; 25 appello; 26 pepita; 27 solai; 29 cat; 30 Marat; 32 Tati; 33 mais; 35 NNO; 36 are; 38 EN; 40 AV.

REBUS (Frase: 2, 8, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
S porta; L lino - sport alpino.

Autonautica Roiano

34135 Trieste - P.zza tra i Rivi (ang. via Barbarigo) - Tel. (040) 410456

Concessionaria motori: Camot, Volpente, Leyland, Hydro Marine
Abbigliamento: Tute, giacconi, giubbotti, pantaloni, calzature e maglieria
Accessori: Giubbotti, Salvagente, Strumenti, Zattere di Salvataggio, Luminari
Pesca: Mulinelli, Mitchell, Oliver, Fisherman, Ganne Abu, Garbolino, etc. Venga su ordinazione.

I volti della vita



Questo, purtroppo, è molto spesso il volto della morte. Una morte assurda, sull'asfalto, tra le lamiere accartocciate d'una macchina che correva troppo o ha avuto la disgrazia d'incontrare un'altra guidata da un incoincidente. Quando arrivano gli agenti per i rilievi ormai il destino s'è compiuto. Un monito per chi sta al volante: ricordiamoci che la sirena della polizia stradale suona anche per noi.

(Ita)foto

OROSCOPO DI OGGI



Nell'ambiente di lavoro è possibile un compromesso su una delicata questione di interesse; cercate di non tirare a lungo la corda per evitare che si spezzi. Avete il morale alle stelle in seguito a una lieta notizia: arriva a casa vostra una persona cara.

Le polemiche sul lavoro vanno evitate con un atteggiamento più disponibile e pratico; cambiate strategia, dunque, e rinunciare a propositi di vendetta se non volete rimettervi in dignità. Una lite con la persona amata a causa dei parenti.

Non mescolate i problemi economici con le questioni affettive; non bisogna far pesare in famiglia le difficoltà che incontrate nell'ambiente di lavoro. Un grosso affare in vista: cercate gli appoggi finanziari con tatto e tempestività. Salute: giornata di tensione.

Siete un po' scontroso e musoni: non potete sopprimere che altri sopportino i vostri difetti senza chiedere nulla in cambio. In amore può accadere l'irreparabile a causa della vostra assurda gelosia: correte subito ai ripari prima che sia tardi. Salute: alti e bassi.

Siete ormai a un bivio e una scelta è doverosa e imprescindibile. Non potete tenere due piedi in una scarpa, iludente contemporaneamente due persone. Una questione spinosa sarà superata da nuovi eventi. In mattinata riceverete un invito: pensateci bene.

Un pettegolezzo di lieve entità avrà il potere di turbare la quiete familiare: cercate di correre ai ripari, evitando qualsiasi proposito di vendetta. Alcune contrarietà nell'ambito di lavoro saranno compensate dalla solidarietà dei compagni. Un appuntamento decisivo.

Più dinamismo. Una certa stasi nell'attività professionale non deve indurvi a incrociare le braccia in attesa di tempi migliori. Un fortuito incontro vi consentirà di bruciare le tappe. Atteniti alla salute: bevete e fumate troppo. Siate più sereni nelle vostre decisioni.

È il caso di diventare più furbi, specie nell'ambiente di lavoro. Vi lasciate suggestionare facilmente dalle apparenze, commettendo errori a destra e a sinistra. Fidatevi di una persona che vi vuole veramente bene e tralasciate gli altri. Salute: fate del moto.

Gli ornati decisamente fortunati: avrete la possibilità di avviare un prestigioso affare finanziario grazie a un occasionale incontro. Non cruciatevi se nell'ambiente di lavoro c'è qualcuno che tenta di farvi cadere in un trabocchetto. Notizie da lontano.

Il momento è quanto mai delicato: fare un passo indietro sarebbe pericoloso e controproducente: vi conviene agire con molta cautela e parlare apertamente con chi deve sostenere le vostre aspirazioni. Una telefonata in mattinata vi metterà in apprensione.

A causa del vostro atteggiamento ambiguo state suscitando gelosia e rancore: occorre chiarezza, soprattutto nell'ambiente di lavoro. Una malattia, per fortuna non grave, vi terrà inchiodati al letto per qualche tempo. Una persona verrà a trovarvi: trattatela bene.

Lasciate da parte incertezze e diffidenze: vi è stata proposta e non fermatevi alle prime difficoltà. Nell'ambiente di lavoro non fate sforzi superiori alle vostre possibilità. Si prospetta una vincita al gioco: tentate la fortuna.

MEDITAZIONE TRASCENDENTALE

Sviluppa:
• L'AUTOREALIZZAZIONE
• LA LIBERTÀ INTERIORE
• L'INTELLIGENZA
• LA PERSONALITÀ
• LA SALUTE
• FACILITÀ SUPERIORI
• STATI DI COSCIENZA SUPERIORI

GIOVENÌ & MARZO alle 20.30 conferenza illustrativa libera presso il CENTRO MERO - Trieste via Fabio Severo 94 - Tel. 35055 (ore 17-19)

BOOM della MOQUETTE

BERBERI DI LANA
VELLUTI DI LANA
SOFT VELOURS
STUOIE DI LANA

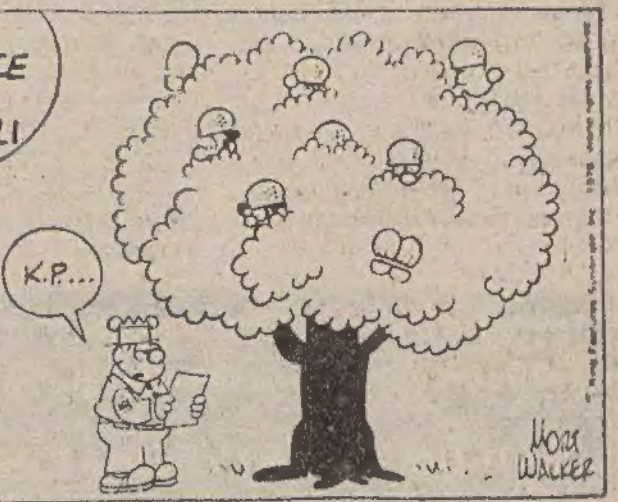
TUTTE pronta consegna A PREZZI MAI VISTI

Reparto carte da parati

POLIERI MOQUETTE

Via Bonomo 5/A - Tel. 569285

Le storie di Beetle Bailey



Borse e Mercati

Persiste la corrente di rialzi

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi discretamente attivi. I sempre più diffusi timori di un aumento dei tassi di interesse e, soprattutto, una situazione tecnica un po' confusa, dopo i continui alti e bassi nei prezzi registrati nel corso dell'ultima settimana, hanno reso più difficile il compito di quei gruppi finanziari e di quegli istituti di credito impegnati nella continua sollecitazione dei prezzi.

L'azione di questi operatori istituzionali ha avuto però un seguito quanto mai modesto limitandosi in alcuni casi, come per la Centrale, a un'opera di difesa. Se si eccettuano le Olivetti (più 1,9%) e le Sip (più 4,8%) il resto della quota è terminata su basi calme per il persistere di una corrente di rialzi che ha interessato assicurativi, finanziari, immobiliari e bancari.

Al listino perdite rilevanti hanno accusato la Viscosa priv. (-6,2%), Borgosera risp. (-5,7%), Iniz. edilizia e Italia Ass. (-5%), Sifa (-4,3%), Comp. Milano (-4,1%), Imm. Roma e Bancor Roma (-3,8%), C. Erba priv. (-3,4%), Assicuratrice e Franco Tosi (-3%), Pirelli Spa (-2,9%), Bti (-2,8%), Contoni Rinascente, Credito Varesino e Sai (-2,3%). Superiori al 2% le flessioni accusate dalle Bonifiche Stile, Interbanca, Italcementi, seguite dalle Fiat, Pirelli, Credit, Sapa, Ili priv., Falck, Ras, Lepetit, Bastogi, Smi, Generali e Montedison.

In recupero le Proffing (più 6,8%), Finmare (più 6%) e di poco migliori le Iripriv (più 1,5%). Prevalenti assestamenti anche sul mercato obbligazionario dove il timore di un aumento dei tassi di interesse ha alimentato la corrente di rialzi costringendo la Banca d'Italia a maggiori interventi a difesa.

TITOLI TRATTATI: di stato 862.000.000; obbligazioni, 3.941.000.000; azioni 10.005.925.

DOPO BORSA: Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 29.700, Generali 49.500, Ras 129.500, Anic B, Liguas sospesa, Liguas priv. sospesa, Liguas risp. sospesa, Montedison 124, La Rinascente 126, La Rinascente 126, Generali 800, Premuda 1400, Sip 1141, Tripovich 2740, Bastogi 662, Finmare 87, Finisider 85, Pirelli 725, Sme 1047, Stet 1358, Immo. Sog. ne 67, Fiat 2030, Fiat priv. 1600, Dalmazie, 158, Italcementi 277, Lame Marzotto priv. 1429, Sna Viscosa 620, Sna Viscosa priv. 450.

LONDRA — Chiusura al ribasso. Il mercato è stato tranquillo e il volume delle contrattazioni modesto. I fattori di debolezza sono stati l'aumento dei tassi di interesse e le ultime notizie provenienti dagli Usa circa ulteriori incrementi del "prime rate". Gli operatori — è stato inoltre osservato — sono in una posizione di attesa in vista della presentazione del bilancio.

FRANCOPORTE — I principali valori azionari hanno chiuso più deboli in un mercato moderato. Preussag ha guidato al ribasso il settore delle materie prime con la perdita di 6,50 marchi, mentre Deutsche Bank ha perso 5,80 in un settore bancario fortemente depresso. Più deboli anche i meccanici con Linde e Karstadt e tra i grandi magazzini.

ZURIGO — Mercato stabile per la debolezza del dollaro. Piccole oscillazioni tra i bancari e lievi guadagni tra finanziari e assicurativi. I principali industriali si sono rafforzati sotto la spinta di Von Roll e Montefiore e di una domanda speculativa.

PARIGI — I prezzi deboli e mercato calmo di riflesso a Wall Street. La debolezza generale non ha toccato i grandi magazzini, le costruzioni e i petrolieri, rimasti stabili, mentre chimici e meccanici apparivano contrastati.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte 632, (— 5,82)
Hongkong 633, (— 7,50)
Londra 631,25 (— 2,50)
New York 631,25 (— 2,50)
Milano 641,18 (—)
Parigi 634,11 (— 6,77)
Zurigo 632,50 (— 2,50)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 43 validi per transazioni tra banche 1 mese 3 mesi 6 mesi

Doll. Usa 16-1/4 17 17-1/8
Sterl. brit. 18-3/8 19-1/8 18-7/8
Franco sviz. 4-3/8 5-1/2 6
Marco ger. 9-3/8 9-1/4 9-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI PREZZI

Capitalia doll. 12,85 —
Fonditalia » 17,05 —
Internord » 11,53 —
Int. Sec. Fond. » 1,85 —
Italamerica » 11,72 —
Italofortuna » 11,54 12,23
Italunion » 9,86 10,72
Mediolanum » 12,70 13,87
Riminvest » 12,24 14,04
Fondo Tre R lire 8.519,33
Europrogr. frav. 167,60 —
Robeco » 173,50 —
Ritmo » 152,00 —

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/3	4/3	TITOLI	3/3	4/3
Alimentari e agricoli					
Alivar	7230	7290	Magneti Marelli p.	410	602
Bonifiche ferraresi	12700	12850	Marelli E.	374	371
Chiarini e Forl.	4740	4740	Superbia	6100	6070
Eridania	9980	9937	Tecnomasio	505	503
Imn. Vittoria	10655	10650			
Ind. Buitoni Perugia	4400	4350			
Romana Zucchero	—	—			
Semide	6875	6750			
Semide priv.	5835	5750			
Semide risp.	79	79			
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	17300	16820			
Assicuratrice Italiana	30450	30400			
Ausonia	3870	3885			
Boringh	2085	2085			
Comp. Ass. Milano	10280	9950			
Comp. Ass. Milano pr.	8100	8075			
Comp. Latina	82050	800			
Comp. Latina priv.	414	400			
Generali	2980	2970			
Italcementi	50140	49520			
Italcementi Azionari	19600	18810			
Italcementi Azionari pr.	17250	17000			
La Fondiaria Vita	8100	8100			
Ras	131000	129010			
Sal.	12385	12100			
Toro Assicurazioni	14700	14700			
Toro Assicurazioni pr.	7865	7855			
Bancarie					
Banca Com. Italiana	12510	12370			
Banca di Sicilia	12400	12400			
Banco Lariano	3180	3153			
Credito Italiano	1559	1559			
Credito Varesino	5795	5655			
Immo. Roma	16510	16510			
Mediobanca	46000	46100			
Cartarie editoriali					
Binda	1000	1000			
De Angeli	800	8400			
Borgo priv.	6700	6550			
De Medici	730	730			
Mondadori priv.	4090	4060			
Cementi-Ceramiche					
Cementir	1505	1505			
Cer. Pozzi	12975	12775			
Cer. Pozzi risp.	11875	11725			
Eternit	589	587			
Eternit priv.	590	572			
Italcementi	22900	22510			
Richard Glioni	8050	8050			
Unicem	8050	8050			
Chimiche-idrocarburi-Gomma					
Anic	850	850			
Bioschi	1545	1555			
Caffaro	454	454			
Carlo Erba	2940	2850			
Carlo Erba priv.	2181	2185			
Italcas	26860	26860			
Lepetit	26600	26600			
Liquigas	—	—			
Liquigas risp.	—	—			
Mira Lanza	18290	18230			
Montedison	17525	17325			
Perfor	2020	2045			
Petroliera Italiana	—	—			
Pirelli	877	871			
Rumiano	6390	6250			
Saffa	6810	6800			
Saffa risp.	10950	10810			
Sissotegno	10950	10810			
Commercio					
La Rinascente	129	126			
La Rinascente priv.	82	82			
Silos di Genova	4194	4055			
Standa	1452	1460			
Comunicazioni					
Allitalia	1249	1244			
Ausiliare	7450	7250			
Aut. Torino	1025	1011			
Italcas	5600	5648			
Nord	570	559			
Nord Milano	1090	1090			
Sip	1090	1143			
Titoli di Stato e obbligazioni					
Rendita	5%	63,80	Pubbl. Ut.	5,5%	91,50
Edil. Scil' 67	5%	60,80	Pubbl. Ut. Vent.	5%	73,25
" " " 68	5%	60,80	Pubbl. Ut. Vent.	5%	73,25
" " " 69	5,5%	81,55	Sviluppo Ind. ss.	6%	—
" " " 70	6%	79,35	" " " " " " " "	6%	—
" " " 71	6%	76,55	" " " " " " " "	6%	—
" " " 72	6%	75,10	" " " " " " " "	6%	—
" " " 73	6%	81,80	" " " " " " " "	6%	—
" " " 74	6%	81,80	" " " " " " " "	6%	—
Cert. C. Tes. 75	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 76	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 77	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 78	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 79	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 80	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 81	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 82	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 83	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 84	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 85	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 86	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 87	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 88	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 89	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 90	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 91	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 92	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 93	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 94	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 95	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 96	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 97	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 98	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 99	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—
" " " 100	5,5%	100,00	" " " " " " " "	6%	—

Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	17300	16820			
Assicuratrice Italiana	30450	30400			
Ausonia	3870	3885			
Boringh	2085	2085			
Comp. Ass. Milano	10280	9950			
Comp. Ass. Milano pr.	8100	8075			
Comp. Latina	82050	800			
Comp. Latina priv.	414	400			
Generali	2980	2970			
Italcementi	50140	49520			
Italcementi Azionari	19600	18810			
Italcementi Azionari pr.	17250	17000			
La Fondiaria Vita	8100	8100			
Ras	131000	129010			
Sal.	12385	12100			
Toro Assicurazioni	14700	14700			
Toro Assicurazioni pr.	7865	7855			
Bancarie					
Banca Com. Italiana	12510	12370			
Banca di Sicilia	12400	12400			
Banco Lariano	3180	3153			
Credito Italiano	1559	1559			
Credito Varesino	5795	5655			
Immo. Roma	16510	16510			
Mediobanca	46000	46100			
Cartarie editoriali					
Binda	1000	1000			
De Angeli	800	8400			
Borgo priv.	6700	6550			
De Medici	730	730			
Mondadori priv.	4090	4060			
Cementi-Ceramiche					
Cementir	1505	1505			
Cer. Pozzi	12975	12775			
Cer. Pozzi risp.	11875	11725			
Eternit	589	587			
Eternit priv.	590	572			
Italcementi	22900	22510			
Richard Glioni	8050	8050			
Unicem	8050	8050			
Chimiche-idrocarburi-Gomma					
Anic	850	850			
Bioschi	1545	1555			
Caffaro	454	454			
Carlo Erba	2940	2850			
Carlo Erba priv.	2181	2185			
Italcas	26860	26860			
Lepetit	26600	26600			
Liquigas	—	—			
Liquigas risp.	—	—			
Mira Lanza	18290	18230			
Montedison	17525	17325			
Perfor	2020	2045			
Petroliera Italiana	—	—			
Pirelli	877	871			
Rumiano	6390	6250			
Saffa	6810	6800			
Saffa risp.	10950	10810			
Sissotegno	10950	10810			
Commercio					
La Rinascente	129	126			
La Rinascente priv.	82	82			
Silos di Genova	4194	4055			
Standa	1452	1460			
Comunicazioni					
Allitalia	1249	1244			
Ausiliare	7450	7250			
Aut. Torino	1025	1011			
Italcas	5600	5648			
Nord	570	559			
Nord Milano	1090	1090			
Sip	1090	1143			

Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Westinghouse Worthington		
Anil.	850	850			
Asf.	1545	1555			
Carlo	490	490			
Carlo Erba	2400	2850			
Carlo Erba pr.v.	2181	2015			
Idalgas	820	814			
Leptit	26980	26800			
Leptit pr.v.	26800	25800			
Liquigas	—	—			
Liquigas risp.	—	—			
Mira Lancia	18290	18230			
Mougeas	17525	17325			
Napolitana gas.	—	—			
Perlier	2020	2045			
Petrolifera Italiana	—	—			
Pierrel	877	871			
Rumjanca	—	—			
Saffa	3360	3250			
Sisal pr.v.	8810	8800			
Sisal gas	10950	10810			
Commercio			Tessili		
La Rinascente	129	126	Centenari e Zinelli	51	5
			Cantoni	8300	8650
			Cucini	2100	2090
			Casasci Mei	7190	6930
			Linificio	849	840
			Linificio risp.	940	930
			Pisa	2110	2080
			Mazzotti pr.v.	1429	1425
			Office Veneziano	5425	5420
			Rotonda	15550	16200
			Sola Zinetti	121	82
			Sisal Viscosa	491	484

APPASSIONATO DISCORSO DEL CAPO DELLO STATO A CONCLUSIONE DEL VIAGGIO IN PUGLIA

Pertini: «Io sì ero un brigatista questi sono soltanto brigantini»

Nel pomeriggio ha raggiunto Maglie e ha sostato commosso davanti alla lapide di Aldo Moro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
LECCO — Ma noi ci siamo battuti invano? Questa libertà che noi abbiamo conquistata sarà una libertà duratura? È una domanda che ancora oggi mi rivolgo. Ebbene, se noi vogliamo che questa libertà sia duratura prima di tutto dobbiamo fare appello ai lavoratori perché facciano argine al terrorismo. Ma se noi vogliamo che la libertà diventi veramente una conquista duratura bisogna dare alla libertà il suo contenuto economico e sociale, altrimenti la libertà diventa un privilegio per una minoranza e uno scernere per la maggioranza. Dobbiamo cioè soddisfare le esigenze della classe lavoratrice. Possiamo assumere tutte le misure che vogliamo, ma appartengono alla stessa associazione per delinquere. Non vi fate illudere.

Lo ha dichiarato il presidente della Repubblica in un discorso appassionato e vibrante sul «due mali che tormentano l'Italia: la disoccupazione ed il terrorismo» nell'ultima giornata della visita ufficiale di 4 giorni in Puglia («un viaggio esaltante», lo ha definito lo stesso Pertini) incontrandosi con gli operai e gli studenti scesi, dall'entusiasmo dei pugliesi.

Il Capo dello Stato ha cominciato la sua ultima giornata in Puglia incontrandosi a Brindisi, nello stabilimento petrolchimico della Montedison, con migliaia di lavoratori i quali lo hanno accolto con due cartelli significativi: «Ciao, Sandro, siamo con te» e «Prima si risolvono i problemi tanto prima battiamo il terrorismo». I loro problemi si chiamano assetto produttivo dello stabilimento e ricostruzione del reparto «P2 T» per la produzione di etilene, cuore dello stabilimento, il cui mandato di sequestro, dopo essere stato distrutto da un incendio la notte dell'8 dicembre 1977, sta provocando il degrado e l'ridimensionamento del complesso, la fermata di molti impianti e la messa in cassa integrazione di circa 500 dipendenti dello stabilimento e di oltre mille lavoratori delle ditte appaltatrici.

A sottolineare la situazione di questa fabbrica «specchio» della realtà industriale mer-

Cure termali assicurate

ROMA — Per il 1980 sono state definitivamente assicurate le cure termali ai cittadini che ne abbiano effettivamente bisogno. In applicazione e in attuazione della legge di riforma sanitaria. E questo il risultato di maggior rilievo dell'accordo raggiunto tra il ministero della Sanità, il ministero del Tesoro, le regioni e la Federazione.

Con tale accordo sono state create le condizioni per la prosecuzione dell'assistenza termale in forma diretta, a tutti i cittadini; l'accordo stesso sarà integrato dall'approvazione, con decreto del ministero della Sanità, dello schema di convenzione.

La delegazione delle regioni, che ha molto contribuito a sbloccare la situazione, ha deciso di spostare il 30 aprile 1980 (salvo casi particolari) il termine per la presentazione delle domande.

La delegazione delle regioni, che ha molto contribuito a sbloccare la situazione, ha deciso di spostare il 30 aprile 1980 (salvo casi particolari) il termine per la presentazione delle domande.

La delegazione delle regioni, che ha molto contribuito a sbloccare la situazione, ha deciso di spostare il 30 aprile 1980 (salvo casi particolari) il termine per la presentazione delle domande.

La delegazione delle regioni, che ha molto contribuito a sbloccare la situazione, ha deciso di spostare il 30 aprile 1980 (salvo casi particolari) il termine per la presentazione delle domande.

Pertini ha poi ricordato il suo passato di operaio e di disoccupato in Francia e sottolineato che «la base della Repubblica, la base della nazione è la classe lavoratrice italiana» e che «oggi la classe operaia è uscita dal massimalismo infantile di voler costringere il direttore dell'azienda, i tecnici, i professionisti del loro nemici. No, sono dei vostri compagni di lavoro e voi che siete alla direzione dell'azienda dovete considerare costoro dei vostri compagni di lavoro perché siete legati alla stessa sorte, allo stesso destino».

Il Presidente della Repubblica ha quindi affrontato come era già accaduto l'altro ieri a Taranto e, come l'altro ieri, gli operai lo hanno applaudito condividendo le sue parole — il problema del ter-

rorismo. «Badate — ha detto — che costoro possono usurpare delle insegne. Usurpano, ad esempio, l'insegna «Brigatisti rossi» ma io i brigatisti rossi li ho conosciuti, erano al mio fianco e anch'io sono stato un brigatista rosso nella guerra di liberazione. No, questi sono dei briganti, non sono dei brigatisti rossi. Sono dei briganti. Possono assumere tutte le insegne che vogliono, ma appartengono alla stessa associazione per delinquere. Non vi fate illudere».

«Vogliono dimostrare — ha detto ancora Pertini — di essere numerosi, di essere dei grandi raggruppamenti ed ecco perché vanno cambiando le loro denominazioni, ma appartengono ad un'unica associazione per delinquere e noi dobbiamo combatterla. Dove-

te essere in prima linea per combattere il terrorismo».

«Guardate — ha proseguito il Capo dello Stato — quale prezzo pagano le forze dell'ordine. Sono figli del popolo lavoratore, è gente che proviene soprattutto da questo tormentato sud, sono figli soprattutto del Mezzogiorno questi carabinieri e agenti i quali sono in prima linea non per difendere il loro stipendio che è magro ma per difendere la democrazia e la Repubblica. Quindi dobbiamo essere al loro fianco».

Anche a Lecce sono stati illustrati al Capo dello Stato problemi locali del mondo del lavoro ed in particolare quello dell'Harry's moda che da 4 anni, nonostante un impegno della Gepi stipulato nel '75 al ministero del lavoro, sono an-

cora insoluti.

Nel pomeriggio il Capo dello Stato ha raggiunto Maglie ed ha sostato davanti alla lapide, affissa su una facciata laterale del Comune, che ricorda il sacrificio di Aldo Moro. Piangendo l'ha toccata e poi ha raggiunto la vicina casa nella quale nacque lo statista. Senza riuscire a nascondere la commozione ha quindi parlato alla folla che gemiva la piazza antistante il Comune. Dopo aver sottolineato che nel suo giro «Nella forte terra della Puglia, a contatto con questa gente così generosa, non potevo non sostare nel paese che ha dato i natali ad un uomo a me legato da fraterna amicizia», Pertini ha dichiarato di provare una profonda tristezza.

Franco Scocciarini

AMMINISTRATORI DI TUTTA ITALIA RIUNITI A CONVEGNO A FIRENZE

Enti regionali: dopo dieci anni ancora indefinito il loro ruolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Solo un italiano su tre conosce almeno una delle funzioni che sono di competenza delle Regioni. Quanto agli organi interni principali, Consiglio e Giunta, appena uno su dieci fra gli intervistati è stato in grado di stabilire un parallelismo con il Parlamento e il governo; per gli altri nove la Regione resta un astratto simbolo di mal precisi poteri.

Questo il quadro sconcertante offerto da un'indagine demoscopica promossa dalla Regione Toscana e il punto di partenza per un'autocritica da parte degli amministratori regionali di tutta Italia, riuniti a Firenze fino al 6 marzo per il convegno «Dieci anni di regioni». Alle soglie delle elezioni amministrative che ci daranno la terza legislatura regionale si tenta una diagnosi dei mali che hanno riprodotto a livello locale l'inefficienza

amministrativa congenita italiana. Ma a giudicare dalla prima giornata dei lavori sembra che uno dei problemi fondamentali, quello della contrapposizione fra regioni che puntano a un ampliamento dei propri poteri soprattutto nell'area economica e regioni più concilianti nei confronti del centralismo statale, non sia destinato a rapida soluzione.

Il Presidente Pertini, nel suo messaggio al convegno, si è richiamato alla necessità che «al di là della rivendicazione dei propri rispettivi ruoli maturi in tutti la consapevolezza della partecipazione a un disegno comune di progresso civile e democratico e di sviluppo economico» e che da una pausa di riflessione collettiva possa risorgere lo spirito costituzionale delle autonomie così come vanno correttamente intese e al di là dei condizionamenti dei dif-

cile momento economico.

Anche Lelio Lagorio, responsabile per i problemi dello stato del Partito socialista, ha notato come sia opportuno un recupero del primitivo entusiasmo per l'economia regionale, persino negli ultimi cinque anni anche per l'istituzionale del quadro politico centrale.

Mario Leone, presidente della Giunta regionale toscana, ha parlato dell'opportunità di favorire il rapporto fra l'ente regione e il pubblico, rapporto ora deteriorato dall'incomprensione e dalla sfiducia. «I giudizi sulle attività dei pubblici poteri riflettono — ha detto Leone — un orientamento sostanzialmente negativo della pubblica opinione sui governi regionali» e ciò acuisce i mali reali. Per uscire dalla situazione di stallo le Regioni deve organizzarsi nel quadro ampio di una generale riforma dello stato. Quest'ul-

timo sembra in materia finanziaria, ma nello stesso tempo averla rifiutata in altre successive, tendenti a un recupero centralistico a favore del governo.

Anche nei settori contemplati dalle leggi sul servizio sanitario, sulla produzione agricola e sull'edilizia residenziale le regioni rischiano di esaurire la propria attività in una semplice programmazione tecnica e non effettiva. Occorre che le leggi-quadro emanate dal centro individuino i principi e non l'intero quadro espiando l'area per la normativa particolare che spetta alla Regione.

Recentemente la commissione bicamerale per le questioni regionali ha svolto un'indagine conoscitiva sui rapporti fra le varie amministrazioni, compresi i comuni: su tale base potranno svilupparsi ulteriori dibattiti, ma è già dato per positivo che l'efficienza delle regioni dipende da quella di tutto l'apparato dello stato.

Armando Margiotta, presidente della Giunta regionale ligure, ha rivendicato il diritto delle regioni a prendere parte alla formazione della politica di programmazione e a ingenerarsi della politica industriale, intervenendo nella riconversione mediante l'arma del credito, che dovrebbe dare alle regioni quell'autonomia anche finanziaria che attualmente si tradurrebbe nella libertà di spendere il denaro dato dallo stato stesso, con ben poco margine per le spese esclusivamente regionali.

Di opposto avviso Alberto Camil, rappresentante della Confindustria, poco propenso al condizionamento regionale nel settore industriale attraverso lo strumento creditizio.

Dopo un intervento del prof. Augusto Barbera sulla programmazione regionale e l'autonomia di spesa e di competenza degli enti, il convegno è stato aggiornato a questa mattina.

Fulvio Apollonio

REGGIO CALABRIA

Oggi il processo per la truffa di 5 miliardi

REGGIO CALABRIA — Trentatré imputati, una sfilza lunghissima di testimoni, un collegio di difesa composto da una trentina di avvocati, più di duecento le parti lese: queste le cifre del processo, che avrà inizio stamane davanti al Tribunale di Reggio Calabria per la clamorosa truffa da cinque miliardi, compiuta dal '76 al '78, da un'organizzazione calabrese ai danni di alcune banche italiane.

BOELL — Heinrich Boell, premio Nobel per la letteratura, sta meglio e potrebbe essere dimesso dall'ospedale quanto prima.

CELLULARE — Un cellulare diretto al carcere di Iko, in Nigeria, si è trasformato in una cella della morte magica per 47 dei 68 detenuti a bordo. I decessi, tutti dovuti a soffocamento, sono stati scoperti solo quando il mezzo è giunto nel carcere.

DIVORZIO — Chip Carter, il figlio del Presidente degli Stati Uniti, ha divorziato senza tanti clamori dalla moglie, Caron, la settimana scorsa.

Gli imputati devono rispondere di numerosi reati: associazione per delinquere, truffa, ricettazione, falso, sottrazione di corrispondenza, malversazione in concorso con ignoti dipendenti dell'amministrazione postale, contraffazione di documenti e altro.

MASSIMO SILVESTRO

CELLULARE — Un cellulare diretto al carcere di Iko, in Nigeria, si è trasformato in una cella della morte magica per 47 dei 68 detenuti a bordo. I decessi, tutti dovuti a soffocamento, sono stati scoperti solo quando il mezzo è giunto nel carcere.

DIVORZIO — Chip Carter, il figlio del Presidente degli Stati Uniti, ha divorziato senza tanti clamori dalla moglie, Caron, la settimana scorsa.

Gli imputati devono rispondere di numerosi reati: associazione per delinquere, truffa, ricettazione, falso, sottrazione di corrispondenza, malversazione in concorso con ignoti dipendenti dell'amministrazione postale, contraffazione di documenti e altro.

MASSIMO SILVESTRO

CELLULARE — Un cellulare diretto al carcere di Iko, in Nigeria, si è trasformato in una cella della morte magica per 47 dei 68 detenuti a bordo. I decessi, tutti dovuti a soffocamento, sono stati scoperti solo quando il mezzo è giunto nel carcere.

DIVORZIO — Chip Carter, il figlio del Presidente degli Stati Uniti, ha divorziato senza tanti clamori dalla moglie, Caron, la settimana scorsa.

Gli imputati devono rispondere di numerosi reati: associazione per delinquere, truffa, ricettazione, falso, sottrazione di corrispondenza, malversazione in concorso con ignoti dipendenti dell'amministrazione postale, contraffazione di documenti e altro.

MASSIMO SILVESTRO

CELLULARE — Un cellulare diretto al carcere di Iko, in Nigeria, si è trasformato in una cella della morte magica per 47 dei 68 detenuti a bordo. I decessi, tutti dovuti a soffocamento, sono stati scoperti solo quando il mezzo è giunto nel carcere.

DIVORZIO — Chip Carter, il figlio del Presidente degli Stati Uniti, ha divorziato senza tanti clamori dalla moglie, Caron, la settimana scorsa.

Gli imputati devono rispondere di numerosi reati: associazione per delinquere, truffa, ricettazione, falso, sottrazione di corrispondenza, malversazione in concorso con ignoti dipendenti dell'amministrazione postale, contraffazione di documenti e altro.

MASSIMO SILVESTRO

CELLULARE — Un cellulare diretto al carcere di Iko, in Nigeria, si è trasformato in una cella della morte magica per 47 dei 68 detenuti a bordo. I decessi, tutti dovuti a soffocamento, sono stati scoperti solo quando il mezzo è giunto nel carcere.

DIVORZIO — Chip Carter, il figlio del Presidente degli Stati Uniti, ha divorziato senza tanti clamori dalla moglie, Caron, la settimana scorsa.

FU IL PRIMO SOTTOMARINO A PROPULSIONE NUCLEARE

Il «Nautilus» in disarmo



Mare Island - Cerimonia solenne per il disarmo del sottomarino «Nautilus» (Telefoto Ap)

MARE ISLAND — Il «Nautilus» che fu il primo sottomarino a propulsione nucleare del mondo è stato posto in disarmo. Dopo 25 anni di onorato servizio in tutti i mari e gli oceani del nostro pianeta, non fa più parte attiva della flotta americana.

Simbolo discendente del mito «Nautilus» di Giulio Verne, il sottomarino è ora attraccato a uno dei moli dei cantieri navali di Mare Island, che distano una cinquantina di chilometri da San Francisco.

Alla cerimonia dell'addio c'erano anche gli ufficiali e i sottufficiali che erano imbarcati sul «Nautilus» quando esso venne varato dal porto di Groton, nel Connecticut, il 17 gennaio del 1955. «È come quando muore una persona cara e vecchia...» ha commentato Mike Oliver, ufficiale in seconda, al quale è toccato compiere la stessa cerimonia dell'ammazzamento.

Il sottomarino ha percorso in un quarto di secolo quasi un milione di chilometri e si è imbatto oltre duemilacinquecento volte. La sua impresa più esaltante resta la traversata sotto i ghiacci del Polo Nord effettuata nel 1958.

Il sottomarino ha percorso in un quarto di secolo quasi un milione di chilometri e si è imbatto oltre duemilacinquecento volte. La sua impresa più esaltante resta la traversata sotto i ghiacci del Polo Nord effettuata nel 1958.

Il sottomarino ha percorso in un quarto di secolo quasi un milione di chilometri e si è imbatto oltre duemilacinquecento volte. La sua impresa più esaltante resta la traversata sotto i ghiacci del Polo Nord effettuata nel 1958.

Il sottomarino ha percorso in un quarto di secolo quasi un milione di chilometri e si è imbatto oltre duemilacinquecento volte. La sua impresa più esaltante resta la traversata sotto i ghiacci del Polo Nord effettuata nel 1958.

DEVE SCONTARE QUATTORDICI ANNI PER IL RAPIMENTO DEL «RE DEL TONDINO»

Era ricercato per il sequestro Lucchini l'udinese tratto in arresto a Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Ugo Franceschi, 31 anni, nato a Udine, residente a Viareggio, rappresentante di commercio, condannato a 14 anni di reclusione per il sequestro dell'industriale Giuseppe Lucchini (il «re del tondino» di Brescia), è stato arrestato mentre passeggiava in via Ghibellina. Sotto falso nome viveva da tempo nel capoluogo toscano. È stato arrestato da un brigatista e da due agenti della squadra mobile. La cattura, movimentata e drammatica.

Ugo Franceschi era ben noto alla questura che ha su di lui un voluminoso fascicolo con precedenti per rapina e furto. Era ricercato dovendo scontare quattordici anni di reclusione per il sequestro Lucchini.

L'erede del «re del tondino di ferro» fu sequestrato il 15 novembre del 1974 da tre banditi armati di mitra e pistole che dopo avere speronato la sua automobile lo costrinsero a salire su un furgone. La sua prigionia fu brevissima. Fu liberato, infatti, cinque giorni dopo e per il suo rilascio, avvenuto al casello di Prato-Calenzone dell'Autosole, il cavaliere del lavoro Luigi Lucchini pagò un riscatto di un miliardo.

Autori del sequestro furono ritenuti Danilo Marigo, Angelo Nostrin, Emanuele Sgarbi e Ugo Franceschi, arrestati e condannati il 10 febbraio del 1978 per sequestro di persona. Franceschi, difeso dall'avvocato Folco Toscano di Firenze, fu assolto per insufficienza di prove e rimesso in libertà. La Corte d'appello di Brescia, il 25 gennaio del '79, confermò la condanna per il Marigo, il Nostrin e il Sgarbi e riformò la sentenza assolutoria nei confronti del Franceschi che si vide infliggere quattordici anni di reclusione e un milione di multa. La sentenza fu confermata dalla Cassazione divenendo pertanto esecutiva.

Nel 1975 Franceschi aveva comprato a Firenze un appar-

tamento al piano terreno in via della Rondinella 31, arredando lussuosi. Conduceva vita da gran signore. Andava a sciare a Cervinia, giocava a tennis e frequentava i casinò francesi, tedeschi e italiani. Negli alberghi alloggiava sotto falso nome.

Dopo alcuni mesi di indagini i carabinieri stavano per arrestarlo, il 4 novembre 1975, ma Franceschi riuscì a sottrarsi all'arresto fuggendo per tutti i mezzi di trasporto. Ha esibito una patente intestata a Umberto Maria Lur, residente a Milano. Invitato in questura Franceschi ha dato un violento strattone a uno degli agenti e si è dato alla fuga.

F. A.

Dopo la sentenza assolutoria di Brescia cominceranno le ricerche a Firenze dove si

sapeva che l'uomo viveva sotto falso nome. L'altro ieri i poliziotti sono venuti a sapere che il Franceschi sarebbe arrivato in via Ghibellina. L'informazione era esatta. Poco dopo le 11.30 il Franceschi ha posteggiato la «Giulietta» ed è sceso. Era insieme a un suo amico, un piccolo pregiudicato.

I tre poliziotti gli si sono avvicinati e lo hanno invitato a mostrare un documento di riconoscimento. Il Franceschi ha esibito una patente intestata a Umberto Maria Lur, residente a Milano. Invitato in questura Franceschi ha dato un violento strattone a uno degli agenti e si è dato alla fuga.

F. A.

STA PER USCIRE IN LIBRERIA NEGLI STATI UNITI UNA RICERCA DI DAVID MARTIN

Luci sulla «spy story» dei Rosenberg

WASHINGTON — Fu in seguito alla lettura di un messag-

gio in codice usato dal Kgb per trasmettere le sue informazioni da New York a Mosca che i servizi segreti americani poterono arrestare Julius ed Ethel Rosenberg, i due coniugi giustiziati nel 1953 dopo essere stati riconosciuti colpevoli di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica.

Ma quella che è ancor più clamorosa è un'altra verità postuma: la Cia non poté mai esibire al processo, per ragioni di sicurezza, quelle prove che fuggivano ogni dubbio sulla colpevolezza del Rosenberg. È quanto sostiene oggi, a distanza di quasi trent'anni dalla loro esecuzione, lo scrittore e giornalista americano David Martin nel suo «Wilderness of mirrors» di imminente pubblicazione. Stralci del libro compariranno il mese prossimo su una rivista per soli uomini.

Il processo Rosenberg divenne uno dei casi giudiziari più controversi di questo

secolo anche perché il governo, nella speranza di salvaguardare le sue fonti più segrete di informazione, non esibì mai le prove più evidenti e più dannose per i Rosenberg: la decifrazione dei messaggi del canale New York-Mosca.

Per documentarsi, Martin, che si occupa della Cia dal '74 sia per «Newsweek» sia per l'Associated Press, ha potuto attingere a piene mani dagli archivi della Cia e avvicinare ex funzionari dell'ente del controspionaggio federale. «Se le prove contenute nelle intercettazioni fossero state rese pubbliche avrebbero attenuato di molto il clamore che circondò non soltanto il processo Rosenberg ma anche diverse altre vicende di spionaggio», scrive l'autore.

A impadronirsi della chiave del cifrario dei messaggi inviati da New York a Mosca dal Kgb furono nel 1945 gli esperti delle forze armate americane. Ma le prime vittime dell'operazione non furono i Rosen-

berg bensì il fisico tedesco Klaus Fuchs. Da Fuchs si risalì ad Harry Gold, un cittadino americano di discendenza russa. La confessione di Gold portò all'arresto del Rosenberg e al processo che si concluse con la condanna a morte dei due coniugi, primi cittadini americani a pagare con la vita il tradimento nei confronti del loro paese.

I sovietici appresero di essere stati «bruciati» dai servizi segreti americani nel 1950. A comunicarglielo fu William Weisband, un funzionario infedele dell'Armed Forces Security Agency.

Mancando la documentazione della Cia i giudici che condannarono i Rosenberg si basarono soprattutto sulla prima confessione di David Greenglass, il fratello di Ethel Rosenberg che aveva lavorato alla costruzione della prima bomba atomica americana. In cambio della clemenza della Corte, Greenglass ammise le sue colpe e soprattutto il ruolo avuto dalla sorella e

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sugli aiuti comunitari alla ristrutturazione dei cantieri navali. Nel testo si chiede lo stanziamento di 10 milioni di dollari per l'attuazione immediata del programma di ristrutturazione, completato da una programmazione pluriennale.

Il tono del Parlamento è severo perché il progetto comunitario arriva in ritardo ed è sfasato ed insufficiente sul piano degli investimenti. Pertanto, la commissione Jankins viene invitata a riesaminare il piano di riconversione, a riconsiderare le previsioni e a rivedere i criteri di attribuzione degli aiuti, basandosi sull'esperienza degli anni '60, quando la marina mercantile si riorganizzò per trarre i vantaggi del «boom».

Nel dibattito a Strasburgo è stata anche sottolineata l'importanza dell'attività cantieristica per le regioni periferiche italiane e soprattutto per Trieste, tenuto conto della grave tensione che regna in questo settore: se l'Italia riducesse ancora la sua flotta mercantile, andrebbe al disotto del limite necessario per una gestione efficace. Vanno pertanto utilizzati tutti gli strumenti finanziari comunitari ed in particolare quelli messi a disposizione dalla Banca europea per gli investimenti al fine di allargare le strutture cantieristiche ma di modernizzarle, altrimenti si perderebbero ben 60 mila posti di lavoro; oppure, la situazione del mercato del lavoro è così pesante nella Cee, con ben 6 milioni e mezzo di disoccupati che ogni ulteriore aggravamento rischia di far traboccare il vaso.

Come ha ricordato il belga André Damsseaux, tre armatori di Hong Kong dispongono di una flotta più importante di quella della Gran Bretagna. La ristrutturazione è altresì necessaria perché siamo alla vigilia dell'adesione della Grecia alla Comunità, la cui flotta è due volte maggiore di quella globale dei nove Paesi.

Infine l'esigenza di una politica sociale deve rispondere alle necessità dei lavoratori e delle regioni in perdita di velocità. Il Parlamento europeo, da parte sua, deve esercitare un controllo a priori sugli orientamenti degli aiuti ed un giudizio a posteriori sulla qualità degli obiettivi raggiunti.

Parlando del programma «scrap and build» — che consiste nello smantellamento delle unità non competitive e nella costruzione di unità più moderne — il commissario Davignon ha negato di averlo proposto per far piacere agli armatori greci. «Questo programma tiene conto delle esi-

gistenze dei cantieri, per permettere loro di ricevere più rapidamente importanti «carichi» di ordini. Certo la Comunità è pronta ad attuare una politica coerente, ma i risultati non dipendono da lei né la decisione circa i cantieri da aiutare, perché non può sostituirsi all'azione, alla politica del governo».

MASSIMO SILVESTRO

CELLULARE — Un cellulare diretto al carcere di Iko, in Nigeria, si è trasformato in una cella della morte magica per 47 dei 68 detenuti a bordo. I decessi, tutti dovuti a soffocamento, sono stati scoperti solo quando il mezzo è giunto nel carcere.

DIVORZIO — Chip Carter, il figlio del Presidente degli Stati Uniti, ha divorziato senza tanti clamori dalla moglie, Caron, la settimana scorsa.

Gli imputati devono rispondere di numerosi reati: associazione per delinquere, truffa, ricettazione, falso, sottrazione di corrispondenza, malversazione in concorso con ignoti dipendenti dell'amministrazione postale, contraffazione di documenti e altro.

MASSIMO SILVESTRO

CELLULARE — Un cellulare diretto al carcere di Iko, in Nigeria, si è trasformato in una cella della morte magica per 47 dei 68 detenuti a bordo. I decessi, tutti dovuti a soffocamento, sono stati scoperti solo quando il mezzo è giunto nel carcere.

DIVORZIO — Chip Carter, il figlio del Presidente degli Stati Uniti, ha divorziato senza tanti clamori dalla moglie, Caron, la settimana scorsa.

Gli imputati devono rispondere di numerosi reati: associazione per delinquere, truffa, ricettazione, falso, sottrazione di corrispondenza, malversazione in concorso con ignoti dipendenti dell'amministrazione postale, contraffazione di documenti e altro.

MASSIMO SILVESTRO

CELLULARE — Un cellulare diretto al carcere di Iko, in Nigeria, si è trasformato in una cella della morte magica per 47 dei 68 detenuti a bordo. I decessi, tutti dovuti a soffocamento, sono stati scoperti solo quando il mezzo è giunto nel carcere.

DIVORZIO — Chip Carter, il figlio del Presidente degli Stati Uniti, ha divorziato senza tanti clamori dalla moglie, Caron, la settimana scorsa.

Gli imputati devono rispondere di numerosi reati: associazione per delinquere, truffa, ricettazione, falso, sottrazione di corrispondenza, malversazione in concorso con ignoti dipendenti dell'amministrazione postale, contraffazione di documenti e altro.

MASSIMO SILVESTRO

CELLULARE — Un cellulare diretto al carcere di Iko, in Nigeria, si è trasformato in una cella della morte magica per 47 dei 68 detenuti a bordo. I decessi, tutti dovuti a soffocamento, sono stati scoperti solo quando il mezzo è giunto nel carcere.

DIVORZIO — Chip Carter, il figlio del Presidente degli Stati Uniti, ha divorziato senza tanti clamori dalla moglie, Caron, la settimana scorsa.

genze dei cantieri, per permettere loro di ricevere più rapidamente importanti «carichi» di ordini. Certo la Comunità è pronta ad attuare una politica coerente, ma i risultati non dipendono da lei né la decisione circa i cantieri da aiutare, perché non può sostituirsi all'azione, alla politica del governo».

MASSIMO SILVESTRO

CELLULARE — Un cellulare diretto al carcere di Iko, in Nigeria, si è trasformato in una cella della morte magica per 47 dei 68 detenuti a bordo. I decessi, tutti dovuti a soffocamento, sono stati scoperti solo quando il mezzo è giunto nel carcere.

DIVORZIO — Chip Carter, il figlio del Presidente degli Stati Uniti, ha divorziato senza tanti clamori dalla moglie, Caron, la settimana scorsa.

Gli imputati devono rispondere di numerosi reati: associazione per delinquere, truffa, ricettazione, falso, sottrazione di corrispondenza, malversazione in concorso con ignoti dipendenti dell'amministrazione postale, contraffazione di documenti e altro.

MASSIMO SILVESTRO

CELLULARE — Un cellulare diretto al carcere di Iko, in Nigeria, si è trasformato in una cella della morte magica per 47 dei 68 detenuti a bordo. I decessi, tutti dovuti a soffocamento, sono stati scoperti solo quando il mezzo è giunto nel carcere.

DIVORZIO — Chip Carter, il figlio del Presidente degli Stati Uniti, ha divorziato senza tanti clamori dalla moglie, Caron, la settimana scorsa.

Gli imputati devono rispondere di numerosi reati: associazione per delinquere, truffa, ricettazione, falso, sottrazione di corrispondenza, malversazione in concorso con ignoti dipendenti dell'amministrazione postale, contraffazione di documenti e altro.

MASSIMO SILVESTRO

CELLULARE — Un cellulare diretto al carcere di Iko, in Nigeria, si è trasformato in una cella della morte magica per 47 dei 68 detenuti a bordo. I decessi, tutti dovuti a soffocamento, sono stati scoperti solo quando il mezzo è giunto nel carcere.

DIVORZIO — Chip Carter, il figlio del Presidente degli Stati Uniti, ha divorziato senza tanti clamori dalla moglie, Caron, la settimana scorsa.

Gli imputati devono rispondere di numerosi reati: associazione per delinquere, truffa, ricettazione, falso, sottrazione di corrispondenza, malversazione in concorso con ignoti dipendenti dell'amministrazione postale, contraffazione di documenti e altro.

MASSIMO SILVESTRO

CELLULARE — Un cellulare diretto al carcere di Iko, in Nigeria, si è trasformato in una cella della morte magica per 47 dei 68 detenuti a bordo. I decessi, tutti dovuti a soffocamento, sono stati scoperti solo quando il mezzo è giunto nel carcere.

DIVORZIO — Chip Carter, il figlio del Presidente degli Stati Uniti, ha divorziato senza tanti clamori dalla moglie, Caron, la settimana scorsa.

genze dei cantieri, per permettere loro di ricevere più rapidamente importanti «carichi» di ordini. Certo la Comunità è pronta ad attuare una politica coerente, ma i risultati non dipendono da lei né la decisione circa i cantieri da aiutare, perché non può sostituirsi all'azione, alla politica del governo».

Incerto il risultato non la simpatia per la Juventus allo stadio di Fiume

Scommesse, un affare delicato

A soqquadro il mondo del calcio

competente aveva iniziato l'inchiesta fin dal 19 gennaio scorso e che sabato scorso, aveva già preso contatto Massimo Crociani dimostrando così di aver già giurato una precisa conclusione. Crociani però aveva rifiutato il colloquio avendo presentato il giorno stesso l'esposto-denuncia.

De Blase ha espresso piena fiducia nell'opera della magistratura romana e questo ha soggiunto — soprattutto per sgombrare il campo dalle affermazioni fatte, in proposito, dall'avvocato Prisco. De Blase ha anche precisato che la convocazione del calciatore Claudio Ciccarini e dei calciatori era stata disposta ancor prima che venisse fuori la notizia della denuncia; fin dall'altra settimana, ma su

affermazioni fatte, in proposito, dall'avvocato Prisco. De Biase ha anche precisato che la convocazione del calciatore della Lazio Giordano e Calciolari era stata disposta an-

cor prima che venisse fuori la notizia della denuncia; fin dall'altra settimana, ma su

Accoppiata italiana a Piancavallo nel «gigante» della Coppa Europa

vole. Dovremo anche risolvere un altro problema quello che concerne la contemporanea esistenza di una istruttoria che sarà condotta dagli stessi giudici, e che sarà prossimamente aperta. Non c'è bisogno di interferire minimamente in tale inchiesta; il nostro è un accertamento di carattere disciplinare rispetto alla posizione di tesserati della Federcalcio».

«Noi ci auguriamo — ha soggiunto De Biase — che i vigili di ci chiarisca completamente, ma comunque, ripetiamo, noi continueremo la nostra inchiesta al di fuori e al di là della magistratura ordinaria. Si parla di più reati calunnia, truffa, ed altro, ma occorrerà esaminare tutte le prove che ci vengono fornite. Noi siamo presunte — fino a prova contraria — che tutti siano innocenti; bisogna verificare una accusa ed accertare e verificare delle prove.

«Noi ci auguriamo — ha

soggiunto De Blase — che la vicenda si chiarisca completamente, ma comunque, ripetuto, noi continueremo la nostra inchiesta al di fuori e al di là della magistratura ordinaria. Si parla di più reati calunnia, truffa, ed altro, ma occorrerà esaminare tutte le prove concrete. Noi dobbiamo presumere — fino a prova contraria — che tutti siano innocenti; bisogna verificare una accusa ed accertare e verificare delle prove.

URBATO DA POLEMICHE
e diserta
i. i. i.

Destinati

anche maggiore interesse a concorrenti, i quali oggi si vedono chiusi dal successo finale. Queste considerazioni del XXX Ottobre doveva farle prima, annunciando subito la sua diserzione in caso di mancato accoglimento. Farlo oggi, quando stanno a mezzogiorno si chiudono le iscrizioni, non sembra sportivo e non è una mossa vincente. alcuno. Ne rimettono tutti. Aldo Tommasini, che con papà Leonardo, Dullio Durissini e tanti altri rivolte nel lontano 1965 questi campionesi per unire tutti gli sciatori triestini a confronto, per dare alle società nuovi motivi di agonismo, per dedicare alla neve e non alla tuta alabardata con una manifestazione gigante e cui preparativi e commenti erano destinati a dilungarsi nel tempo. Ne rimette Sal, che organizza la manifestazione, ne rimettono tutte le altre società a cui viene mancare un confronto importante, ne rimettono gli stessi atleti e soci della XXX Ottobre, e ci viene tolta la possibilità di « tornare a casa ».

Polemiche a parte, domenica Piancavallo ospiterà nuovamente questa importante manifestazione. Aldo Tommasini, patron di questa festa sciatoria, salirà il Pordenone con il suo trofeo che, essendo biennale, quest'anno

G. B.

La notizia che lo Sci Cat XX Ottobre non intende partecipare ai prossimi campionati triestini qualunque sia la motivazione alla base della decisione, ferisce il criterio sportivo che dovrebbe ispirare la prontezza dell'adesione alle competizioni tradizionali dello sport ginevrino e triestino in particolare.

primo luogo, al di là di veleitati, i miei non sopiti in tema di affermazioni di prestigio, che comunque restano relegate all'ambito locale, dovrebbe prevalere il senso sportivo, inteso anche quale offerta agli iscritti al socialismo in discussione di partecipare ad un campionato che proprio dai motivi campanistici trae non da oggi la sua essenziale vitalità. Astenersi dall'agostino è ingiusto quindi soprattutto nei confronti dei giovani, e anzitutto trentotobirini che hanno diritto

parteciparvi e alimenta il sospetto che sia la possibilità di spuntare o meno a decidere o meno per la partecipazione stessa. E questa, francamente, dopo le tante vittorie ottenute dallo Sci Cai XXX Ottobre, è quantomeno tardivo.

D.d.R.

CRONACHE DELLO SPORT

NAZIONALE DI CALCIO ATTRAVERSO I PROTAGONISTI DELLA SUA STORIA

Settant'anni d'azzurro



Gli ospiti della serata azzurra: da sinistra Petris, Mihalich, Radice, Colausti, Varglien, Pasinati, Trevisan

Se Rossi vale cinque miliardi, quanto potrebbe valere oggi un attaccante formato da Pasinati, Mihalich, Trevisan, Petris e Colausti, magari sorretto alle spalle da un Nini Varglien e da un Radice? E' quanto si sono chiesti i soci e gli ospiti del Club Ignoranti nel corso della rievocazione della storia del calcio azzurro.

Alle intelligenti domande degli "ignoranti" gli ospiti hanno risposto con cortese sollecitudine, rievocando le emozioni provate il giorno del loro debutto in Nazionale e i momenti delle loro reti più belle e importanti (sembra che una volta fosse più facile segnare...).

Il confronto fra varie generazioni di calciatori (dal capostipite del calcio italiano, alle glorie albardate degli anni '30 e per finire agli ultimi rappresentanti dell'albarata ai maggiori livelli negli anni a cavallo tra il '50 e il '60) ha dato vita ad un animato scambio di opinioni, sotto l'abile regia di Ulrico Bianchi.

Si è parlato anche degli stranieri, e gli azzurri si sono divisi su due fronti, chi favorevolmente alla riapertura delle frontiere (Nini Varglien il più convinto nell'asserire tale tesi) e chi invece dichiaratamente contrario (come Trevisan, Radice e Colausti).

In conclusione — anche parlando di allenatori, e del « caso » Radice — si è dedotto che veramente il pallone è rotondo e che nel mondo del calcio ogni teoria è valida purché si vinca.

Il Club Ignoranti ha voluto infine consegnare ai graditissimi ospiti la Targa Martini a ricordo della manifestazione. Un particolare riconoscimento è andato anche al capo dei servizi sportivi del nostro giornale Dante di Rognone, che ha tenuto durante la serata una prolusione sui 70 anni di calcio azzurro.

E. L.



Primo piano di Marcello Mihalich (a sin.), mentre Memo Trevisan (nella foto a destra) osserva sorridendo Nini Varglien che parla al microfono



I campioni del mondo del 1938 Pasinati e Colausti assieme a Gianfranco Petris, l'ultimo albardato che ha vestito la maglia azzurra

PER SPONSORIZZARE LA PALLAVOLO IN A 2

Dragan e Rabino sullo stesso binario

Buone nuove per il Cus Trieste di pallavolo di serie A/2: in un comunicato stampa, firmato da Guglielmo Rabino e Giorgio Dragan — le due più autorevoli voci in questo delicato momento per il volley triestino — si rende noto un incontro avuto tra i due operatori economici la scorsa settimana, grazie alla collaborazione dell'avv. Terpin.

«Da questo cordiale, lungo ed approfondito colloquio — afferma il comunicato — nasce una stretta collaborazione; se si verificeranno tutte le ipotesi discusse, in assenza di negative resistenze, è ipotizzabile la sponsorizzazione della Rabino Srl per una ricostruzione pallavolo di vertice».

Un comunicato laconico nelle parole ma succoso nel

contenuto; due iniziative che pareva viaggiassero su binari separati si sono abbinate, coinvolgendo nel discorso sponsorizzazione, due nomi che danno garanzie di successo: Guglielmo Rabino, amministratore unico dell'omonima società immobiliare, in continua espansione sul mercato italiano, con un giro d'affari da capogiro e sedi a Torino, Udine e Trieste; Giorgio Dragan, nome noto agli sportivi triestini come consigliere della neo-promossa Hurlingham basket ed eterno innamorato della pallavolo.

Ora non resta che attendere alla finestra i propositi del Cus Trieste, il termine del campionato (29 marzo) e la ratifica della sponsorizzazione. Auguri pallavolo!

R. M.

Panorama della pallavolo

COPPE E SERIE A-1

Klippan Torino, Panini Modena ed Alidea Catania parteciperanno da venerdì a domenica alla fase finale delle coppe europee; la squadra torinese nella coppa dei campioni in Turchia, assieme alle formazioni dell'Eczacibasi, del Bratslava e del Peksam; il Panini in Coppa delle Coppe ad Atene, con Vinyex, Odolena e Pashinatos; il sesto femminile siciliano nella Coppa delle Coppe in Olanda, con Vasa Izzo, Munster e gli svedesi del Sollentuna.

Pertanto, sono stati anticipati gli incontri di campionato Edilcuoghi - Panini ed Eldorado - Klippan, mentre la partita Polenghi Mi - Paoletti si disputerà venerdì alle 15, per consentire la ripresa diretta dell'incontro da parte della televisione (Rete 1).

CLASSIFICA A-1 MASCHILE: Klippan 32; Paoletti 30; Edilcuoghi, Panini, Velyo 24; Amaro Più 20; Mazzi Pisa 19; Eldorado 14; Polenghi 12; Grandplast 10; Sai Bi, Isea Falconara 4.

SERIE A-2 MASCHILE

Sempre in testa alla classifica Gialumi e Simod con 26 punti;

troviamo il Cus Trieste al terzo

posto, dietro alle capoliste ed alla coppia Steton Carpi e Gala Cremona; in coda, matematicamente condannate Tiselli ed Amiantite.

RISULTATI XIV GIORNATA: Tiselli - Amiantite 3-1; Thermomec - Gialumi 0-3; Marianielli - Gala 1-3; Zinella - Simod 2-3; Cus Trieste - Steton 1-3.

CLASSIFICA: Gialumi, Simod 26; Steton, Gala 18; Cus Trieste 14; Zinella Bo 12; Thermomec, Marianielli 10; Tiselli 4; Amiantite 1.

SERIE B MASCHILE

Convincente successo esterno della Bor sul Cus Modena per 3-0; grazie a questa ennesima vittoria i triestini — imbattuti nel girone di ritorno — consolidano la loro buona posizione in classifica.

RISULTATI: Cus Modena-Bor 0-3; Redentore-Venturato Ty 0-3; S. Giorgio-Legnago 3-0; Volley Ud-Ferrara 1-3; Monselice-Montecchio 3-1.

CLASSIFICA: Ferrara, S. Giorgio 20; Venturato 18; Bor 18; Cus Modena, Volley Ud 10; Montecchio 8; Monselice, Redentore, Legnago 6.

SERIE B FEMM.

Le precarie condizioni fisiche della Tenze e della Sacchi e la non ottimale prova offerta dalle altre atlete, fanno perdere all'Oma Zanardo il primo posto in classifica; le triestine non stanno attraversando un buon periodo, già avvertito nelle ultime tre giornate di campionato, e il traguardo promozione si sta facendo sempre più arduo.

RISULTATI: Castelgomberto-Barbini 3-0; Cenate-Oma 3-0; Spina-Mogliano 3-2; Bor Inter Europa-Schio 3-0; Treviso-Volta 2-3.

CLASSIFICA: Castelgomberto 22; Oma Zanardo 20; Bor Inter Europa, Cenate 16; Spina 14; Volta 8; Barbini, Mogliano, Schio, Treviso 6.

SERIE C

MASCHILE. Al quinto step il Solaris vince con il Contin Pav e continua ad avere sei punti di vantaggio sulla seconda.

RISULTATI: Kennedy-Mogliano 3-0; Conti-Solaris 2-3; Fiume Veneto-Valdesport 3-1; Kras-Volley Club 3-0.

CLASSIFICA: Solaris 16; Fiume Veneto, Kennedy Ud 10; Conti, Mogliano 8; Kras 6; Volley Ud, Valdesport 2.

FEMMINILE. 1. A DI RITORNO: Azzurra Go-Lib, Cormons 3-1; Scarpotea-Torre Franca 3-0; Lib. Pu-Sokol 0-3; Agi-Pratte 1-3.

CLASSIFICA: Sokol, Pratte 14; Lib. Cormons, Agi Go 10; Azzurra 8; Torre Franca, Scarpotea 4; Libertas Pa 0.

I DIVISIONE

MASCHILE. Con la sconfitta dell'Inter da parte della Reanese, la squadra friulana e il Cus Trieste portano a quattro lunghezze il loro vantaggio sulle altre; e per sabato prossimo è in programma lo scontro Cus-B. anese.

RISULTATI: Sater Gradisca-Cus Trieste 0-3; Reanese-Inter 3-0; Olympia-Aci 3-1; Lib. Saele-Lib. Turriaco 1-3; S. Ilmberg-Metallurgia 3-1; Monfalcone-Vivili 0-3.

CLASSIFICA: Cus Trieste, Reanese 18; Inter 1944 14; Spilimberg, Vivili, Lib. Turriaco 10; Lib. Saele, Metallurgia 8; Monfalcone 6; Olympia 4; Agi Go 2; Sater 0.

FEMMINILE. Ancora al comando Prata e Kontovel, mentre alle loro spalle incalzano Sloga e Pav Udine; esce bene dal centroclassifica il S. Luigi, mentre il Breg guadagna due punti molto importanti.

RISULTATI: Donatello-Kontovel 1-3; S. Luigi-Celina 3-0; Sloga-Pav Ud 3-1; Prata-Cus 3-2; Intrepida-Julia 3-2; Breg-Virtus 3-0.

CLASSIFICA: Kontovel, Prata 16; Sloga, Pav Ud 14; S. Luigi 10; Cus Trieste, Celina 8; Virtus Ud, Breg 6; Donatello, Intrepida 4; Julia 2.

II DIVISIONE

MASCHILE: Cervignano-Intrepida 0-3; Dom-Rezzol F3; Volley Grado-Juventina 1-3; Solaris La Rocca-Lib. Go 2-3.

CLASSIFICA: Rezzol, Intrepida 14; Dom 12; Lib. Go 10; La Rocca Solaris 8; Juventina, Volley Club 6; Lib. Cormons 4; Cervignano 2; Volley Grado 0 (Volley Club e Lib. Cormons una partita in meno).

FEMMINILE: Lib. Go-Volley Club 3-0; Vivili-Oma 3-0; Inter 1944-Luciano 3-0; Bor-Solaris 3-1.

CLASSIFICA: Vivili, Lib. Go 12; Bor 10; Volley Club, Oma, Solaris 8; Inter 4; Luciano 2; Julia 0.

R. M.

UNA DISCIPLINA AGONISTICA IN EVOLUZIONE CON PARECCHI PROBLEMI DA RISOLVERE

In cerca di verifiche e confronti la vela nella stagione olimpica

E' l'anno delle Olimpiadi. Olimpiadi che, piano piano, rischiano, in termini sempre più gravi, di essere sacrificate sull'altare delle esigenze politiche. Mosca quindi in pieno clima d'incertezza. Tutto questo in un momento in cui, per lo sport della vela, Mosca è una questione quasi vitale.

Bisogna riscattare la pesante eredità dei Giochi di Montreal: un'eredità che finirà col gravare sul morale degli atleti selezionati. La squadra italiana dovrà dimostrare in che misura siano stati risolti i problemi, numerosi, che attanagliano la vela.

Sono problemi legati a carenze organizzative, sulle quali incidono sempre più gli alti costi di gestione ed inoltre si sente la mancanza di strutture capaci di propagandare e diffondere la vela tra i giovani ed i giovanissimi; vi sono poi le difficoltà nella distribuzione dei «rimborso spese» e, per quanto riguarda il mondo dello sport, l'effettiva carenza di porticcioli e di servizi, la crisi dello stesso regolamento loro causata da molteplici fattori speculativi, ed altri ancora.

La Federazione italiana vela, come tutte le nostre federazioni, attinge dalle ampie casse del Totocalcio la fetta più grossa del proprio budget annuale, ed il resto da tasse e tesseramenti, obbligatori per chi voglia gareggiare. Si raggiunge così una cifra sufficiente, ma incapace di appor-

tare sensibili benefici. Il perché è ben presto dimostrato.

Oggi giorno, grazie al continuo lievitare dei prezzi, complice l'irrefrenabile inflazione, inevitabilmente chi affronta un'intera stagione di regate deve essere disposto a spendere una considerevole somma di denaro. Le voci che incidono sul bilancio sono numerose, basti pensare che per ottenere prestazioni ai massimi livelli è necessario rinnovare annualmente parte del corredo vele dell'imbarcazione e, al massimo ogni due anni, lo scafo. Per non parlare dell'attrezzatura di coperta, che a contatto con la salsedine si deteriora rapidamente. Può sembrare assurda la sostituzione così repentina di scafi e materiali, ma dobbiamo considerare che a livello agonistico barche e relativi materiali di costruzione sono maggiormente sollecitati che non durante una tranquilla navigazione da diporto.

Altro problema delicato è quello delle vele, il «motore» delle imbarcazioni. Il loro alto costo è dovuto alla necessità di possedere vele ben rifinite, con un tessuto che «catturi» il vento e dalla costruzione molto accurata, fatta da personale altamente specializzato, il che fatalmente influisce sul prezzo del prodotto finito. Il costo di una vela costruita artigianalmente in Italia oscilla tra le 11 e le 24 mila lire al metro quadrato;

il prezzo in pratica raddoppia se la vela è «made in Usa». Di fatto, la maggior parte dei regatanti adotta vele di fabbricazione americana che, grazie all'alta tecnologia raggiunta, forniscono i migliori risultati.

Gli stessi problemi sorgono tra le imbarcazioni delle classi Ior, con la differenza che i costi sono talvolta centuplicati: tanto per fare un esempio, uno scafo Ior da competizione ha un costo che non va al di sotto dei dieci milioni (milioni, fino a raggiungere le centinaia per barche tipo «Il Moro di Venezia»). Di qui la grave crisi dello Ior.

Si è cercato di imporre un limite alla leggerezza delle strutture, degli alberi, dei timoni per frenare questa corsa all'assurdo. Gli architetti sono costretti ad inventare «una più del diavolo» per non rimanere indietro, costoché chi vuole vincere «deve» cambiare o modificare radicalmente la barca in suo possesso. Così si spiega l'altalenamento di numerosi armatori, che rinunciano alla regata per la crociera familiare.

Si capisce l'esplosione dei monotypi, delle tavole a vela, del fenomeno delle stazze locali, a cui si contrappone come alternativa un regolamento troppo mutevole. Aggiungiamo la cronica carenza di ormeggi e di quei servizi che oggi giorno sono più che mai necessari: in certe zone della

penisola si è giunti a domandare cifre da capogiro per un posto barca.

Gli organi federali non sono rimasti insensibili e hanno cercato nuove soluzioni, tra le quali quella di concentrare le manifestazioni veliche più importanti in zone prescelte e favorite dalla loro efficace organizzazione. E' un'idea apprezzabile, ma c'è il rischio di creare una specie di circuito, un «circo azzurro» per gli addetti ai lavori, restringendo, quindi, la schiera dei partecipanti, relegando il littorale adriatico nella serie «B».

Solamente l'afflusso di nuovi capitali può quindi scuotere l'ambiente, ed entra allora in scena lo sponsor. Con una decisione forse discutibile, gli organismi internazionali hanno abolito la faticosa regola tanto cara agli inglesi del Rorc introducendo la sponsorizzazione a scopo pubblicitario. Il timore di vedere sui campi di regata imbarcazioni tipo «patchwork» è ben presto fuggito dall'oblio di un solo «marchio» per barca, ma quanti potranno avvalersi dell'apprezzabile aiuto fornito dalla macchina pubblicitaria? A dire il vero ben pochi per la diffidenza che regna nelle industrie verso uno sport che fatica a richiamare le masse degli sportivi, che non riesce ancora a trovare uno spazio ben definito tra gli organi d'informazione.

E. D.

analcolico biondo
CRODINO



**nasce
dalla natura**

CRODINO piace perchè è «tutto-natura».

A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.

Questa è la formula «tutto-natura» esclusiva di CRODINO.



Crodino va in tutto il mondo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 258828 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANO:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **BOVERETO:** corso Roma 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 11, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, la cui pubblicazione sul giornale pubblica- te si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...

34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli

annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
Lire 100 per parola

C AUTISTA patente DE selezio- nare lavoro presso ditta per viaggi nazionali ed estero. Scrivere Publikompass cassetta n. 43/G 34100. 2564 C

CINQUANTENNE sola libera impieghi offresi assistenza persona sola o impiego decoroso. Ore da combinarsi Centro Tel. 58505 dalle ore 18-19. 2581 C

COMMESSA perfetto croato plurilingue esperienza cerca negozio abbigliamento tel. 573088 ore past. 2554 C

ESTETISTA sime offresi a drogheria profumeria come commessa tel. 758987. 2609 C

SIGNORA 38enne offresi lavoro negozio telefono 571478. 2590 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente tel. 752805. 2460 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine 414244. 2574 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffite cantine esecuzio- ni traslocchi tel. 623665. 2615 CC

A.A. TRASPORTI rapidi piccole quantità consegne domicilio anche linea Friuli-Venezia telefonare 225721. 2006 C

ARREDAMENTI ristrutturazio- ni, opere murarie, riscaldamen- ti, impianti idrico-sanitari, esegue ditta persona- le specializzata propri proget- ti telefonare orario ufficio 755982-768301. 2269 CC

ASSUMIAMO lavori restauri ri- forme, pitture, decorazioni, case, appartamenti, negozi 744193. 2546 CC

FINESTRE alluminio vende con vetri isolanti fabbrica vene- ta installa Trieste. Tel. 30155-9-12-30. 2350 CC

TRASLOCATE risparmiando per informazioni o preventivi telefonare al 573472 ore 16-18. 2599 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETA' operante set- tore Edp cerca nella tua zona ambasciati da addestrare e av- viare alla programmazione elettronica per unità IBM e Honeywell, previo training se- riale nella ditta di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera. Per appun- tamento nella tua città telefo- na 02-270889 o 02-200401 o scrivere: Weicher Via Pergole- sin 31 Milano. 310 D

APPRENDISTA banconiere cerca lavoro vendi privatamen- te bar Si via Roma, 18 tel. 61948. 216 D

CAMERIERE per ristorante se- rale cerca lavoro 785959 ore 15-17. 2573 D

Con Beta Coupé e HPE vinci vacanze da Lancia.



Fino al 30 Aprile, puoi vincere uno dei 100 meravigliosi soggiorni a Favignana, Arbatax, Tropea.

Chi acquista una Lancia Beta Coupé o HPE nuova dal 1° marzo al 30 aprile non ha solo la soddisfazione di scegliere una vettura di eccezione, ma ha anche la possibilità di vincere una vacanza d'eccezione. I premi sono 100 (quindi con un'alta probabilità di vincere) e le località fra le più belle d'Italia. I soggiorni, di due settimane per due persone, sono comprensivi di tutto (a scelta, una settimana per quattro persone). Niente male, vero? Ma non basta.

Una splendida valigia Bartolomei, creata appositamente per Lancia. Bartolomei, una grande firma della pelletteria, con negozi esclusivi in tutto il mondo, ha creato

appositamente per Lancia una splendida, grande valigia rigida in cuoio. Una valigia molto particolare e raffinata, cucita a mano e realizzata con lavorazione a sella che sarà data a tutti gli acquirenti di Beta Coupé e HPE sino al 30 aprile.

Beta Coupé e HPE, mai così stimolanti. Beta Coupé è la gran turismo per eccellenza, in tutto

il mondo sinonimo di sportività ed eleganza. HPE unisce alla sportività ed al prestigio Lancia 5 comodi posti, l'estrema praticità del portellone posteriore, e la possibilità di godere di un ampio spazio di carico: una vettura che non ha confronti nel panorama automobilistico europeo.

Questa è l'occasione giusta per acquistare una Beta Coupé o una HPE. Un'occasione che non capita tutti i giorni. Infatti termina indierogabilmente il 30 aprile.

Un'idea dei Concessionari Lancia. Vendere Lancia non è semplice- mente vendere automobili. Perché Lancia significa auto personalizzate, di classe, per un'utenza di classe. Dove quindi la funzione del Concessionario non è solo di vendere, ma di suggerire, consigliare e magari, come in questo caso, porgere un dono prestigioso.



BETA COUPÉ 1300-1600-2000



HPE 1600-2000

AUT. MIN. CONC.

Per una vacanza da ricordare.

CERCASI cameriera e o aiuto per ristorante tel. 775363. 2577 D

COMMISSIONARIA auto cerca impiegato con esperienza con- tabilità telefono 414396. 2596 D

CONFEZIONI Textil via S. Anastasio 1/D assume commessa- o tempo pieno o mezza gior- nata. Presentarsi 8.30-12.30 15.30-19.30. 2618 D

DITTA commerciale cerca im- piegato/ esperienza macchi- ne contabili e pratica ufficio. Scrivere a Publikompass cas- setta n. 44/G 34100 Trieste. 2577 D

IMPRESA costruzioni per gros- so cantiere Trieste, cerca car- pentieri in ferro e saldatore provvisti da assumere a con- dizioni vantaggiose. Telefonare ore ufficio 040/750363. 2252 D

OPERAI turnisti assumono presentarsi Miranor Spa Tri- ste via Rio Primario alle ore 16. T.A. 218 D

SIRIO acconciature maschili cerca prontamente lavorante ottima retribuzione tel. 764143. 2588 D

STUDIO dentistico in Gorizia cerca signorina-signora per collaborazione tempo pieno. Scrivere Gorizia casa post. le n. 52 specificando titolo di studio ed eventuali precedenti esperienze. 189 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
Lire 250 per parola

E PER scrivere e dormire cerco stanza servizi riscaldamento in casa educata. Tel. 60417. 2597 E

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

UNIVERSITARIA Impartisce ripetizioni fisica, chimica, ma- tematica, lingua croata, ingle- se. Prezzi modici. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45/ G. 34100 Trieste. 2580 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
Lire 300 per parola

L CERCASI locale da adibire a magazzino in via Scalinata o paraggi tel. 569208 ore past. 2603 L

CERCO appartamento amito in qualsiasi zona telefonare 941211 pomeriggio. 2598 L

INGEGNERE cerca piccolo ap- partamento arredato 20- na centrale o semicentrale. Tel. 740553. 2585 L

URGENTEMENTE cerca si- gnorina per lavoro domestico provvisorio appartamento arredato a Gorizia dintor- ni telefonare dopo le 19 30467. 173 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

PELLICCE pregiate e comuni, zampe da 300.000, persiani da 700.000, Occeio, murelli, ca-

storo, castorino, tutte le qua- lità. Momento del prezzo straoccone. Visitateci. Pel- licceria Cervo Viale XX Set- tembre 16 III ascensore. 2607 M

PELLICCIA visione black nuova garanzia vendi privatamen- te. Telefonare giornalmente 772896. 2612 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760713. 2490 N

AL Canton in via Matteotti an- golo Manzoni, acquistiamo og- getti, quadri, tappeti, curio- si, libri, cartoline, intere giac- enze ereditarie. Telefonare 794242, 796856. 2559 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre dovunque. Scrivere Gorizia casa post. le n. 52 specificando titolo di studio ed eventuali precedenti esperienze. 189 D

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tappeti pianoforti clavicembalo varie giacenze ereditarie tel. 68897. 2555 NN

A. ACQUISTIAMO quadri so- prammobili pianoforti mobili antichi moderni giacenze ere- ditarie telefonare 30358. 2544 NN

ACQUISTASI per campagna mobilia, pianoforte, campa- gnerie, orologi. Telefonare 60450, 30419. 2614 NN

STUDIO CASA
Le cose sono cambiate. Sapete quanto vale ora la vostra casa o apppartamen- to? Tutti vi offrono stime gratuite ma capziose ed interessate. Una stima professionale aggiornata di qualsiasi immobile eseg-uita da tecnici competen- ti vi costerà soltanto Lire 200 x mq. STUDIO CASA via Coro- neo, 3 - Tel. 725311

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili in- tagliati antichi. Telefonare 31500, 942195. 2566 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, ar- gento, gioiellerie antiche. Rea- lizzerete PIU' VANTAGGIO- SAMENTE. GOLMARKET, via Roma 20. 2168 O

CONPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. Ritiro domicilio muniti autogori. Tel. a Recupero generali, androna Campo Marzio 12 Trieste. 733405. 2024 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima se- lietta disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, il piano

DOMESTICA problema diffi- cile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima ra- ta mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodo- mestici. 65000 O

OREFICERIA «Liberty» acqui- sta oro, argento, gioielli e oro- logi antichi. Via Malcanton 14/B tel. 31641. 1332 O

ORO, ARGENTO ACQUI- STASI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo pia- no. 2392 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

D.I.B.E.M.A. distribuzione bevan- di di marca a domicilio vi in- vita a bere meglio offrendovi ad un prezzo convenientissi- mo i prodotti della Vinicola udinese: la Brente punto ver- de 12° a 680 il litro, le riserve doc del Collio: Tocai, Merlot, Cabernet Franc, Pinot bianco, Refosco a 1550. Offerta valida sino a sabato 15 marzo nelle bottigliette di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagli- ricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569802, 418762, 793681. 2395 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE va- lute il massimo auto da demo- lire. Tel. 821378. 2434 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE pa- ga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 563655. 2553 Q

A.A. CONCESSIONARIA Tal- bot Padova De Carli, via Fla- via 47, tel. 827782; Matra Ba- gheira S/79, Bmw 3.0 S, Lan- cia Beta coupé 2000/gas, Opel 3206/44. 142 Q

AUTOACCAZIONI CATULLO V. Fabio Severo 18 tel. 65258. Volkswagen Polo 30.000 km. Audi 50. Audi 80 cc. 1300 e cc. 1500. Simca Horizon GLS 1300-Km 9000, R5 Alpine ver- de permuta ratezza. 203 Q

AUTOACCAZIONI CATULLO V. Fabio Severo 18 tel. 65258. Volkswagen MAGGIOLINO ultimo modello, R5 TL, Alfie- va 1.3, Opel Ascona 1200 anno 76 vende permuta ratezza. 53 Q

A.112 70 HP azzurra metallizzata occasione. Tel. 65259. 203 Q

BEDFORD promiscuo 9 posti come nuovo in garanzia, ven- de Autotur viale Sanzio 11 tel. 51400. 862 Q

BELLISSIMA Lancia Gamma 1979 garanzia vende Dinoco- ni F. Severo 124 tel. 573173. 53 Q

CITROEN GS pallas 1976 un- proprietario vende diazionan- do, permuta Dinocioni F. Se- vero 124 tel. 573173. 53 Q

CITROEN CX pallas 1978 un- proprietario, condizionatore, garanzia casa vende Dinoco- ni F. Severo 124 tel. 573173. 53 Q

FIAT 131 CL 1600 5 marce sem- nuova vende. Tel. 65259. 203 Q

FIAT 124 Sport coupé blu anno 73 molto bello vende Autotur viale Sanzio 11 tel. 51400. 862 Q

FIAT 131 4 P 1977 ottima vende diazionando Dinocioni F. Se- vero 124 tel. 573173. 53 Q

FIAT 124 Special, buone condi- zioni 11. 850.000 tel. 65259. 203 Q

FIAT 132 2000 1977 unproprietario bellissima vende. Dinoco- ni F. Severo 124 tel. 573173. 53 Q

FORD Taunus 1600 GxL coupé gomme nuove vendesi rivola- gersi assistenza Ford largo Panili. 2600 Q

FORD Fiesta 1.1 L 1977 unproprietario nuovissima vende. Dinoco- ni F. Severo 124 tel. 573173. 53 Q

FORD Transit furgone 77 pochi chilometri vende diazionando Autotur viale Sanzio 11 tel. 51400. 862 Q

INNOCENTI mini 1000 1973, Mi- ni cooper 1973 vende diazionando Dinocioni F. Severo 124 tel. 573173. 53 Q

MATRA Simca Bagheira x 78 grigio metallizzato in ottimo stato, facilitazioni pagamento, vende Autotur viale Sanzio 11 tel. 51400. 862 Q

OPEL Kadett unproprietario 58.000 km rossa 2 porte, in garanzia vende Autotur via- le Sanzio 11 tel. 51400. 862 Q

PASSAT 1300 L 5 porte 1976 perfetta vende diazionando Dinocioni F. Severo 124 tel. 573173. 53 Q

PORSCHE 914 1971 vendesi. Vi- sibile via Bersego 23 (Servo- la). 2571 Q

PRIVATO vende con sconto Peugeot 104 Z R nuova da immatricolare. Telefonare 61034. 217 Q

R 5 TL 78 unico proprietario. Fiat 500 L 70. Fiat 124 special 70 impianto gas. Fiat 850 pul- mino 8 posti promiscuo. 71 unico proprietario. Autogam- ma via Venier 1 tel. 72524. 2536 Q

VENDO Ford transit 100 Combi 77 tel. 823588-810. 2569 Q

VOLKSWAGEN Scirocco Gti anno 77 perfetta tel. 573173. 53 Q

128 COUPE SL 1300/73 vendo privato 1.650.000 tel. 772854. 2561 Q

Continua in 18.a pagina

Domenica del Corriere

questa settimana
REGALA
la 1ª guida pratica

LE GUIDE PRATICHE DELLA DOMENICA

IL MEDICO PER IL PRONTO SOCCORSO

Indicazioni e suggerimenti per le più diverse situazioni d'emergenza: dai piccoli infortuni domestici, alle malattie, ai malori improvvisi.

fissa
l'immagine
pubblicitaria
per più
di un anno
(...ed è osservata
milioni di volte
al giorno.)

GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO

L'Annuario Generale Italiano viene letto da milioni di esponenti politici, governativi, amministrativi e delle maggiori imprese industriali, bancarie e finanziarie. Viene consultato da coloro che pensano, studiano, riflettono ed alla fine.... decidono.

00187 Roma • via F. Crispi, 10 • tel. 483401 / 20145 Milano • via V. Monti, 86 • tel. 3458567
Telex 613462 MONACI / Telex 332849 MONACI

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17 ANNUNCI ECONOMICI A UN TIRO DI TELEFONO Galleria Tergesteo 11 Via Luigi Einaudi 3/b - Trieste



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROMESSE DI PACE, UNITÀ NAZIONALE E NON-ALLINEAMENTO DOPO IL SUCCESSO ELETTORALE

Mugabe vincitore in Rhodesia tende la mano anche ai bianchi

SALISBURY — Robert Mugabe, leader della «Zanu-Pf», uno dei capi della guerriglia, ha ottenuto la maggioranza assoluta del nuovo parlamento dello Zimbabwe-Rhodesia, assicurandosi, con il 62,9 per cento del voto popolare, 57 seggi su 80 in gioco. Soltanto altri due partiti, neri, sugli altri otto presentatisi alle elezioni, saranno rappresentati in Parlamento. Si tratta del Fronte patriottico di Joshua Nkomo, ex alleato di Mugabe nella guerriglia contro il regime di Smith, che ha ottenuto 20 seggi con il 24,1 per cento di voti espressi in suo favore, e del Consiglio nazionale africano unitario (Uanc) del vescovo Abel Muzorewa, primo ministro uscente, che ha ottenuto soltanto tre seggi, con l'8,2 per cento del voto popolare. Gli altri 20 seggi, spettanti ai bianchi, sono stati attribuiti con un voto precedente, al Fronte rhodesiano di Ian Smith.

Il governatore britannico, lord Soames, ha chiesto a Mugabe di formare il governo. Durante l'incontro, Soames ha dato assicurazione a Mugabe che da parte britannica c'è tutta l'intenzione di rendere le cose più facili, nel periodo di transizione, per creare una relazione durevole con lo Zimbabwe indipendente.

Mugabe, nella sua prima conferenza stampa, ha ribadito che intende includere nel suo governo anche rappresentanti della Zanu (Unione del popolo africano Zimbabwe) di Joshua Nkomo. I due partiti, ispiratori della guerriglia che in sette anni ha dato il colpo di grazia al regime coloniale dei bianchi, erano uniti nel Fronte patriottico, ma Mugabe ha voluto partecipare alle elezioni separatamente.

Mugabe, che presso i bianchi si era fatto fama di «nemico pubblico numero uno» a causa delle azioni dei suoi guerriglieri, ha detto di voler associare al governo, se possibile, anche i rappresentanti del 230.000 mila bianchi. I bianchi — ha precisato — non hanno nulla da temere dal nuovo regime di maggioranza. «Non approfitteremo della nostra situazione per opprimere la minoranza», ha detto, aggiungendo che il nuovo stato avrà bisogno di tutta la collaborazione dei bianchi per poter funzionare. Gli ex coloni non debbono neanche temere l'espropriazione di beni personali.

Mugabe ha già avuto un colloquio con Ian Smith e col generale Walls, comandante delle forze armate, il quale non è mai stato molto favorevole alla «soluzione interna» del governo Muzorewa. In questi giorni circa 22.000 guerriglieri, per due terzi fedeli a Robert Mugabe, gli altri a Joshua Nkomo, leader della Zanu, verranno integrati in quattro eserciti comandati da ufficiali bianchi contro i quali si sono a lungo battuti, con 20.000 vittime in sette anni.

Nella capitale come negli altri centri della Rhodesia, la vittoria dei partiti del Fronte patriottico è stata commentata oggi con manifestazioni di giubilo nei quartieri dei negri e con preoccupazione negli ambienti dei bianchi.

SFUMA LA VISITA AGLI OSTAGGI DEI COMMISSARI ONU

Gli studenti-carcerieri si ribellano a Bani Sadr

TEHERAN — I militanti che occupano l'ambasciata americana a Teheran hanno posto nuove condizioni per la visita della commissione dell'Onu agli ostaggi, condizioni che, in pratica, fanno svanire le possibilità di una visita durante l'attuale permanenza della commissione in Iran e pongono i militanti nuovamente in rotta di collisione con il regime del Presidente Bani Sadr.

Gli studenti carcerieri hanno chiesto, infatti, che la commissione sottoponga prima alle Nazioni Unite il rapporto sull'inchiesta relativa al vecchio regime imperiale. Se l'Onu accetterà le prove relative ai crimini americani in Iran e alle malefatte dello Scià, allora sarà ripresa in esame la possibilità di una visita agli ostaggi.

I militanti si sono detti disposti a far incontrare la commissione con alcuni degli ostaggi a condizione che siano uditi come testimoni «sul proprio ruolo di spie».

Nel riferito, l'agenzia iraniana Pars ha comunicato che Bani Sadr e il consiglio rivoluzionario hanno respinto le condizioni dei militanti, facendo loro presente che avevano già promesso di autorizzare la visita della commissione Onu agli ostaggi e che se con i militanti si impegna la posizione internazionale del governo rimarrebbe indebolita.

La rivista tedesca «Stern» ha pubblicato intanto le notizie secondo cui Bani Sadr ha detto al corrispondente a Teheran che se sarà presa la decisione di liberare gli ostaggi «gli studenti non potranno mettersi contro tutto il popolo». Essi — ha detto — «non possono prendere decisioni ma solo obbedire». Ma, secondo l'agenzia «Pars», Bani Sadr ha precisato ieri che la dichiarazione è «completamente falsa».

Ieri, frattanto, il ministro degli Esteri Gholizadeh ha respinto la richiesta del procuratore generale che Victor Tormeth, uno dei tre diplomatici americani in custodia al ministero degli Esteri, venga consegnato al tribunale rivoluzionario per essere interrogato in relazione a suoi asseriti legami col gruppo terroristico «Foghian».

SCATENATA LA PREVISTA OFFENSIVA DELLE FORZE D'OCCUPAZIONE

I bombardieri sovietici martellano le posizioni dei resistenti afgani

ISLAMABAD — Mentre per il quarto giorno consecutivo gli aerei da combattimento sovietici hanno effettuato ieri bombardamenti sulle città della provincia di Konar (Afghanistan orientale), i ribelli anti comunisti afgani affermano di aver ucciso 1800 uomini delle truppe regolari del regime di Kabul nel combattimento recente. I ribelli, che si sono a lungo battuti, con 20.000 vittime in sette anni, nella capitale come negli altri centri della Rhodesia, la vittoria dei partiti del Fronte patriottico è stata commentata oggi con manifestazioni di giubilo nei quartieri dei negri e con preoccupazione negli ambienti dei bianchi.

Schmidt negli Usa

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt è partito ieri per gli Stati Uniti, dove si terrà cinque giorni. Stamanne avrà un colloquio con il Presidente Carter alla Casa Bianca, e si incontrerà anche col segretario di stato Cyrus Vance.

«FRUTTO D'UN MALINTESO» IL VOTO ANTI-ISRAELIANO ALLE NAZIONI UNITE

Carter rettifica il tiro sugli insediamenti

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha dichiarato che il voto degli Stati Uniti a favore della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu contro gli insediamenti israeliani nei territori occupati è stato frutto di un malinteso ed ha affermato che tale voto non rappresenta un cambiamento nella posizione degli Stati Uniti.

In una dichiarazione diffusa dalla Casa Bianca Carter ha detto che gli Stati Uniti avrebbero dovuto astenersi, a causa del modo in cui la risoluzione è formulata per quanto riguarda gli insediamenti, sia Gerusalemme. «Il voto statunitense all'Onu», ha detto Carter, «era stato approvato con l'intesa che la risoluzione non contenesse alcun riferimento a Gerusalemme. La nostra incapacità di comunicare ciò chiaramente ha comportato il voto a favore anziché l'astensione». Carter ha aggiunto che per gli Stati Uniti Gerusalemme deve essere indivisa e con il libero accesso ai luoghi santi per tutte le religioni e che il suo status deve essere determinato nei negoziati per una soluzione globale di pace.

Gli Stati Uniti — ha concluso Carter — non appoggeranno mai, né accetteranno, qualunque posizione che possa mettere in pericolo gli interessi della sicurezza di Israele.

Il segretario di stato Cyrus Vance si è offerto dal canto suo quale capro espiatorio per l'imbarazzante asserito «qui pro quo» alla base del voto. L'atteggiamento assunto dagli Usa nella circostanza ha sollevato un vespale di polemiche dentro e fuori l'America. Il principale antagonista del Presidente Carter in casa democratica, il senatore Edward Kennedy, ha ad esempio, parlato di voto «vergognoso».

Il consiglio dei ministri israeliano ha respinto frattanto all'unanimità la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Nel lasciare la riunione alcuni ministri hanno riferito che la ritrazione del voto americano favoriva la risoluzione favorevole alla soluzione da parte del Presidente Carter non è stata sufficiente ad «addolcire» Israele.

«Non basta», ha detto il ministro della giustizia Shmuel Tamir, sottolineando che in Israele si guarda con «profonda ansia, delusione e irritazione» al voto americano.

In un comunicato, si afferma che l'appoggio del rappresentante americano alla ripugnante risoluzione del Consiglio di sicurezza suscita profondo risentimento e protesta nel popolo israeliano. Si afferma inoltre che Israele ha un «diritto inalienabile» a creare insediamenti in Cisgiordania. Il comunicato definisce Gerusalemme come «una città completamente sotto la sovranità di Israele, nostra eterna capitale».

La risoluzione dell'Onu chiede invece a Israele di smantellare gli alloggi ebraici costruiti a Gerusalemme dopo l'annessione della parte araba della città, nel 1967.

Il consiglio dei ministri non si è preoccupato dell'appoggio espresso dal presidente francese Giscard d'Estaing all'«autodeterminazione dei palestinesi», che funzionari

Improvvisamente è venuto a mancare il nostro caro

DOTT.
Giorgio Coli

Ne danno il triste annuncio la moglie LYDA, il figlio PAOLO, la nuora MARIA GRAZIA, l'adorato nipotino MAURIZIO, il suocero DOMENICO VENIER, i parenti tutti e cugini (assenti).

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1980

Partecipano al dolore FER- RUCCIO e PIERINA GOGLIANI.

Trieste, 5 marzo 1980

Partecipano al lutto le famiglie SILVIO e LUIGI VENIER.

Trieste, 5 marzo 1980

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

DOTT.
Giorgio Coli

SERENA e MARIO SILVESTRI.

Trieste, 5 marzo 1980

NIDIA MIOT, NORA e ARMANDO FOGAR lo ricordano con affetto e sono vicini all'amica LYDA.

Trieste, 5 marzo 1980

Partecipano al dolore della famiglia impiegate e guardiani dell'UNITA FORTIOR.

Trieste, 5 marzo 1980

Partecipano al lutto famiglie BLASONI - ZIDARICH.

Trieste, 5 marzo 1980

Partecipano al dolore di famiglia impiegate e guardiani dell'UNITA FORTIOR.

Trieste, 5 marzo 1980

Partecipano al lutto famiglie BLASONI - ZIDARICH.

Trieste, 5 marzo 1980

E' mancato improvvisamente

Carlo Cividin
di anni 85

Ne dà l'annuncio, a tumultuosa avvenuta, per desiderio dell'estinto, il figlio DAMIANO con ELENA e la nipotina ROBERTA.

Con l'occasione ringraziamo quanti, in varia maniera, in questa triste circostanza, ci sono stati vicini ed hanno partecipato al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare all'insostituibile TILDE.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 marzo 1980

Gli amici della ROUND TABLE 9 Trieste partecipano al dolore del tabell arch. RICCARDO SISTO per la perdita della madre

Violetta Schiavon
in Sisto

Trieste, 5 marzo 1980

Partecipano al lutto della famiglia per la morte del

PROF.
Mauro Ventura

DINO e GABRIELLA FAGGUA
e SILVIO e FIORA KLUG-MANN

Trieste, 5 marzo 1980

Ringrazio sentitamente i parenti ed amici che hanno voluto onorare la memoria del mio caro fratello

Libero

LIVIO CEPAC

Trieste, 5 marzo 1980

ANNIVERSARIO
5.3.1954 — 5.3.1980

Vincenza ved. Rabis

Mamma adorata tanti anni sono trascorsi ma il mio dolore è sempre più vivo, hai raggiunto papà il sei presa il mio unico fratello lasciandomi sola. Tu che vedi la mia sofferenza aiutami ti prego mamma in questo doloroso giorno ti bacia con tanto amore

Tua figlia IVETTE

Trieste, 5 marzo 1980

A un mese dalla prematura scomparsa del nostro caro

Amorigio Iacumin

lo ricordano la moglie NELVA, le figlie ERICA e FRANCESCA, i genitori ed i parenti.

Aquileia, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Zupan

Lo piangono la moglie MARIETTA, i figli LUCIANA e GIANFRANCO, il genero PIERPAOLO, la sorella ROSA, il cognato unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. COPOLINO e a tutto il personale della I Chirurgica.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1980

Prendono parte al dolore le cognate:

— VIRGINIA
— MARGHERITA
— GISELLA

I nipoti:

— IRENE con il marito GIORGIO ed i figli STEFANO, GABRIELE
— REGINA con il marito dott. ADOLFO PORCELLINI ed i figli GUIDO e FRANCESCA
— CLAUDIO con la moglie avv. MARGHERITA
— ADRIANO con la moglie ROSSELLA
— MARINO
— GIULIANO

Trieste, 5 marzo 1980

Participa al lutto la famiglia: — PAOLO PETRUZZI

Trieste, 5 marzo 1980

Si associa al lutto la famiglia: — DEGRASSI

Trieste, 5 marzo 1980

Partecipano al dolore di ROBERTO, per la scomparsa del nonno

COMM.
Luigi Presel

gli amici:

— ARMANDO CHELUCCI
— VITO TAMPINZANI
— BRUNO VIVAN
— VALENTINO ZONTA

Trieste, 5 marzo 1980

Participa al lutto: — ARTURO GUZZARONI

Trieste, 5 marzo 1980

I dipendenti della ditta PRESEL si uniscono al dolore delle famiglie per la scomparsa del fondatore

COMM.
Luigi Presel

Trieste, 5 marzo 1980

Lo ricordano con affetto e rimpianto EMILIO DARIO TORBIANELLI e famiglia.

Trieste, 5 marzo 1980

Compartecipa famiglia SO-LAZZI

Trieste, 5 marzo 1980

Il consiglio direttivo ed i soci del TENNIS CLUB TRIESTINO partecipano al lutto del loro vicepresidente per la perdita del padre

COMM.
Luigi Presel

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente

Paola Strain
in Metton

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Marinella Zerjal

le famiglie:

— CARLO RADIN
— GIOVANNI RADIN
— LIVIO FABRIS

Trieste, 5 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PENATI, MARCON e MINELLI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Emilio Penati

Trieste, 5 marzo 1980

Oggi ricorre l'VIII anniversario della scomparsa nel mare dei Caraibi con la motonave San Nicolas del nostro caro

Fabio Letizza

Mamma, sorelle e parenti tutti Ti ricordano sempre.

Trieste, 5 marzo 1980

Ad un anno dalla scomparsa di

Gisella Cetin
Giassetti

TINO e ROSAMARIA la ricordano a quanti le vollero bene.

Milano, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente questa vita terrena l'anima buona e generosa di

Alessandro Melingò

Ne danno il triste annuncio il genero RENATO, le nipoti TIZIANA e RENATA con i rispettivi mariti e gli adorati nipotini ARIANNA e STEFANO, il fratello EMANUELE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prof. FANNA e alla sua équipe della II Geriatria.

I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero Greco Orientale.

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente

Luigi Kralj

A tumultuosa avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. SARDAGNA e il personale del Reparto medicina dell'Ospedale di Monfalcone.

Silvia-Visogliano, 5 marzo 1980

BIANCA e MARINO KUK si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ludwig Zuzek

Trieste, 5 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca
ved. Di Campo

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel III anniversario

Annamaria Ursella
in Fonda

adorata lei vicina a noi come sempre. I figli, mamma, papà ti ricordano a quanti ti vollero bene.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Francesco Reùlla

lo ricordano

I FAMILIARI

Trieste 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente

Paola Strain
in Metton

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Marinella Zerjal

le famiglie:

— CARLO RADIN
— GIOVANNI RADIN
— LIVIO FABRIS

Trieste, 5 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PENATI, MARCON e MINELLI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Emilio Penati

Trieste, 5 marzo 1980

Oggi ricorre l'VIII anniversario della scomparsa nel mare dei Caraibi con la motonave San Nicolas del nostro caro

Fabio Letizza

Mamma, sorelle e parenti tutti Ti ricordano sempre.

Trieste, 5 marzo 1980

Ad un anno dalla scomparsa di

Gisella Cetin
Giassetti

TINO e ROSAMARIA la ricordano a quanti le vollero bene.

Milano, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente questa vita terrena l'anima buona e generosa di

Alessandro Melingò

Ne danno il triste annuncio il genero RENATO, le nipoti TIZIANA e RENATA con i rispettivi mariti e gli adorati nipotini ARIANNA e STEFANO, il fratello EMANUELE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prof. FANNA e alla sua équipe della II Geriatria.

I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero Greco Orientale.

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente

Luigi Kralj

A tumultuosa avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. SARDAGNA e il personale del Reparto medicina dell'Ospedale di Monfalcone.

Silvia-Visogliano, 5 marzo 1980

BIANCA e MARINO KUK si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ludwig Zuzek

Trieste, 5 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca
ved. Di Campo

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel III anniversario

Annamaria Ursella
in Fonda

adorata lei vicina a noi come sempre. I figli, mamma, papà ti ricordano a quanti ti vollero bene.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Francesco Reùlla

lo ricordano

I FAMILIARI

Trieste 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta la nostra cara

Lidia Calligaris
ved. Perissutti

La piangono la figlia GIGLIOLA, il nipote PAOLO con la moglie CARLA, i fratelli ELDA e RENATO, le cognate RENATA ed ELDA ANGELUCCI, i nipoti LAURA e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 6 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1980

Partecipano al dolore del proprio Presidente per la scomparsa della sorella

Lidia

I componenti della COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGLI e FATTORINI DI PIAZZA.

Trieste, 5 marzo 1980

Si associa al lutto la famiglia: — ALBINO, CRISTINA, GIORGIO e ALBINA RASINI

Trieste, 5 marzo 1980

Participa al lutto della Prof. GIGLIOLA per la dipartita della Madre

Lidia

tutto il personale della Scuola Magistrale «FERRANTE APOSTOLI».

Trieste, 5 marzo 1980

Participa al lutto: — ELVIA VISENTIN e famiglia

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Corte

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ELVIRA, le figlie MARISA e VIOLETTA, i generi SERGIO MAHNIC e GUERRINO VLACHIC, il nipote PAOLO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIORGIO PRESICA.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo ha lasciato serenamente questa vita terrena l'anima buona e generosa di

Alessandro Melingò

Ne danno il triste annuncio il genero RENATO, le nipoti TIZIANA e RENATA con i rispettivi mariti e gli adorati nipotini ARIANNA e STEFANO, il fratello EMANUELE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prof. FANNA e alla sua équipe della II Geriatria.

I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero Greco Orientale.

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente

Luigi Kralj

A tumultuosa avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. SARDAGNA e il personale del Reparto medicina dell'Ospedale di Monfalcone.

Silvia-Visogliano, 5 marzo 1980

BIANCA e MARINO KUK si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ludwig Zuzek

Trieste, 5 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca
ved. Di Campo

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel III anniversario

Annamaria Ursella
in Fonda

adorata lei vicina a noi come sempre. I figli, mamma, papà ti ricordano a quanti ti vollero bene.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Francesco Reùlla

lo ricordano

I FAMILIARI

Trieste 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta la nostra cara

Lidia Calligaris
ved. Perissutti

La piangono la figlia GIGLIOLA, il nipote PAOLO con la moglie CARLA, i fratelli ELDA e RENATO, le cognate RENATA ed ELDA ANGELUCCI, i nipoti LAURA e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 6 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1980

Partecipano al dolore del proprio Presidente per la scomparsa della sorella

Lidia

I componenti della COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGLI e FATTORINI DI PIAZZA.

Trieste, 5 marzo 1980

Si associa al lutto la famiglia: — ALBINO, CRISTINA, GIORGIO e ALBINA RASINI

Trieste, 5 marzo 1980

Participa al lutto della Prof. GIGLIOLA per la dipartita della Madre

Lidia

tutto il personale della Scuola Magistrale «FERRANTE APOSTOLI».

Trieste, 5 marzo 1980

Participa al lutto: — ELVIA VISENTIN e famiglia

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Corte

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ELVIRA, le figlie MARISA e VIOLETTA, i generi SERGIO MAHNIC e GUERRINO VLACHIC, il nipote PAOLO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIORGIO PRESICA.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo ha lasciato serenamente questa vita terrena l'anima buona e generosa di

Alessandro Melingò

Ne danno il triste annuncio il genero RENATO, le nipoti TIZIANA e RENATA con i rispettivi mariti e gli adorati nipotini ARIANNA e STEFANO, il fratello EMANUELE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prof. FANNA e alla sua équipe della II Geriatria.

I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero Greco Orientale.

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente

Luigi Kralj

A tumultuosa avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. SARDAGNA e il personale del Reparto medicina dell'Ospedale di Monfalcone.

Silvia-Visogliano, 5 marzo 1980

BIANCA e MARINO KUK si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ludwig Zuzek

Trieste, 5 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca
ved. Di Campo

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel III anniversario

Annamaria Ursella
in Fonda

adorata lei vicina a noi come sempre. I figli, mamma, papà ti ricordano a quanti ti vollero bene.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Francesco Reùlla

lo ricordano

I FAMILIARI

Trieste 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta la nostra cara

Lidia Calligaris
ved. Perissutti

La piangono la figlia GIGLIOLA, il nipote PAOLO con la moglie CARLA, i fratelli ELDA e RENATO, le cognate RENATA ed ELDA ANGELUCCI, i nipoti LAURA e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 6 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1980

Partecipano al dolore del proprio Presidente per la scomparsa della sorella

Lidia

I componenti della COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGLI e FATTORINI DI PIAZZA.

Trieste, 5 marzo 1980

Si associa al lutto la famiglia: — ALBINO, CRISTINA, GIORGIO e ALBINA RASINI

Trieste, 5 marzo 1980

Participa al lutto della Prof. GIGLIOLA per la dipartita della Madre

Lidia

tutto il personale della Scuola Magistrale «FERRANTE APOSTOLI».

Trieste, 5 marzo 1980

Participa al lutto: — ELVIA VISENTIN e famiglia

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Corte

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ELVIRA, le figlie MARISA e VIOLETTA, i generi SERGIO MAHNIC e GUERRINO VLACHIC, il nipote PAOLO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIORGIO PRESICA.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo ha lasciato serenamente questa vita terrena l'anima buona e generosa di

Alessandro Melingò

Ne danno il triste annuncio il genero RENATO, le nipoti TIZIANA e RENATA con i rispettivi mariti e gli adorati nipotini ARIANNA e STEFANO, il fratello EMANUELE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prof. FANNA e alla sua équipe della II Geriatria.

I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero Greco Orientale.

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente

Luigi Kralj

A tumultuosa avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. SARDAGNA e il personale del Reparto medicina dell'Ospedale di Monfalcone.

Silvia-Visogliano, 5 marzo 1980

BIANCA e MARINO KUK si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ludwig Zuzek

Trieste, 5 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca
ved. Di Campo

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel III anniversario

Annamaria Ursella
in Fonda

adorata lei vicina a noi come sempre. I figli, mamma, papà ti ricordano a quanti ti vollero bene.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Francesco Reùlla

lo ricordano

I FAMILIARI

Trieste 5 marzo 1980

La nostra cara Mamma, nonna e bisnonna

Angela Barbieri
ved. Delben

ci ha lasciati.

La piangono le figlie DOLORES e SILVANA con il marito CARLO, la nuora GUERRINA, i nipoti FURIO con BICE e ADRIANO con NIVES, gli adorati pronipoti FABIO, LAURA e MARCO unitamente alle famiglie dei parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LEONARDO ANTONINI.

I funerali avranno luogo domani giovedì 6 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 marzo 1980

Sono affettuosamente vicini alla cugina INA e familiari per la morte di

DOTT.
Giovanni Storici

— RENZO e LUISSELLA FERRARI
— EDOARDO e MARIAGRAZIA FERRARI
— zia FAUSTA

Trieste, 5 marzo 1980

Participa al dolore della famiglia per la dipartita di

Giovanni Storici

l'amico collega NICOLÒ RELJA.

Trieste, 5 marzo 1980

I medici condotti della Provincia di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del loro ex presidente

DOTT.
Giovanni Storici

— Dott. GINO DAPAS
— Dott. GIUSTO GRUDEN
— Dott. SERIO IACONO
— Dott. FILIPPO IADANZO
— Dott. LUCIO LOVISATO
— Dott. GIUSEPPE MAGRO
— Dott. ENNO PETRONIO
— Dott. NICOLÒ RELJA
— Dott. ERMANO ROCCO
— Dott. ALBERTO RUSSO
— Dott. FEDERICO SALVI
— Dott. LIVIO STOCICA
— Dott. MARIO UDVOICH
— Dott. ROBERTO UMEK
— Dott. WALTER ZENNARO

Trieste, 5 marzo 1980

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Giovanni Storici

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 3 marzo è venuta a mancare la nostra cara zia

Carolina Vidali
ved. Bani

Ne dà il doloroso annuncio la cognata OLGA unitamente ai nipoti EDDA, SERGIO, GRAZIELLA e VILMA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente questa vita terrena l'anima buona e generosa di

Alessandro Melingò

Ne danno il triste annuncio il genero RENATO, le nipoti TIZIANA e RENATA con i rispettivi mariti e gli adorati nipotini ARIANNA e STEFANO, il fratello EMANUELE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prof. FANNA e alla sua équipe della II Geriatria.

I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero Greco Orientale.

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente

Luigi Kralj

A tumultuosa avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. SARDAGNA e il personale del Reparto medicina dell'Ospedale di Monfalcone.

Silvia-Visogliano, 5 marzo 1980

BIANCA e MARINO KUK si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ludwig Zuzek

Trieste, 5 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca
ved. Di Campo

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel III anniversario

Annamaria Ursella
in Fonda

adorata lei vicina a noi come sempre. I figli, mamma, papà ti ricordano a quanti ti vollero bene.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Francesco Reùlla

lo ricordano

I FAMILIARI

Trieste 5 marzo 1980

Il giorno 3 marzo è venuta a mancare la nostra cara zia

Carolina Vidali
ved. Bani

Ne dà il doloroso annuncio la cognata OLGA unitamente ai nipoti EDDA, SERGIO, GRAZIELLA e VILMA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente questa vita terrena l'anima buona e generosa di

Alessandro Melingò

Ne danno il triste annuncio il genero RENATO, le nipoti TIZIANA e RENATA con i rispettivi mariti e gli adorati nipotini ARIANNA e STEFANO, il fratello EMANUELE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prof. FANNA e alla sua équipe della II Geriatria.

I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero Greco Orientale.

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente

Luigi Kralj

A tumultuosa avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. SARDAGNA e il personale del Reparto medicina dell'Ospedale di Monfalcone.

Silvia-Visogliano, 5 marzo 1980

BIANCA e MARINO KUK si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ludwig Zuzek

Trieste, 5 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca
ved. Di Campo

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel III anniversario

Annamaria Ursella
in Fonda

adorata lei vicina a noi come sempre. I figli, mamma, papà ti ricordano a quanti ti vollero bene.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Francesco Reùlla

lo ricordano

I FAMILIARI

Trieste 5 marzo 1980

Il giorno 3 marzo è venuta a mancare la nostra cara zia

Carolina Vidali
ved. Bani

Ne dà il doloroso annuncio la cognata OLGA unitamente ai nipoti EDDA, SERGIO, GRAZIELLA e VILMA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente questa vita terrena l'anima buona e generosa di

Alessandro Melingò

Ne danno il triste annuncio il genero RENATO, le nipoti TIZIANA e RENATA con i rispettivi mariti e gli adorati nipotini ARIANNA e STEFANO, il fratello EMANUELE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prof. FANNA e alla sua équipe della II Geriatria.

I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero Greco Orientale.

Trieste, 5 marzo 1980

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente

Luigi Kralj

A tumultuosa avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. SARDAGNA e il personale del Reparto medicina dell'Ospedale di Monfalcone.

Silvia-Visogliano, 5 marzo 1980

BIANCA e MARINO KUK si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ludwig Zuzek

Trieste, 5 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca
ved. Di Campo

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 marzo 1980

Nel III anniversario

An

Continuazione dalla 16.a pagina

CAPITALI, AZIENDE

Lire 400 per parola

A.G. LATTERIA zona interessante cedesi Adria Mazzini 30 tel. 68758. 2165 R

A.G. NEGOTIET tabella X cedesi prezzo interessante Adria Mazzini 30 tel. 68758. 2165 R

A.G. OREFFICERIA Borgo Teseo cedesi Adria Mazzini 30 tel. 68758. 2165 R

A. ACIT ORONSI negozi centrali tab. VII XIV tel. 68810 S. Lazzaro 3. 852 R

A. CEDESI negozio cartoleria giocattoli in Udine tel. 9432 80861. 171 R

BOSCHETTO Immobiliare vende latteria S. Giovanni, 35 mila affitto, 8 milioni licenza 55491. 830 R

BOSCHETTO Immobiliare vende buonsicurezza negozio su due piani mq 300, Romano 55491. 830 R

BOSCHETTO Immobiliare vende drogheria tab. XIV milioni 15 più inventario S. Giovanni 55491. 830 R

CEDESI NEGOTIET CENTRALISSIMI 25 mq e 12 mq attualmente licenza XIV. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 843 R

OCCASIONE vendesi recapito igliatura a secco, buon avviamento, ottimo prezzo tel. 727383. 2597 R

PRESTITI disponibili per dipendenti parastatali aziendali anche se protestati restituzione 80 mesi Brokers Treviso Tel. 55567 Trieste 764087. 2616 R

RISTORANTE CENTRALE COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO, grande cantina e terrazza Estiva Cedesi causa trasferimento. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 843 R

SVENDONSI al miglior offerente causa cessazione di attività 80.000.000 di merce o parte in lampadari e mobili d'ingresso. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 843 R

CASE, VILLE, TERRENI

Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca appartamenti, ville, casette qualsiasi tipo e zona, per soddisfare le richieste dei propri clienti. N.B. SPESA a carico del venditore. STIME PUBBLICITÀ, mediazione sono GRATUITE.

atr
JEE AEREE NAZIONALI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

Arrivi

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	20.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	20.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

Partenze

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	20.25
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
Genova	18.30	22.00
Lamezia Terme	09.50	15.50
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	20.25
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	20.25
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

Dal 1° marzo 1980 al ristorante e in albergo.

Chiedi la ricevuta fiscale: è il nuovo conto nato nell'interesse di tutti.

La Ricevuta Fiscale è il nuovo conto che dal 1° Marzo 1980 ti danno quando vai al ristorante o in albergo: obbligatoria per legge. Ecco alcuni chiarimenti:

Come è fatta la Ricevuta Fiscale?

È come il "vecchio conto". Ha l'intestazione con il nome del locale (non il tuo nome) e c'è scritto quello che hai consumato e quanto hai pagato. Ma ha una differenza fondamentale: sopra c'è scritto **Ricevuta Fiscale** ed è numerata. Una copia va a te ed una copia rimane al ristorante (o all'albergo). E basta una sola ricevuta fiscale anche se si è in coppia o in gruppo.

Dove si richiede la Ricevuta Fiscale?

In albergo o pensione, al ristorante, pizzeria, trattoria, self-service, ecc. Non devi richiederla al bar, né quando mangi un panino o porti via una pizza.

Ma costa di più del vecchio conto?

No. La Ricevuta Fiscale non è una nuova tassa. Sostituisce semplicemente il vecchio conto e non costa di più, né a te, né al ristorante o albergo.

Perché è nata la Ricevuta Fiscale?

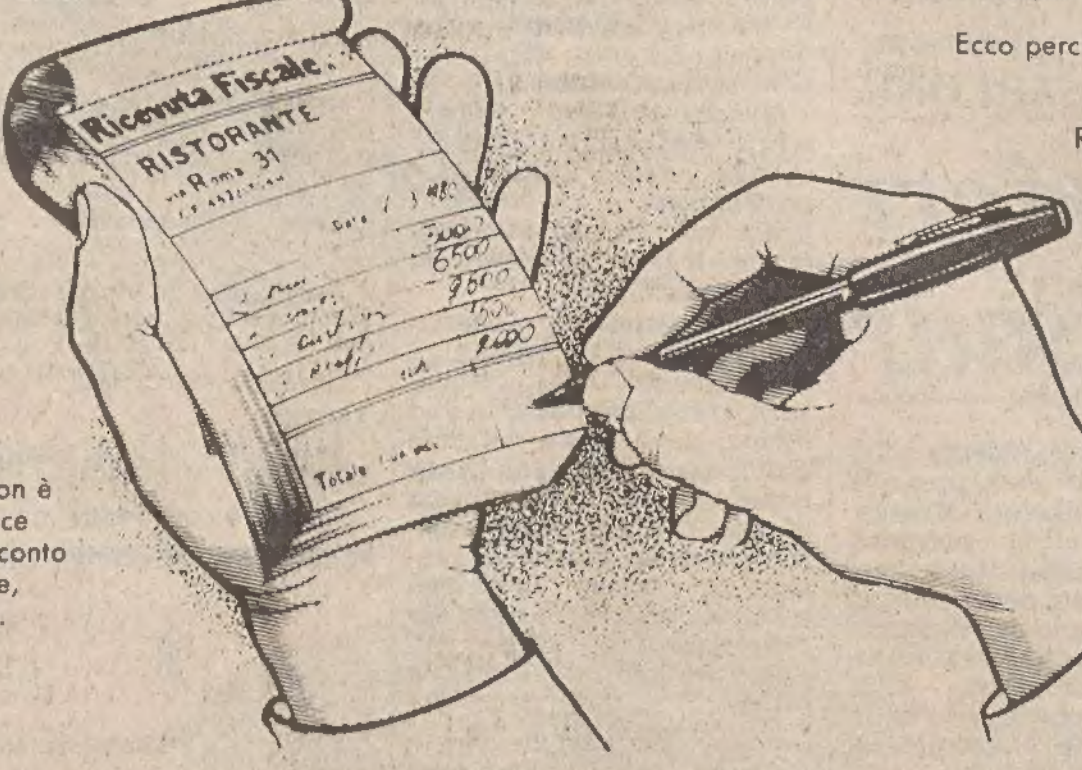
Per dimostrare a tutti — anche a te — che il locale in cui sei stato è in regola e paga le tasse, come le paghi tu. Ristoranti ed alberghi devono conservare tutte le copie delle Ricevute Fiscali in modo che, come ogni impresa, possano pagare le tasse, ogni anno, in proporzione al ricavato del loro lavoro.

Perché la Ricevuta Fiscale è nell'interesse di tutti?

Perché anche questa norma contribuisce a creare una migliore giustizia tributaria: ogni cittadino infatti, come vuole la nostra Costituzione, deve pagare le tasse secondo le proprie capacità.

Ecco perché dal 1° Marzo quando vai al ristorante o in albergo, anche tu devi chiedere la Ricevuta Fiscale e controllare che sia esatta, non una lira in più, non una lira in meno. È un tuo dovere, perché, ma un tuo diritto, pretendere, perché nell'interesse di tutti, c'è anche il tuo.

Prendi questo nuovo abitudine: l'applicazione della Ricevuta Fiscale avrà successo solo se ci sarà il contributo di ogni cittadino.



Ricevuta fiscale: un passo avanti per una tassazione più giusta.

A cura della Dir. Gen. O.S.T. del Ministero delle Finanze

APPARTAMENTO

in villetta moderna occupato, paraggi M. VENTO 3 stanze cucina bagno giardino proprio vende 13.500.000, facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2591 S

BONZANINI

vende terreno non edificabile 6000 mq acqua luce adiacente camionale 202 curate garage giardino condominiale. Tel. 31792. 2489 S

BONZANINI

vende villetta via Sallci attico nuovo due camere salone cucina bagno tre terrazze 115 mq abitabili più mansarda 75 mq rifiniture curate garage giardino condominiale. Tel. 31792. 2489 S

BOSCHETTO

Immobiliare vende terreno agricolo borgo San Sergio soleggiato 3.200 mq 16 milioni 55491. 832 S

BOSCHETTO

Immobiliare vende appartamento casa signori e centrale tutte comodità mq 160 adatto abitazione lavoro libero professionista 55491. 832 S

BOSCHETTO

Immobiliare vende appartamento salone cucina tre stanze due bagni garage giardino 55491. 832 S

BOX

macchina casa moderna Rotonda Boschetto vendiamo libero. Telefonare 767993. 2501 S

CAMERA

con focolare libera con luce acqua gas gabinetto vendesi. Tel. 730907. A. 202 S

CANARUTTO

Immobiliare vende occasione salone zona panoramica GRETTA stabile quattro piani mq 200 con rustico mq 210 da restaurare, più terreno mq 360. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO

Immobiliare vende via UDINE due stabili da ristrutturare con appartamenti e negozi parzialmente liberi. Superficie circa 750 mq, cubatura attuale 7600 circa. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO

Immobiliare vende CENTRALISSIMO lussuoso rifinito, grande salone sette stanze, quattro servizi, doppio ingresso, due box auto. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO

Immobiliare vende via PIRANO secondo piano due stanze tinello con cucinino bagno ripostiglio due terrazze. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO

Immobiliare vende CORONE secondo piano ascensore cinque stanze servizi ampia anticamera riscaldamento autonomo. Rimesso a nuovo. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO

Immobiliare vende MURAT SOTTOPIED-à-terre monolocale con servizi riscaldamento. Tel. 69349. 2563 S

CAPANNONE

magazzino in acquisto o affitto mq 1000 circa cerchiamo per ditta urgente interessata. 55491. 831 S

CATTINARA

appartamento in piccola palazzina salone 1-2 stanze mansarda, posti macchina, giardino proprio ingresso indipendente vende massime facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2591 S

CENTRALISSIMI

adattati ambulatori uffici vendonsi appartamento 110 mq prontissimo in casa signorile recente. Tel. 76876. 190 S

CENTRALISSIMO

camera cameretta cucina libero centralissimo vendesi 16.000.000. Tel. 33090. 716 S

COMPERO

appartamento occupato 3 stanze cucina bagno telefonare 61712. 2591 S

CONDOMINIO

PARCO BAZZONI prenotarsi appartamento 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggiori box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTI MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico immobiliare Trieste XXX Ottobre 4. Tel. 62356. 820 S

CORMONS

privato vende villa padronale su tre piani libera vasto parco secolare recintato. Telefonare 0481/99437. 050079 S

EDILIZIA

CONVENZIONATA appartamenti in proprietà a Poggi S. Anna. Mutuo 6% fino a 25 milioni. Acconto 20% e saldo quota contanti da concordare. Informazioni e vendite: Impresa CONV. EDIL. Via S. Francesco 8. 894 S

FORAGGI

panoramico stanza cucina bagno giardino proprio occupato vende 5.000.000 contanti saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2591 S

GEOM. SBISA

Gabrovizza chalet estivi terreno mq 2000 13.000.000-22.000.000. Tel. 775700. 2437 S

GEOM. SBISA

in costruzione serviva varie grandezze panoramiche giardini propri. Tel. 775700. 2437 S

GEOM. SBISA

Rossetti occasione 50 mq ammassato affittare 50 mq 14.000.000. Tel. 775700. 2437 S

GEOM. SBISA

Banne VILLET- TA recente panoramica quattro camere cucina doppi servizi vasta taverna terreno edificabile 1800 mq 150.000.000. 2437 S

GORIZIA

privato vende villa quindici vani, cinque bagni, garage e parco. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/G 34100 Trieste. 050077 S

GRADO

cerca urgentemente appartamento, pagamento contanti tel. 040/823919 pomeriggio. 2805 S

GRIM S.P.A.

764952-3-4; 8.30-17.30 Trieste Barriera sogliolo 35.000.000. ALTRO Settefontane IV p. stanza soggiorno cucinino poggiori-comforts 25.000.000. INFORMAZIONI Torino n. 4 tel. 734257. 2481 S

GRIM S.P.A.

764952-3-4; 8.30-17.30 Trieste Barriera sogliolo 35.000.000. ALTRO Settefontane IV p. stanza soggiorno cucinino poggiori-comforts 25.000.000. INFORMAZIONI Torino n. 4 tel. 734257. 2481 S

LORENZA

vende bellissimo V p. tutti comfort 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiori 35.000.000. ALTRO Settefontane IV p. stanza soggiorno cucinino poggiori-comforts 25.000.000. INFORMAZIONI Torino n. 4 tel. 734257. 2481 S

MINIAPPARTAMENTI

in edilizia convenzionata a Poggi S. Anna. Mutuo 6%. Facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite: Impresa CONV. EDIL. Via S. Francesco 8. 894 S

MONFALCONE

AGENZIA ALFA vende bellissimo appartamento in palazzina 8 famiglie cantina garage e giardino privato 41807. 214 S

MONFALCONE

nel nuovo complesso residenziale "Pacinetto" vendiamo ultimi appartamenti 1-2 camere, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, cantine e box. Rifiniture accurate, ampie zone verdi con parco giochi per bambini adeguatamente attrezzato. Mutuo regionale fino al 70%. Informazioni e vendite Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404-45158. 208 S

MONFALCONE

AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo soleggiato 3 letto salone cucina doppi servizi ripostiglio garage 41807. 214 S

PICCARDI

consegna fine anno, soggiorno, 1-2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiori, autoriscaldamento metano, rifiniture lussuose, vende immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2591 S

PRIMO

ingresso liberi in posizione panoramica con vista di varie grandezze e composizione con ampie terrazze e posti macchina coperti a partire da Lit. 39.500.000 di cui un terzo coperto da mutuo fondiario già approvato. Ufficio vendite in loco: Salita Zugnano 9-12; 14-17 GRIM S.P.A. 764952-3-4. 1000/3 S

PRIVATAMENTE

vendiamo appartamento mq 110 uso abitazione ufficio centralissimo rinnovato solo seria trattativa. Tel. 77755. 2565 S

SPAZIOCASA

vende centrale signorile adatto ufficio-ambulatorio 4 stanze w.c. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA

vende Rozzoli attico panoramico signorile attico su 2 piani salone soggiorno 3 stanze servizi grandi terrazze tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA

vende Eremo in costruzione salone 3/4 stanze servizi possibilità giardino o mansarda da 111.000.000 tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA

vende lussuosi similpanoramici in parco salone 4/5 stanze pluriservizi cantina rustica, sala giochi, possibilità box tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA

vende centrale prossima consegna minipartamento con grande terrazza tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA

vende zona Perugina in costruzione soggiorno 1/2 camere cucina doppi servizi poggiori possibilità box e cantina da 36.100.000 tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA

vende Str. per Opicina recente soggiorno 2 stanze cucinino bagno poggiori tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA

vende Rolano in casetta soggiorno 3 stanze cucina servizi più 800 mq terreno tel. 64266. 6/2 S

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

Partenze	Arrivi
0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)	5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (9)) (3)
10.37 Ex Simplex Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)	5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (9)) (3)
11.22 Ex Simplex Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)	6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)	7.30 D Venezia Express - Istambul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
14.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)	8.05 Ex Venezia Express - Istambul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)	
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)	
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cucette II cl. Trieste - Belgrado) (7)	
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)	
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cucette II cl. Trieste - Belgrado) (7)	
20.05 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istambul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istambul e Venezia - Atene) (3)	
20.20 L Villa Opicina - Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istambul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istambul e Venezia - Atene) (4)	
21.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istambul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istambul e Venezia - Atene) (4)	

ARRIVI

Partenze	Arrivi
0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)	5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (9)) (3)
10.37 Ex Simplex Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)	5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (9)) (3)
11.22 Ex Simplex Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)	6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)	7.30 D Venezia Express - Istambul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
14.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)	8.05 Ex Venezia Express - Istambul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)	
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)	
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cucette II cl. Trieste - Belgrado) (7)	
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)	
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cucette II cl. Trieste - Belgrado) (7)	
20.05 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istambul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istambul e Venezia - Atene) (3)	
20.20 L Villa Opicina - Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istambul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istambul e Venezia - Atene) (4)	
21.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istambul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istambul e Venezia - Atene) (4)	

DIVERSI

ESPERTO ecco canone offresi consulenze misurazioni verifiche contratto. Telefonare 209057. 465 V

ANIMALI

W Lire 300 per parola